



gennaio
marzo 2014

inarcASSA

welfare e professione

Trimestrale della Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti

IL CONTRIBUTO NON È UNA TASSA

Una risorsa per il presente,
una garanzia per il futuro

BUDGET 2014

La solidità per un welfare
integrato

CUSTOMER SATISFACTION

Ancora una promozione
per Inarcassa

BAKU WHITE CITY

Un ambizioso progetto
di rigenerazione urbana



1/2014
anno 42

Più di quanto ti aspetti.

Fasciature in fibra di carbonio
per c.a. e muratura

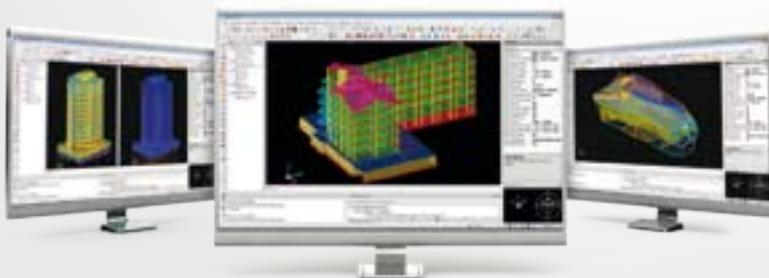
Assistenza e aggiornamenti
completi ed efficienti

Giunzioni tra aste in legno
con piastre in alluminio

Isolatori sismici isteretici
e a pendolo

Calcolo spinta delle terre
portanza, distorsioni

Travi reticolari miste
Prem ed NPS®



Anche solo nelle sue funzionalità di base Sismicad può essere uno strumento indispensabile per i moderni professionisti del calcolo strutturale.

E' dotato di un solutore ad elementi finiti, possiede prestazioni di altissimo livello ed una estrema facilità di gestione degli input 3d, anche in Autocad LT®, e con la sua potenza di calcolo è da tempo un prodotto di riferimento continuamente aggiornato e seguito da un efficiente servizio di assistenza tecnica. In pochi pacchetti completi sono disponibili analisi per gli edifici esistenti sia lineari che pushover, interventi di rinforzo, analisi e relazioni geotecniche, isolatori sismici, pareti in legno con modellazioni anche non-lineari, giunzioni... e molto altro ancora.

Sismicad 12

Più di quanto ti aspetti



trimestrale
della Cassa Nazionale
di Previdenza ed Assistenza
per gli Ingegneri ed Architetti
Liberi Professionisti

Anno 42
gennaio-marzo
2014

Direttore responsabile
Ing. Tiziano Suffredini

Direttore di redazione
Arch. Emanuele Nicosia

Comitato di redazione
Arch. Paolo Caggiano / Arch. Vittorio Camerini
Arch. Roberta Cini / Ing. Sergio Clarelli
Arch. Antonio Crobe / Arch. Giuseppe Drago
Arch. Maria Pia Irene Fiorentino
Arch. Carlo Muggeri
Arch. Cinzia Prestifilippo

Responsabile CdA
Ing. Nicola Caccavale

Coordinamento redazionale e segreteria di redazione
Dott.ssa Tiziana Bacchetta
e-mail: redazione.rivista@inarcassa.it

Direzione e amministrazione
Via Salaria, 229 • 00199 Roma

La collaborazione con la redazione su argomenti di natura previdenziale o che interessano la libera professione è aperta a tutti gli iscritti agli Albi professionali di ingegnere o architetto. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Editrice e la redazione.

Editrice
inarcASSA

Via Salaria, 229 • 00199 Roma
tel. 06/852741 • fax 06/85274435
Internet: www.inarcassa.it

Aut. del Tribunale di Roma n. 15088 del 10 maggio 1973

Realizzazione, composizione e stampa
Maggioli Editore • Rimini
Viale Vespucci, 12/n

Progetto grafico
Roberta Piscaglia

Collaborazione redazionale
Mara Marincioni

Pubblicità
PUBLIMAGGIOLI • Divisione pubblicità
di Maggioli Editore S.p.A.

Sede
Via F. Albani, 21 - 20149 Milano
tel. 02/48545811 • fax 02/48517108

Sede operativa
Via del Carpino 8/10 Santarcangelo (RN)
tel. 0541/628439 • fax 0541/624887

Pubblicazione inviata agli associati Inarcassa, ai titolari di pensione Inarcassa, agli ingegneri ed architetti iscritti ai rispettivi Albi professionali titolari di Partita Iva e a chi ne ha fatto richiesta.

La diffusione di questo numero è di 220.000 copie.
Chiuso in redazione il 19 marzo 2014.

- 5 **Editoriale**
Bello e non impossibile
Paola Muratorio
- 7 **Primo piano**
Contributi: una risorsa e non una tassa
Gianfranco Agostinetti
- 9 **In questo numero**
Baku City... vengo anch'io...
Emanuele Nicosia
- 12 **Previdenza**
Asset Allocation Strategica 2014
Direzione Patrimonio
- 16 Budget 2014
Direzione Amministrazione e Controllo
- 22 Crisi economica e redditi degli iscritti a Inarcassa
Ugo Inzerillo e Mirko Bevilacqua
- 35 Customer satisfaction
Direzione Attività Istituzionali
- 38 **Professione**
L'aggiornamento obbligatorio per gli architetti
Roberta Cini
- 42 Uniti per la Sardegna
Cinzia Prestifilippo
- 45 **Inserto**
Il piano integrativo e l'estensione ai familiari
a cura di Tiziano Suffredini
- 58 **Professione**
Azerbaijan, Georgia, Armenia
Luisella Garlati
- 64 **Attività organi collegiali**
a cura di Nicola Caccavale
- 71 **Spazio aperto**
a cura di Mauro di Martino
- 72 **Fondazione**
Sulla dignità della professione
Cinzia Prestifilippo
- 75 **Dai sindacati**
La voce delle associazioni
- 76 **Argomenti**
Itinerari
a cura di Paolo Caggiano
- 80 **Fisco e professione**
Il riaddebito dei costi comuni tra professionisti non associati
Direzione Amministrazione e Controllo
- 82 Ristrutturazioni edilizie
Direzione Amministrazione e Controllo
- 83 **Aggiornamento informatico**
SketchUp
Emiliano Zeccoli e Lucia Alpago
- 87 **Patrimonio immobiliare**
Il Rococò entra in convento
Vittorio Camerini
- 92 **Terza pagina**
Un collega architetto: Claudio Baglioni
Vittorio Camerini



Resine espandenti

Micropali in acciaio

Sistema
LIFT & BLOCK
NOVATEK:
la resina solleva,
i micropali
bloccano

SOLUZIONI PER CREPE E CEDIMENTI

AL FIANCO DEI PROFESSIONISTI
DA OLTRE 15 ANNI.

- Valutazione tecnico/economica gratuita
- Intervento rapido e non invasivo
- Garanzia di 10 anni su tutti gli interventi
- Iva agevolata per abitazioni e detrazione 50%

NOVATEK[®]
Consolidamento fondazioni.



Iniezioni di **resine espandenti**
per riempire i vuoti, consolidare
e sollevare l'edificio.

Infissione di **micropali in acciaio**
per trasferire il peso in profondità
e garantire un risultato duraturo
nel tempo.

Numero Verde
800-222273

scopri le nostre tecnologie su
novatek.it

Bello e non impossibile

Nel mondo politico e nell'opinione pubblica si va facendo strada la convinzione che l'utilizzo del patrimonio artistico, architettonico ed in generale culturale del Paese, sia una straordinaria opportunità per rimettere l'Italia su un sentiero di sviluppo. Concetto questo assai più "profondo" di quello di crescita.

La progressiva perdita di importanza internazionale del nostro sistema industriale e la contrazione del numero e del ruolo delle grandi istituzioni economiche italiane hanno reso chiaro che il nostro ineguagliabile passato rappresenta uno dei pochi veri vantaggi competitivi di cui disponiamo per giocare il nostro futuro.

Spesso ci si ferma qui. E non si può, perché il problema non è il "se" ma il "come". Valorizzare (guai a parlare di "sfruttare", in questo caso) la ricchezza che tremila anni di storia ci hanno lasciato va molto oltre il pur importante fenomeno del turismo e si collega all'obiettivo di stimolare, utilizzare ed accrescere le risorse tecniche e progettuali di cui il nostro Paese dispone.

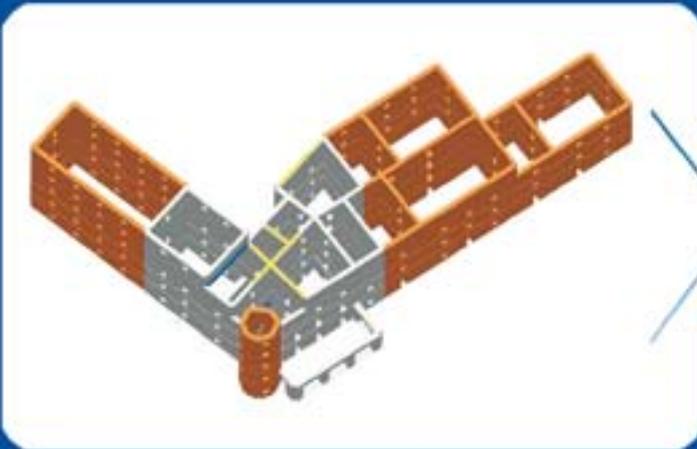
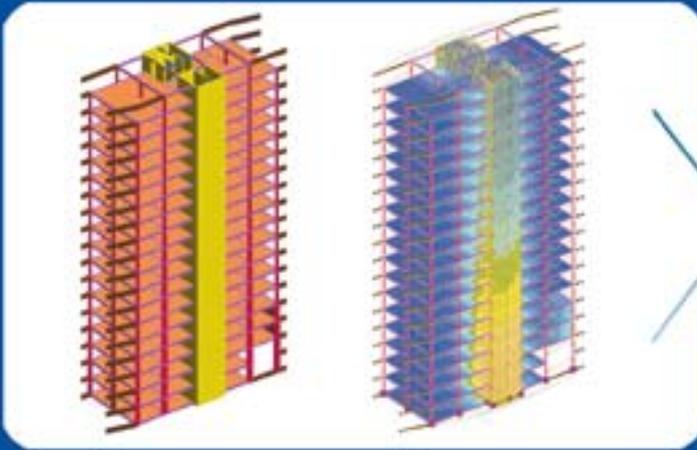
E dunque, urge predisporre un approfondito e fattibile "piano industriale" del nostro patrimonio culturale che sia coerente con questa impostazione. Un piano che potrà essere elaborato ed attuato sfruttando le competenze architettoniche ed ingegneristiche che hanno permesso la costruzione di questa ricchezza; competenze costantemente rinnovate ed accresciute da categorie professionali che, oggi come allora, sono all'avanguardia nell'innovazione. Le nostre, appunto, di noi liberi professionisti.

Ma il passato è troppo grande per noi. Esiste una disparità enorme tra le risorse finanziarie che l'Italia, dopo decenni di sprechi, è in grado di mettere al servizio del suo "asset" più importante e gli investimenti necessari per valorizzare la nostra storia. Le ville di Ercolano che non vedranno mai luce ne sono una prova ancora maggiore del più noto disastro di Pompei. D'altro canto, rappresentiamo gran parte della storia d'Occidente: ed è anche per questo che ancora contiamo nel mondo. Perché dunque non far partecipare a questo vero e proprio piano 'Marshall' il resto d'Europa, quell'Europa che per secoli è cresciuta e si è alimentata con le conoscenze sviluppate da noi?

Un governo lungimirante saprebbe mettere in sinergia la parte migliore della pubblica amministrazione, i grandi investitori pubblici e privati internazionali e le capacità delle nostre categorie professionali. Ne ricaverebbe un afflusso di capitali consistente e continuo i cui effetti su occupazione e sviluppo economico-sociale sarebbero ben più ampi di quelli della privatizzazione di un pugno di aziende a controllo pubblico.

Una lungimiranza che rimetterebbe – per qualcosa di straordinariamente bello – il nostro Paese al centro dell'attenzione mondiale. In altre parole, ritorneremmo a contare davvero.

Chi progetta **usa DOLMEN** Software vero per progetti veri



CDM DOLMEN srl

SOFTWARE DI CALCOLO STRUTTURALE E GEOTECNICO

Richiedete **gratuitamente** le versioni free-ware di DOLMEN e i software Mensola e Punzonamento
Tel. 011.4470755 - Fax 011.4348458 - dolmen@cdmdolmen.it - www.cdmdolmen.it

Contributi: una risorsa e non una tassa

Gianfranco Agostinetto

Spesso, nel corso degli incontri previdenziali ai quali abbiamo partecipato come relatori o assistito come semplici ascoltatori, abbiamo sentito affermare che *“i contributi previdenziali sono una spesa, una ulteriore tassa”*, che si va ad aggiungere alle tante spese che i professionisti devono sostenere, a partire dalla parcella del commercialista fino a quella per l'aggiornamento del software, dall'assicurazione professionale all'affitto, dall'iscrizione all'ordine al POS, tanto per citarne qualcuna.

Non è facile smentire questa affermazione se non si comprende a cosa servano quei contributi previdenziali. E lo dice un associato che ha investito sulla previdenza ricongiungendo periodi di lavoro dipendente prima, e riscattando gli anni universitari poi.

Ma perché ricongiungere e riscattare? Non certo per andare in pensione d'anzianità a 58 anni – possibilità che in Inarcassa ormai fa parte del passato – ma per affrontare con maggiore serenità il proprio futuro e quello della propria famiglia; con la convinzione che il “risparmio” pensionistico non sia né una tassa né una spesa e la consapevolezza di un “ritorno sicuro”, spesso di gran lunga superio-

re a quanto si è pagato.

Un versamento previdenziale è garanzia e certezza. Come possono i denari versati per la fiscalità generale equivalere ai risparmi previdenziali che riguardano il nostro progetto di vita futura?

Proviamo a spiegare, lasciando da parte i tecnicismi, le parole del Presidente Muratorio: *“i contributi previdenziali ci ritornano sempre e sono una garanzia anche durante la nostra vita lavorativa, una sorta di assicurazione che ci darà sempre e comunque un ritorno, sperando di non aver mai incidenti di percorso prima della pensione, e che ci è particolarmente necessaria perché noi liberi professionisti non possiamo godere degli istituti cui possono accedere i dipendenti”*.

Certo abbiamo l'obbligo di pagare i contributi¹, e non possiamo decidere di non farlo, ma occorre comprendere che pagarli ad Inarcassa non significa solo pensare ad un nostro lontano futuro, quando ormai vecchi andremo in pensione.

Facciamo innanzitutto un confronto per capire meglio.

Un giovane che si iscrive ad Inarcassa, per i primi cinque anni e comunque fino ai trentacinque anni d'età, può contare su molte agevolazioni:

- contributi ridotti a un terzo, ma riconoscimento ai fini previdenziali dell'intero importo (contribuzione figurativa) nell'ipotesi di continuità d'iscrizione;
- contributo soggettivo sempre utilizzabile (ricongiungibile e totalizzabile), se non si raggiungono i requisiti per l'anzianità previdenziale minima;
- rendimento minimo garantito dell'1,5% per la rivalutazione dei contributi, anche sulla quota figurativa, indipendentemente dall'andamento del Pil Inarcassa (variazione del monte redditi).

Se il giovane collega non avesse i requisiti per iscrive-

¹ Dall'entrata in vigore della L. 335/95 tutti i redditi di lavoro sono assoggettati all'obbligo di contribuzione previdenziale.



Baku: centro storico, verande aggettanti

versi ad Inarcassa, dovrebbe registrarsi alla gestione separata istituita presso l'Inps ed alla quale devono corrispondere i professionisti privi di propria Cassa di previdenza. In tal caso:

- non godrebbe di alcun beneficio in termini di riduzione dei contributi;
- dovrebbe pagare oltre il 27% di contributi;
- qualora non raggiungesse i requisiti per il diritto alla pensione, la contribuzione versata resterebbe acquisita dalla gestione separata e non potrebbe essere utilizzata per ottenere una pensione in un altro ente previdenziale diverso dall'Inps;
- la capitalizzazione dei contributi sarebbe legata solo al Pil, senza la garanzia di alcun minimo pensionistico.

Questi pochi dati per capire come il sistema Inarcassa sia stato "tagliato" su misura per rispondere alle esigenze di chi inizia a lavorare - ovvero, pagare il meno possibile - ma senza la preclusione di un adeguato futuro previdenziale.

Non solo. Inarcassa svolge anche un'importante funzione assicurativa che tutela gli associati dal momento dell'iscrizione: a partire dalle pensioni di invalidità e inabilità sostenute da contribuzioni figurative, all'indennità di maternità (si paga 68 € e si percepisce un'indennità di almeno 4.895,00 €, dati 2013), per arrivare all'indennità per l'inabilità temporanea assoluta, alla copertura sanitaria per i grandi eventi morbosi con il premio a totale carico della Cassa, all'assistenza ai figli disabili, alle agevolazioni per accesso al credito ... ed altro ancora.

Ecco allora che appare evidente il valore del contributo previdenziale, specifico della nostra Cassa di previdenza, e del perché sia utile pagarlo: vale a dire quello della solidarietà, che consente di assicurare un bilanciamento ideale tra i diritti pensionistici di ciascuno e la tutela delle fasce più deboli, passando anche attraverso l'erogazione di servizi di welfare.

Inoltre, contrariamente a quanto avviene nella previdenza pubblica, Inarcassa garantisce a chi ne ha realmente necessità, nel rispetto di vincoli stringenti, anche la pensione minima (10.736 € nel 2013), nonostante sia passata al metodo di calcolo contributivo.

Si può definire 'tassazione', o peggio ancora 'spesa', un contributo che alimenta la solidarietà intergenerazionale? Che garantisce a tutti i suoi associati

la copertura sanitaria per "grandi interventi e gravi eventi morbosi"; che delibera provvedimenti a favore dei figli disabili e per i casi di inabilità temporanea assoluta; che assicura interventi a sostegno di coloro che hanno subito danni materiali in occasione di eventi catastrofici? Certamente no, poiché il servizio reso è molto più ampio dello stesso ritorno previdenziale.

Basta provare a quantificare il costo di una qualsiasi polizza assicurativa che offra tutte le tutele che Inarcassa garantisce, per comprendere che il contributo previdenziale va ben oltre qualsiasi aspettativa. Senza contare che l'elenco dei servizi offerti ai nostri associati è ben più lungo e nuove iniziative sono già allo studio, come la copertura assicurativa in caso di malattie gravi LTC (Long Term Care).

Tutto questo grazie ad una gestione attenta e oculata del patrimonio, costituito dai nostri versamenti e quindi ben tutelato, il cui rendimento può essere destinato a coprire le esigenze di welfare, del quale in un momento difficile come l'attuale anche i liberi professionisti sentono la necessità.

Se si percepisce il valore "monetario" dei contributi come valore di "mercato" dei servizi resi in aggiunta ai diritti pensionistici, si passerà a considerarli non una "tassa" ma un'assicurazione che tutela le situazioni di disagio anche durante il periodo di attività.

Ecco perché è vera l'affermazione che *"i contributi hanno un doppio ruolo e servono anche durante la vita lavorativa"*.

Inarcassa sta lavorando per rispondere sempre meglio alle esigenze degli associati e della libera professione di ingegnere e architetto; per dare concretezza al concetto di *welfare to work*, per assicurare la giusta ricchezza a tutte le compagini demografiche, attraverso una gestione ottimale dei rischi ed un'operatività che solo una Cassa privata, autonoma, gestita in modo equilibrato, può garantire.

Saranno, infatti, queste le sfide del futuro, che vedranno Inarcassa focalizzata sul fronte delle proposte mirate a non trasferire i rischi finanziari solo sulle generazioni più giovani e contemporaneamente a cercare di individuare sistemi di welfare e di servizi sempre più completi ed efficienti.

Ecco perché il contributo previdenziale di Inarcassa non è né mai sarà una tassa, bensì è una risorsa di valore per tutti noi.

BAKU CITY... vengo anch'io...

Emanuele Nicosia

Ancora una volta volgiamo lo sguardo fuori dai nostri confini. A differenza del numero precedente della rivista nel quale abbiamo affrontato il tema del "lavoro dove c'è", guardando alle esperienze possibili nei paesi a noi vicini nei quali è più facile esportare il nostro know how, in questo numero proveremo a guardare ben oltre i nostri confini per vedere (direbbe Jannacci) di nascosto l'effetto che fa ...

Oggi proviamo a guardare cosa accade in uno dei mercati mondiali in notevole espansione, ricco di risorse naturali e di grandi opportunità di lavoro; sto parlando dell'Azerbaijan, paese che negli ultimi otto anni ha triplicato il Pil rilanciando la produzione di petrolio e di gas naturale. Si tratta di un paese con meno di 10 milioni di abitanti, con grandi disponibilità economiche che, inevitabilmente, si riversano nel mondo delle costruzioni e delle infrastrutture, e che negli ultimi anni sta attirando professionisti da tutto il mondo ed anche dall'Italia. L'Azerbaijan, e soprattutto la sua capitale Baku, sono diventati un vero laboratorio progettuale, dove professionisti provenienti da tutto il mondo, grazie a questa enorme disponibilità economica, stanno sperimentando le tecniche progettuali più ardite: basti pensare ai tetti a nido d'ape e alle superfici a specchio delle tre Flame Towers che sovrastano Baku city e ai poliedri trasparenti del nuovo stadio (Baku Crystal Hall). Costruzioni complesse ed importanti dove vengono utilizzati materiali di grande pregio e dove il made in Italy potrebbe recitare un ruolo di primo piano. Baku è certamente una città che guarda al futuro a partire da quello che può esser definito il tempio del nuovo Azerbaijan, l'imponente struttura disegnata dall'archistar irachena Zaha Hadid in onore di Heydar Aliyev, il padre post-sovietico del paese. La modernità è arrivata a Baku, vero cantiere a cielo aperto, e si esplicita attraverso le sue costruzioni e le sue infrastrutture, coinvolgendo una enorme forza lavoro fatta di operai e di tecnici provenienti da tutte le parti del mondo, che animano i cantieri aperti giorno e notte; di una città dove dominano le Flame Towers, torri alte 190 metri che riprendono il simbolo nazionale della fiamma e che durante la notte brillano come fiamme, grazie ai 10 mila pannelli Led che le adornano. Fiamme moderne che traggono forza da una linfa antica, quella che da oltre un secolo e mezzo muove Baku city: il petrolio. «Senza il petrolio non potremmo parlare di rinascita culturale», spiega il ministro del Turismo, che spende 7 miliardi all'anno per promuovere il paese nel mondo. In questo percorso, per certi versi virtuoso, l'Italia può ritagliarsi uno spazio; alcuni gruppi industriali italiani, ambasciatori del made in Italy nel mondo, hanno gettato le basi per rapporti di lavoro costanti e continui, realizzando gli impianti di illuminazione di alcuni tra i più importanti edifici della capitale, come il Parlamento e lo Stadio Olimpico. Ambiziose imprese italiane in joint venture con gruppi azeri si sono aggiudicate importanti commesse per gli interni dell'Accademia diplomatica, del nuovo Museo del Tappeto e dell'Aliyev Cultural Center (auditorium, sale conferenze, museo) progettato da Zaha Hadid, dimostrando che, a volte, le distanze anche notevoli possono essere superate per ambizione, per competizione, e per necessità ed opportunità aggiungo io. Lo stesso secondo noi deve valere per i professionisti, ingegneri ed architetti del nostro paese, afflitti oggi da una crisi di sistema economica, sociale e culturale, che di fatto mortifica le grandi potenzialità dei nostri saperi. Inarcassa con la sua Fondazione ha iniziato a parlare di internazionalizzazione della professione come sbocco reale per un rilancio ormai inderogabile delle nostre professioni; molti Ordini professionali stanno utilizzando la formazione permanente per parlare ai propri iscritti dei mercati possibili nei quali esportare il nostro know how che, a conti fatti, si configura come una risorsa tanto quanto il petrolio di Baku city.

In copertina: Baku centro.

Le illustrazioni di questo numero sono state gentilmente messe a disposizione da Luisella Garlati, Salvatore Sciacca e Andrea Tomasi.

DAI VALORE ALLA TUA Scegli la cert

1996

Nasce TerMus

La tecnologia ad oggetti applicata per la prima volta alla verifica delle dispersioni termiche.

Oggi leader

2004

Nasce EdiLus

Il software che ha rivoluzionato il modo di fare il calcolo strutturale in Italia.

Oggi leader

1991

Nasce PriMus

Il primo software in ambiente Windows per il computo e la contabilità lavori.

Oggi leader

1998

Nasce CerTus

Il nuovo standard per la sicurezza nei cantieri edili.

Oggi leader

2012

Nasce Edificius

La progettazione architettonica BIM concepita per essere più semplice ed integrata. La fine del mondo conosciuto e l'inizio di una nuova era.

La certezza di investire nell'azienda che ha contribuito da protagonista assoluto alla storia dell'edilizia italiana degli ultimi 20 anni e che oggi propone tecnologie d'avanguardia nel mondo!

E MASSIMO A SCELTA Certezza ACCA



ACCA è il leader italiano del software tecnico che ha dimostrato nel tempo di saper creare:

- prodotti leader nei vari settori dell'architettura e dell'ingegneria
- tecnologia, assistenza, formazione ed organizzazione ai vertici nazionali e internazionali
- la più completa gamma di soluzioni del settore edile ed impiantistico
- convenienza assoluta nel rapporto qualità/prezzo

Fonda la certezza del tuo futuro professionale su ACCA... non scegliere niente di MENO.

www.acca.it

Asset Allocation Strategica 2014

Direzione Patrimonio

La metodologia di definizione dell'Asset Allocation Strategica segue un processo articolato che coinvolge diversi attori. La base di partenza è costituita dal Bilancio Tecnico Attuale di lungo periodo redatto dall'attuario esterno incaricato in collaborazione con l'Ufficio Studi di Inarcassa, dal quale si estrapola il rendimento atteso. Successivamente, con le indicazioni della Direzione Patrimonio, il Risk Manager verifica l'Asset Allocation Strategica vigente e la rielabora, alla luce dell'andamento dei mercati, per l'anno successivo. La rivisitazione annuale, alla luce degli andamenti dei mercati finanziari, porta ad un aggiornamento dei parametri rischio/rendi-

L'equilibrio tra rischio e rendimento negli investimenti di Inarcassa

mento attesi. Il passo successivo è la presentazione al Consiglio di Amministrazione di una pluralità di ipotesi tra le quali il Comitato Nazionale dei Delegati delibera quella che ritiene risponda meglio al rapporto rischio/rendimento atteso. Con periodicità mensile si procede alla verifica degli scostamenti della composizione del patrimonio rispetto all'obiettivo dell'Asset Allocation Strategica per individuare gli investimenti da effettuare, tenendo sempre conto delle condizioni contingenti dei mercati finanziari. La Direzione Patrimonio con cadenza mensile propone al Consiglio di Amministrazione gli investimenti, dopo aver effettuato i confronti e le ana-



Baku: aeroporto, arcone ingresso

lisi necessarie di tipo quantitativo, qualitativo e commissionale. Dopo l'approvazione si procede all'esecuzione e quindi gli assets vengono depositati presso la Banca Depositaria, che provvede ad effettuare il servizio di custodia titoli e alla verifica dei limiti regolamentari.

Nella riunione del 10 e 11 ottobre 2013 il Comitato Nazionale dei Delegati è stato chiamato a deliberare la nuova Asset Allocation Strategica tendenziale di Inarcassa per il 2014.

La scelta, come sempre impegnativa, è stata condotta alla luce dell'acuirsi della crisi economica dell'Area Euro a fronte di un progressivo miglioramento delle condizioni finanziarie nel resto del mondo.

Le politiche non convenzionali adottate a livello mondiale da parte di tutte le Banche Centrali, BCE compresa, continuano a sostenere sia l'economia che il debito dei paesi in difficoltà. Ciò da una parte sta producendo un significativo calo dei differenziali dei tassi di interesse tra i paesi più virtuosi e i paesi periferici, dall'altra sta alimentando le aspettative di ripresa economica.

La liquidità immessa è andata principalmente ad alimentare i corsi azionari che hanno fatto registrare nuovi massimi storici (soprattutto negli USA) con un significativo calo della volatilità.

La riduzione del rischio è da ricondursi principalmente all'eliminazione dello spettro di dissoluzione dell'euro riducendo di fatto le condizioni di stress sui mercati finanziari e ad una progressiva ripresa



dell'economia americana.

Inarcassa è un Ente di Previdenza di primo pilastro ed il rischio a cui è esposto il patrimonio dell'Associazione deve essere sempre contenuto; per queste ragioni la gestione del patrimonio si attiene al principio di "persona prudente" raccomandata dalla Direttiva 2003/41/CE.

Gli aspetti più rilevanti della nuova Asset Allocation Strategica 2014 sono i seguenti:

- innanzitutto si è voluto tenere conto della difficile situazione in cui versa la professione. Per agevolare nuove opportunità di dilazione e rateizzazione del pagamento dei contributi degli Associati, che rientrano come tipologia di investimento per Inarcassa nell'asset monetario, il Comitato Nazionale dei Delegati ha pertanto deciso di elevare la percentuale del comparto monetario portandone il peso al 3%, in modo da assicurare una liquidità adeguata a soddisfare le esigenze previdenziali, assistenziali e di credito, oltre alle spese di funzionamento dell'Ente.
- anche sull'asset immobiliare si è introdotta la possibilità di diversificare i rischi e le opportuni-

tà offerti dai mercati internazionali, in una misura non superiore al 20% delle risorse destinate all'immobiliare.

Partendo da queste scelte di fondo la migliore combinazione rischio/rendimento è quella che individua il rendimento gestionale lordo¹ atteso dell'*Asset Allocation* al 4,3%, con una rischiosità (espressa in termini di Volatilità) del 3,9%.

La nuova *Asset Allocation* Strategica tendenziale ed i relativi limiti agli investimenti deliberati sono:

- Immobili 20,5% dell'intero patrimonio;
- Monetario 3,0% dell'intero patrimonio;
- Obbligazioni 47,0% dell'intero patrimonio
 - con possibilità di investimento in titoli obbligazionari definiti "*High-Yield*" nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa e, nel caso di investimenti tramite O.I.C.R. o mandati di gestione, possibilità di investimento anche in obbligazioni con rating inferiore a "B"; limite non applicato ai titoli di Stato Italia in caso di *downgrade* sotto BBB;
 - con la possibilità di investimento, nella misura massima del 4% del patrimonio di Inarcassa, in titoli obbligazionari governativi o assimilabili di "Paesi Emergenti";
- Azioni 20,0% dell'intero patrimonio con possibilità di investimento, nella misura massima del 5% del patrimonio di Inarcassa, in mercati appartenenti alla categoria "Paesi Emergenti";
- Investimenti Alternativi 9,5% dell'intero patrimonio con la possibilità di investimento in società non quotate nella misura massima dell'1% del patrimonio di Inarcassa.

Sono stati inoltre confermati:

- la possibilità di investimento in società non quotate, il cui oggetto sociale può essere di sviluppo alla libera professione di ingegneri ed architetti, nella misura massima del 2% del patrimonio;
- il delta di oscillazione di 5 punti rispetto alle percentuali definite per ciascuna classe nell'*Asset Allocation* Strategica, con facoltà di flessibilità, legata ad eventi negativi di mercato, finalizzata a conseguire maggiore prudenza;
- il limite minimo di copertura al rischio cambio pari al 50% del totale del patrimonio in divisa non euro.

¹ È il tipo di rendimento che rende confrontabile il rendimento del patrimonio Inarcassa con quello dei fondi complementari.

Asset allocation – Distribuzione del portafoglio

Si definisce Asset Allocation la ripartizione dei fondi disponibili fra le diverse forme di investimento (asset class). In Inarcassa il Comitato Nazionale dei Delegati approva sia l'*Asset Allocation* Strategica che quella tattica.

- L'*Asset Allocation* Strategica individua la ripartizione degli investimenti tra le opportunità alternative con un riferimento temporale di medio/lungo periodo.
- L'*Asset Allocation* tattica considera invece la situazione di mercato contingente e adatta gli investimenti di conseguenza.

Se è stata definita in precedenza un'allocation strategica – come nel caso di Inarcassa – l'*Asset Allocation* tattica modifica temporaneamente la composizione del portafoglio per sfruttare particolari momenti presenti sul mercato mantenendo in ogni caso una coerenza con l'*Asset Allocation* Strategica.

Volatilità

In ambito finanziario, economico e borsistico, con la volatilità si definisce il grado di variazione dei prezzi nel tempo di un titolo quotato o di un indice. Più ampie sono le oscillazioni dei valori nel periodo di osservazione preso a riferimento, maggiore sarà la volatilità. Quando sul mercato azionario dominano le fasi di maggior tensione la volatilità dei prezzi dei titoli è decisamente più alta rispetto alla media. La volatilità può essere considerato un buon indice di rischio degli investimenti: maggiore è la volatilità, più alto è il rischio. Al contrario, una minore volatilità indica investimenti più sicuri.

HIGH YIELD - Rendimento elevato

Si definiscono *high yield*, in italiano "titoli obbligazionari a rendimento elevato", le obbligazioni emesse da società con una minore affidabilità creditizia. Tali prestiti offrono un rendimento superiore rispetto ai titoli obbligazionari con merito di credito elevato, ma anche il rischio a essi associato è maggiore.

LA POLIZZA RC PROFESSIONALE CONVENZIONE INARCASSA-WILLIS

Oltre 20.000 Professionisti hanno già scelto la nostra Polizza Rc Professionale.

Affidati a noi e potrai essere certo che la tua copertura assicurativa rispecchi davvero le tue esigenze.

ADERIRE E' SEMPLICE!!!

Vai su *INARCASSA on line* sul menù di sinistra, clicca su **RC PROFESSIONALE** e **CHIEDI UN PREVENTIVO**.

Accederai al sito dove con pochi semplici passaggi potrai attivare la tua Polizza Rc Professionale.

Punti di forza della nostra polizza:

- OGGETTO AMPIO E SENZA LIMITAZIONI DI ATTIVITA'
- GARANZIA IN FORMA "ALL RISKS"
- AMPIE POSSIBILITA' DI SCELTA
- PREMI VANTAGGIOSI
- TARIFFE SPECIALI GIOVANI "QUADRIFOGLIO VERDE"
- AMPIA DEFINIZIONE DI SINISTRO
- COPERTURA DELLA RESPONSABILITA' SOLIDALE
- RETROATTIVITA': ILLIMITATA
- POSTUMA DECENNALE
- UN'OFFERTA COMPLETA PER IL PROFESSIONISTA. ATTIVABILI ANCHE:
 - POLIZZA DI TUTELA LEGALE
 - POLIZZA PROGETTISTA ESTERNO (ex Merloni)
 - POLIZZA VERIFICATORE ESTERNO

Budget 2014

Direzione Amministrazione e Controllo

Programmazione
e non solo

Il 2014 rappresenta, in termini di gestione, l'ultima annualità completa del mandato conferito all'attuale Consiglio di Amministrazione. Un mandato,

dunque, che sta volgendo al termine e che è stato caratterizzato da una crescente complessità della gestione. Ad incidere non sono stati soltanto l'in-

cremento dei volumi e la sempre maggiore articolazione delle istanze rivolte agli operatori previdenziali, ma anche importanti cambiamenti di contesto che hanno indotto forti momenti di discontinuità... basti pensare agli interventi normativi sulla sostenibilità.

In questo scenario la programmazione pluriennale si è rivelata un prezioso alleato che gli amministratori, consapevoli della sua importanza, hanno adottato ad inizio mandato per meglio orientare l'efficienza ed il rafforzamento della solidità della gestione. Cedendo, per un per un attimo, alla tentazione di abbandonare termini e definizioni dottrinali a beneficio di similitudini e metafore, tornano alla mente gli alchimisti del passato che, catapultati nel XXI° secolo, hanno mandato in soffitta alambicchi e provette, sostituendoli con le politiche e i piani. Ma la tecnica e gli obiettivi, nella sostanza, sono rimasti gli stessi: trovare la formula, la giusta combinazione che permetta, nel nostro caso, di realizzare al meglio i fini istituzionali dell'Associazione. In altre parole l'"*elisir di lunga vita*" che consenta a Inarcassa di porsi come solido riferimento nel percorso previdenziale degli iscritti.

Per questo motivo, all'interno del budget, oltre alla programmazione annuale, troviamo il riscontro sul grado di raggiungimento degli obiettivi del quinquennio in relazione al quale leggiamo che, proprio grazie alla pianificazione e alla coerenza delle azioni intraprese, gli obiettivi di programma sono stati colti in anticipo rispetto alla scadenza naturale, tanto da poter descrivere il 2014 come l'anno di chiusura di "code" marginali.



Baku: Flame Towers, vista da vetrata vano scala

Un risultato di comprensibile soddisfazione, che risulta ancor più apprezzabile se calato nel contesto all'interno del quale è stato conseguito. Uno scenario complesso, caratterizzato dai capovolgimenti di fronte, nel settore del welfare, tra liberalizzazioni e modello pubblico che, ad oggi, non ha ancora trovato una coerenza sistematica. Gli interventi legislativi, al contrario, hanno aperto margini di incertezza e adempimenti che pesano sulla gestione.

Molti gli ambiti interessati: da quello negoziale, segnato dall'attrazione delle Casse al Codice degli appalti (D.lgs. 17 aprile 2006 n. 163), a quello contabile che ha visto l'introduzione di nuovi elementi pubblicitari a fronte dell'autonomia gestionale sancita al momento della privatizzazione.

L'estensione alle Casse delle norme sul pubblico impiego ha impoverito le leve per la gestione delle risorse umane, mentre la "spending review", con l'introduzione dell'obbligo di versamento a favore dello Stato dei risparmi conseguiti sulla gestione, ha ridotto la capacità di autofinanziare valore aggiunto.

Ma l'intervento più pesante, quello mirato al cuore delle Casse e al loro scopo istituzionale, è stato attuato con il D.L. 201/2011: sono stati imposti parametri stringenti sui rendimenti e sulla sostenibilità, con un orizzonte temporale di 50 anni, ignoto al comparto della previdenza pubblica (basta ricordare che all'INPS i trasferimenti dello Stato sono passati dai 77¹ miliardi ai 114 del 2013²).

Baku: Flame Towers, atrio ingresso (dall'alto)



Una sfida che non sarebbe stato possibile vincere senza il contributo consapevole e responsabile di tutte le componenti istituzionali, primo tra tutti il Comitato Nazionale dei Delegati.

Una prova durissima che alla fine, attraverso i bilanci tecnici, ha però dato alla nostra Associazione e alle Casse privatizzate la ragionevole certezza di essere indenni da default per un periodo che non ha uguali in nessun altro comparto dell'economia italiana.

Le scelte sono state difficili: l'obiettivo era quello di dare solidità ai conti e certezze alle nuove generazioni. Al tempo stesso, però, non è mai venuta meno la consapevolezza che compito primario di ogni sistema previdenziale è garantire risorse adeguate nella fase di quiescenza e che al centro dei processi ci sono le aspettative degli associati.

Il 2014 vedrà Inarcassa impegnata nel progetto di integrazione ed evoluzione del sistema istituzionale, obiettivo del Consiglio di amministrazione già all'atto dell'insediamento. Un progetto lanciato nel corso del 2011, al quale si è dovuto temporanea-

¹ Fonte Bilancio preventivo INPS 2008.

² Fonte MEF Bilancio semplificato dello Stato per l'anno 2013.

mente rinunciare in attesa della definizione delle novità annunciate in materia pensionistica. Bastano pochi numeri per descrivere la crescita dell'Associazione negli anni più recenti:

Tabella 1

	2010	2014
Iscritti	155.208	170.320
Pensionati	18.363	25.719
Contributi	680	1.075
Prestazioni	326	539
Patrimonio netto	5.405.267	7.873.483

Importi in milioni di euro

L'incremento dei pensionati e delle prestazioni conferma la validità delle decisioni sull'innalzamento graduale della contribuzione che il Comitato Nazionale dei Delegati aveva assunto nel 2008 e sulla quale la Riforma 2012 non ha inciso. Nel 2012 sono stati innalzati i soli contributi minimi, il cui importo resta comunque inferiore rispetto a quello delle altre Casse privatizzate, per garantire una pensione al di sopra di quella sociale anche ai nuovi associati.

È evidente la difficoltà di operare scelte così difficili in un momento caratterizzato da turbolenze economiche che stanno producendo impatti devastanti sui redditi e sul mercato del lavoro e della professione. Determinante è stato l'apporto del Comitato Nazionale dei Delegati che, componendo con matura consapevolezza le istanze della categoria, ha promosso il rafforzamento della solidità strutturale di Inarcassa.

La dimensione della

crisi che ha colpito il paese è sotto gli occhi di tutti. È impressionante leggere i dati che un quotidiano nazionale ha pubblicato comparando l'attuale caduta del PIL a quella legata a eventi di dimensioni drammatiche come la grande crisi del 1929 e la prima guerra mondiale. Negli anni della Grande Depressione il PIL scese di 5 punti percentuali, perdendo l'8,8% nel periodo post bellico. A seguito dell'attuale crisi economica il PIL ha perso nove punti percentuali, che arrivano a undici considerando il reddito pro capite. In questo scenario le professioni che la nostra Associazione rappresenta, fortemente legate al mondo immobiliare, continuano a risentire di un crollo che sembra inarrestabile.

Una situazione complessa e delicata; un puzzle che deve combinare i versamenti contributivi, le domande di previdenza ed assistenza, la capacità di assorbimento del mercato del lavoro e, infine, l'invecchiamento della popolazione. In sintesi ...un cerchio difficile da quadrare.

In un contesto non certo favorevole Inarcassa ha voluto fortemente ridisegnare il proprio ruolo, trasfor-

Tabella 2

Descrizione	2013 Bilancio di Previsione	2013 Preconsuntivo	2014 Bilancio di Previsione
PROVENTI DEL SERVIZIO	1.140.833	1.105.961	1.113.149
Contributi	1.099.522	1.067.683	1.075.439
Canoni di locazione	33.836	30.078	29.420
Proventi accessori	7.475	8.200	8.290
COSTI DEL SERVIZIO	560.087	547.616	634.578
Prestazioni	474.129	471.083	538.842
Servizi diversi	19.949	18.863	19.659
Godimento di beni di terzi	701	690	860
Costi del personale	15.211	14.688	15.308
Ammortamenti ed accantonamenti	40.062	32.669	50.495
Materiali di consumo	85	85	83
Oneri diversi di gestione	9.950	9.538	9.331
PROVENTI ED ONERI FINANZIARI NETTI	131.589	157.085	162.034
Interessi ed oneri finanziari netti	111.589	188.845	142.034
Rettifiche di valore di attività finanziarie	20.000	-31.760	20.000
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	300	2.300	300
IMPOSTE DELL'ESERCIZIO	10.320	10.000	10.100
AVANZO ECONOMICO	702.315	707.730	630.805

Importi in migliaia di euro

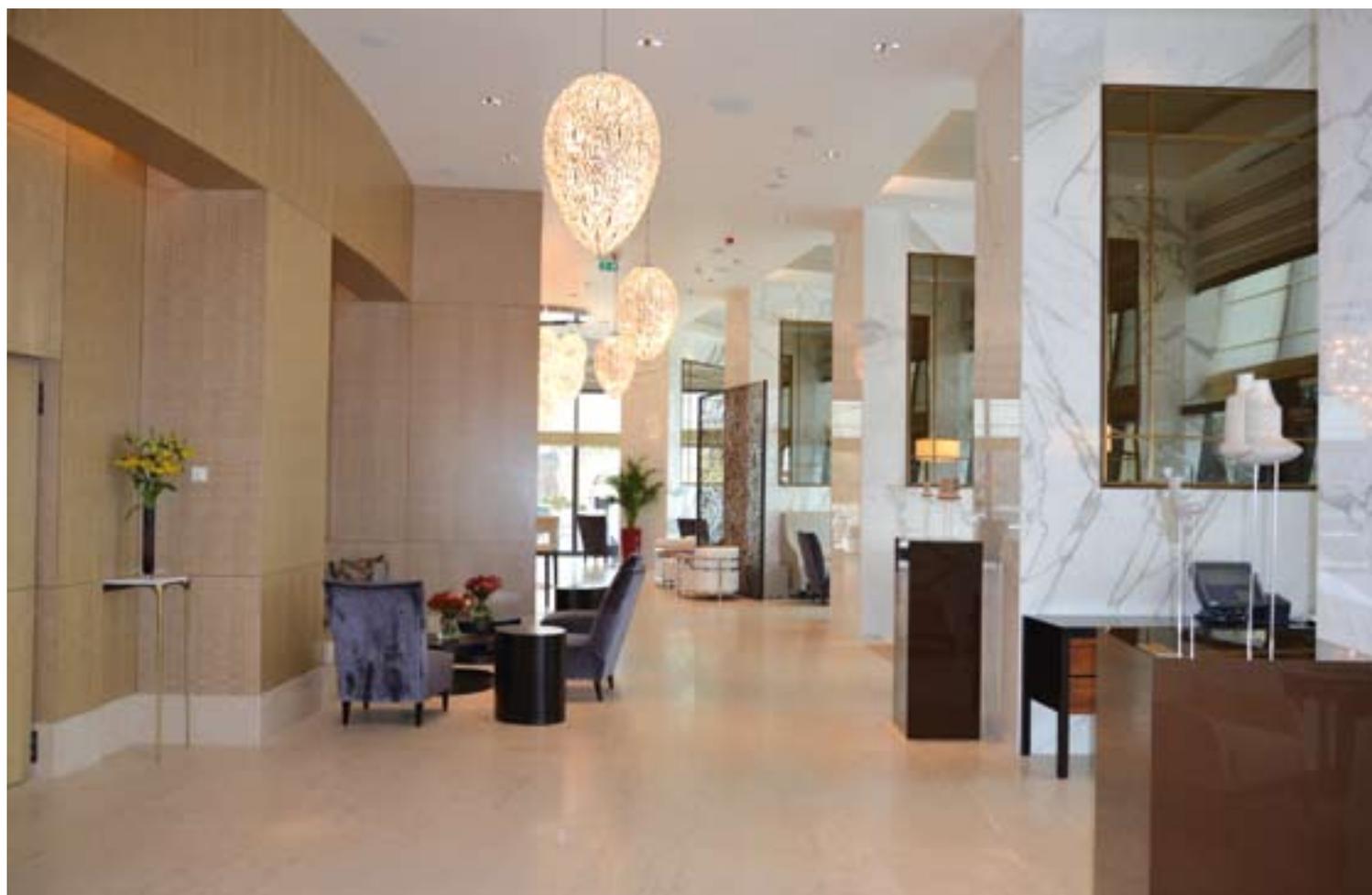
mandosi da ente erogatore di pensioni ad operatore di welfare. La convinzione che il sistema contributivo non possa ignorare la componente solidaristica ha portato ad introdurre criteri di equità (infra e inter-generazionale), ai quali sono seguite misure specifiche per situazioni di bisogno/disagio e interventi a favore delle nuove generazioni. Sono stati sviluppati importanti servizi di sicurezza sociale, di tutela sanitaria e di sostegno della libera professione, in favore di una popolazione cresciuta di numero e tendenzialmente più proletarizzata.

Un percorso ambizioso e di soddisfazione, se si pensa che il comparto pubblico, con un livello di contribuzione del 27%, non è ancora oggi in grado di offrire alcuna delle attività assistenziali che Inarcassa assicura da tempo ai propri iscritti con un contributo che solo nel 2014 raggiungerà il 14,5%.

Sono proprio i numeri a fornire con immediatezza la sintesi delle azioni svolte e dei risultati conseguiti.

Pur a fronte della perdurante riduzione dei redditi medi (-5%) e del volume d'affari medio (-7,5%) la stima di chiusura del 2013 mostra un avanzo economico comunque superiore a quello del budget (vedi tab. 2 pag. 18). La gestione previdenziale sostiene il risultato con le componenti reddituali generate dalle dinamiche positive degli iscritti e dagli impatti della Riforma sulla contribuzione corrente. Rimangono invece marginali, nel 2013, gli effetti Riforma sulle prestazioni, per la presenza del meccanismo del pro-rata e delle norme transitorie in materia di accesso al pensionamento.

Nel 2014 cresce l'impatto, sul risultato economico, del maggior costo previdenziale connesso alla crescita del numero di trattamenti previdenziali



Baku: Flame Towers, interno

Baku: nuova torre



erogati e al loro valore medio. Il maggior onere assorbirà in parte le risorse generate dalla gestione, contraendo il risultato economico del periodo. Nello stesso anno è previsto un maggior apporto al risultato da parte della gestione mobiliare, i cui flussi economici sono stati calcolati utilizzando i parametri contenuti nella nuova *Asset Allocation* (rendimenti attesi e tasso di rotazione degli attivi nei portafogli di investimento).

Nella riunione del 10 e 11 ottobre 2013, il Comitato Nazionale dei Delegati ha deliberato l'*Asset Allocation* Strategica tendenziale di Inarcassa per l'anno 2014 e ha confermato, inoltre, la destinazione di un massimo del 2% del valore del patrimonio a favore di investimenti a sostegno e sviluppo della professione (*ndr*: si veda articolo "La nuova *Asset Allocation* strategica 2014" pubblicato a pag. 12 di questo numero).

Negli Enti di previdenza, l'utile della gestione confluisce nelle riserve destinate a garantire gli impegni futuri verso gli associati. Conseguentemente si stima che a fine 2013 Inarcassa vanterà un Patrimonio netto pari a 7.216.678.000 euro che, nel

2014, raggiungerà i 7.847.483.000 euro.

Sono risultati che, pur in un momento istituzionalmente dedicato alle stime future, riconducono a valutazioni e decisioni passate, rafforzando la convinzione che, nel lontano 1994 quella della privatizzazione è stata una scelta efficace, la sola compatibile con l'evoluzione del nostro sistema e con i buoni frutti prodotti nel tempo.

La sfida del presente è far sì che tutti, Associati, Pubblica Amministrazione e stakeholder siano consapevoli della natura "in essenza" privata della nostra Associazione.

Sono contenuti che emergono con forza nelle parole del Presidente che nella propria relazione sottolinea "Dobbiamo rivendicare con ancora più forza la nostra natura privata nelle sedi competenti per difendere, tutti insieme, il futuro previdenziale ed il welfare integrato sui quali i liberi professionisti possono contare. Inarcassa, con la sua autonomia, punta a vincere la sfida che al momento sembra persa dal sistema di previdenza e assistenza nazionale. E questa è una battaglia di civiltà".

Cedimenti nelle fondazioni? Soluzioni:



Con la divisione AKTIV proponiamo il nuovo sistema di fondazione profonda per affrontare i casi più complessi di prevenzione o di cura dei cedimenti, costituito da pali attivi a bassa invasività ed articolato su due linee di prodotto.



Multiresine® di KAPPAZETA è il sistema brevettato che recupera i cedimenti delle fondazioni in modo rapido, efficace e duraturo.



GEOUND® è la linea di pali pressoinfissi a contrasto per la stabilizzazione definitiva ed il sollevamento di costruzioni e pavimentazioni esistenti.



Domanda di brevetto: Italiano n. RE000016

GEOROUND® è la linea di pali ad elica per la realizzazione di fondazioni profonde e tiranti, di prestazioni assolute e certificate, sia per strutture esistenti che per nuove realizzazioni.



Domande di brevetto: Italiano n. RE000095 - Europeo n. 10151908.0

Il metodo di consolidamento con resine espandenti che supera le debolezze delle metodologie fino ad oggi disponibili.

Una tecnica intelligente, che dapprima mette in azione le resine ad alta densità la cui resistenza va a saturare i vuoti più grandi creando una base di eccezionale durezza. Quando gli speciali sensori delle apparecchiature KAPPAZETA rileveranno un aumento della pressione, il sistema convertirà il flusso iniettando invece le resine ad alto potere espandente la cui forza di penetrazione saturerà e compatterà anche le zone prive di vuoti macroscopici.

Se in corso d'opera si rileveranno cambiamenti di condizione, automaticamente verrà utilizzata ogni volta la resina più adatta. Il risultato ottenuto sarà ottimale sia in termini di forza che di estensione creando una altissima diffusione delle resine, un elevatissimo grado di compattazione, la massima riduzione dell'indice dei vuoti e valori ottimali di resistenza meccanica in ogni condizione geotecnica.

Non si dovrà più scegliere tra forza e resistenza: il nuovo sistema MULTIRESINE® risponde alle specifiche caratteristiche del suolo, risolvendo in modo definitivo i casi di cedimento e ottenendo il necessario incremento prestazionale dei terreni di fondazione.

I RISULTATI? CERTIFICATI da KAPPAZETA, specialista nei consolidamenti dal 1986.

Sopralluoghi e preventivi gratuiti



www.kappazeta.it



Crisi economica e redditi degli iscritti a Inarcassa

Ugo Inzerillo e Mirko Bevilacqua

Introduzione

Tra il 2007 e il 2012, sulla scia della crisi finanziaria delle economie più avanzate, l'economia italiana ha attraversato in rapida successione due pesanti recessioni, con una brusca riduzione di consumi e investimenti che ha spinto diversi osservatori a paragonare il drammatico peggioramento del quadro economico e sociale e delle aspettative di famiglie e imprese al resoconto di un bollettino di guerra.

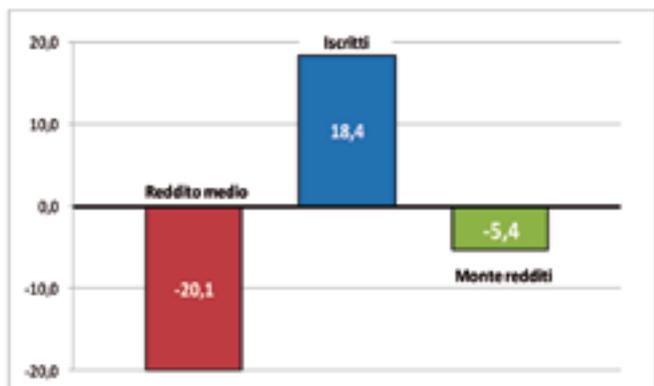
La crisi ha coinvolto, con intensità diverse ma in misura nettamente maggiore rispetto al resto della popolazione (come rileva la recente Indagine sulle famiglie di Banca d'Italia), i lavoratori autonomi e, in particolare, il mondo della libera professione; la riduzione del reddito disponibile delle famiglie e degli investimenti hanno prodotto un calo generalizzato dell'attività professionale, fatturato e redditi.

In Inarcassa, il totale dei redditi dichiarati dagli Ingegneri e Architetti iscritti alla Cassa che possiamo indicare come il Pil della categoria ha registrato nello stesso periodo una contrazione del 5,4% per effetto, in primo luogo, del crollo dell'attività del settore immobiliare. In tutto il paese, la contrazione dell'attività produttiva ha avuto effetti pesanti sul piano sociale con un aumento della disoccupazione, in particolar

modo giovanile; in Inarcassa si è assistito a un fenomeno opposto: anche se in calo rispetto al trend di lungo periodo, è rimasta, infatti, sostenuta la spinta verso la libera professione dei giovani laureati Ingegneri e Architetti, in particolare donne, in linea con il forte processo di femminilizzazione della categoria anche tra gli Ingegneri. L'effetto congiunto di una contrazione della ricchezza prodotta e di una popolazione crescente ha determinato una caduta senza precedenti del reddito medio, pari al 20,1%, in cinque anni (cfr. fig. 1).

Gli effetti della crisi finanziaria e del mercato immobiliare sono stati in sostanza particolarmente severi per le professioni tecniche, determinando un "impoverimento" della categoria rispetto ad altre tipologie di lavoro e settori di attività del Paese. Una volta disaggregato, il valore medio mostra al suo interno differenze significative tra le due professioni; evidenzia, inoltre, la diffusione del fenomeno su tutto il territorio nazionale e un impatto maggiore della crisi per le posizioni lavorative più forti – studi più "strutturati", in genere rappresentati dagli iscritti con età e anzianità professionale più elevate, in particolare delle macroaree con redditi superiori alla media nazionale – con una riduzione del gender gap.

Figura 1 - Inarcassa: iscritti e redditi, 2007-2012
(variazioni %)



Crisi del settore immobiliare e redditi della libera professione

In tutte le economie il mercato immobiliare svolge un ruolo importante di stimolo alla crescita. In Italia, dove le dimensioni del settore sono più rilevanti, questo ruolo è stato tradizionalmente maggiore rispetto ad altri paesi europei. Una recente ricerca della Banca d'Italia ("Le tendenze del mercato immobiliare: l'Italia e il confronto internazionale", *Workshops and Conferences*, Vol. n.15, luglio 2013) conferma questa evidenza e valuta le dimensioni del comparto immobiliare, inteso come somma degli investimenti in costruzione, della spesa per affitti e per servizi di intermediazione,

in un quinto del Pil del paese; la rilevanza del settore deriva anche dal fatto che le attività immobiliari costituiscono i due terzi della ricchezza complessiva delle famiglie italiane.

Questi numeri sono sufficienti a spiegare la rilevanza del comparto immobiliare nell'economia del Paese, ma contribuiscono anche a spiegare i riflessi delle dinamiche di mercato per i redditi delle professioni tecniche e, nello specifico degli Ingegneri e degli Architetti. I risultati di un'indagine sui propri associati svolta da Inarcassa nel 2005, quindi nella fase ancora di crescita dell'attività del mercato, avevano evidenziato che oltre il 90% del fatturato prodotto dagli Architetti derivava dal mercato delle costruzioni; la quota era minore per gli Ingegneri ma ugualmente rilevante.

La crisi finanziaria ha, di conseguenza, prodotto effetti negativi assai importanti sui redditi della categoria, perché ha avuto origine proprio nel mercato immobiliare e per le dimensioni della caduta. Gli investimenti in costruzioni, dopo quasi dieci anni di crescita prolungata, si sono, infatti, ridotti di oltre un quarto dai valori più elevati del primo trimestre del 2008 (cfr. fig. 2a); l'incidenza in rapporto al Pil è scesa dal picco massimo dell'11,2% del 2007 al 9,6% del 2012.

I vincoli interni di bilancio hanno in particolare bloccato gli investimenti in opere pubbliche, in calo di quasi un terzo dai picchi del 2008 (cfr. fig. 2b); la riduzione di quelli privati in costruzioni residenziali e non residenziali è stata inferiore ma sempre elevata (rispettivamente del -14,3% e -21,1%).

Gli effetti sulla libera professione sono stati estrema-

mente significativi, anche per una professione particolarmente forte come quella notarile, in ragione del brusco ridimensionamento delle transazioni immobiliari che ha fatto seguito alla caduta del mercato immobiliare.

L'evoluzione dei redditi di Ingegneri e Architetti

Per valutare l'impatto della crisi sulla ricchezza prodotta nel loro insieme da Ingegneri e Architetti iscritti alla Cassa ed esaminare i cambiamenti intervenuti sui redditi medi nel periodo che va dal 2007 al 2012, è utile allargare l'orizzonte di analisi a un arco di tempo più ampio, in modo da cogliere i trend di lungo periodo in termini di evoluzione della popolazione attiva e delle dinamiche di mercato.

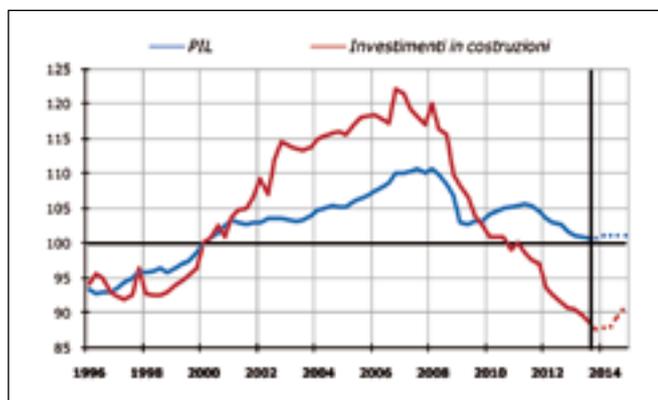
Per fare questo, nella tabella 1 sono stati riportati: i) il numero degli iscritti dichiaranti, con il relativo tasso di crescita; ii) la ricchezza complessivamente prodotta in ciascun anno dagli Ingegneri e Architetti iscritti alla Cassa, la somma, cioè, dei redditi professionali dichiarati e le relative variazioni percentuali; iii) il reddito medio che deriva dalle prime due variabili con il relativo tasso di crescita.

I dati coprono un arco di tempo di quasi 30 anni che va dal 1985 al 2012, ultimo anno disponibile relativamente alle dichiarazioni dei redditi professionali presentate dagli iscritti.

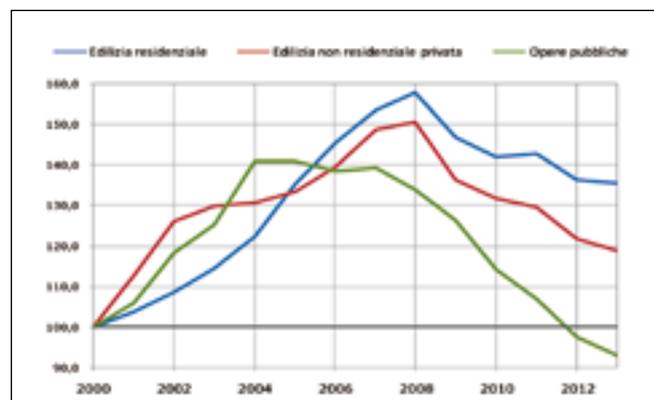
Nel 2012 il totale dei redditi dichiarati dagli iscritti è sceso per il secondo anno consecutivo, posizionandosi poco al di sopra dei 4,2 milioni di euro: la riduzione è

Figura 2

a) Pil e investimenti in costruzioni, 1996-2014
Numero indice, 2000=100



b) Investimenti in costruzioni, 2000-2013
Numero indice, 2000=100



Fonte: Elaborazioni su dati ISTAT

stata del 3% e segue la diminuzione dell'1,4% intervenuto nel 2011. Il Monte redditi è quindi tornato indietro di due anni, sui livelli del 2010, quando era cresciuto rispetto al 2009 di un modesto 0,3%.

Risalendo indietro fino al 2007 per coprire il periodo attraversato dalla recente crisi finanziaria, si osserva che in cinque anni la ricchezza prodotta dagli iscritti invece di aumentare è diminuita, del 5,4%, scendendo

da quasi 4,5 milioni di euro a 4,2 milioni; in ciascun anno, come indicato in tabella, la decrescita è stata, mediamente, dell'1,1%.

Durante gli anni della crisi finanziaria, la popolazione della Cassa ha "sorprendentemente" continuato ad aumentare, in quanto non è certamente tipico di un settore in crisi di reddito un ulteriore, sostenuto incremento dei propri addetti. In effetti, tra il 2007 e il 2012 la popolazione della Cassa è cresciuta di quasi 25 mila iscritti, raggiungendo a fine periodo le 160 mila unità (cfr. Tab. 1); in termini percentuali l'aumento è stato di oltre 18 punti, del 3,4% in media annua. L'aumento è, almeno in parte, complementare a un quadro nazionale che ha visto salire la disoccupazione giovanile, anche per il blocco di fatto delle assunzioni nella pubblica amministrazione; il numero di giovani laureati che non trovando occupazione aprono la partita IVA per provare a lavorare almeno come liberi professionisti è, in sostanza, sicuramente più elevato di quello che probabilmente si sarebbe sperimentato in condizioni "normali" di mercato.

Il reddito medio degli iscritti alla Cassa, anche come conseguenza dell'incremento numerico dal lato degli iscritti, si è di conseguenza ridotto in modo ben più ampio di quanto avvenuto per il monte redditi; alla fine del 2012 è sceso a 26.400 euro, in calo del 7,2% in un solo anno, ad appena tre anni di distanza dalla riduzione del 7,6%

Tabella 1 - Redditi degli Ingegneri e Architetti iscritti a Inarcassa, 1985-2012
(importi in euro, variazioni %)

Anno	Totale Iscritti		Monte redditi		Reddito medio		Anno
		var. %		var. %		var. %	
1985	41.473	4,2	434.828.900	27,5	10.485	22,4	1985
1986	43.667	5,3	513.658.424	18,1	11.763	12,2	1986
1987	45.154	3,4	628.328.151	22,3	13.915	18,3	1987
1988	47.740	5,7	760.057.681	21,0	15.921	14,4	1988
1989	49.938	4,6	938.744.582	23,5	18.798	18,1	1989
1990	52.300	4,7	1.092.752.405	16,4	20.894	11,1	1990
1991	54.838	4,9	1.174.465.520	7,5	21.417	2,5	1991
1992	57.178	4,3	1.279.746.696	9,0	22.382	4,5	1992
1993	56.769	-0,7	1.237.931.424	-3,3	21.806	-2,6	1993
1994	60.296	6,2	1.263.434.599	2,1	20.954	-3,9	1994
1995	64.155	6,4	1.351.949.336	7,0	21.073	0,6	1995
1996	70.139	9,3	1.465.425.245	8,4	20.893	-0,9	1996
1997	74.516	6,2	1.662.590.764	13,5	22.312	6,8	1997
1998	80.927	8,6	1.952.280.144	17,4	24.124	8,1	1998
1999	86.729	7,2	2.260.986.426	15,8	26.070	8,1	1999
2000	92.726	6,9	2.516.745.835	11,3	27.142	4,1	2000
2001	95.582	3,1	2.780.115.734	10,5	29.086	7,2	2001
2002	99.749	4,4	2.955.895.336	6,3	29.633	1,9	2002
2003	104.758	5,0	3.182.831.868	7,7	30.383	2,5	2003
2004	113.718	8,6	3.571.883.899	12,2	31.410	3,4	2004
2005	121.033	6,4	3.672.401.544	2,8	30.342	-3,4	2005
2006	128.978	6,6	4.151.621.944	13,0	32.189	6,1	2006
2007	135.301	4,9	4.469.999.843	7,7	33.037	2,6	2007
2008	140.482	3,8	4.572.930.723	2,3	32.552	-1,5	2008
2009	146.527	4,3	4.408.286.379	-3,6	30.085	-7,6	2009
2010	151.365	3,3	4.422.539.199	0,3	29.218	-2,9	2010
2011	153.340	1,3	4.361.622.146	-1,4	28.444	-2,6	2011
2012	160.236	4,5	4.230.276.345	-3,0	26.400	-7,2	2012
Var%	2007/2012	18,4		-5,4		-20,1	2012
Var%	media annua	+3,4		-1,1		-4,4	2012

del 2009, anno di recessione dell'economia mondiale, quando il Pil del Paese era crollato del 3,5%. La tabella 1 mostra che il reddito medio della Cassa è in calo ininterrotto da cinque anni: in termini percentuali si è ridotto di un quinto (-20,1%) rispetto ai valori pre-crisi del 2007; in valore assoluto è tornato indietro di 13 anni, sui valori di fine anni Novanta, quando gli ingegneri e architetti iscritti alla Cassa erano 90.000, il 55% rispetto a oggi. Storicamente, per ritrovare un periodo di flessione del reddito medio bisogna risalire a inizio degli anni Novanta, negli anni cioè delle inchieste giudiziarie sul sistema degli appalti nelle opere pubbliche (cfr. Fig. 3): tra il 1992 e il 1996 la variazione complessiva era stata del 6,7% (cfr. Tab.1).

Come illustrato nella tabella 2, il crollo dell'attività nel settore dell'edilizia è stato "accusato" in modo assai più accentuato dagli Architetti; il calo del monte redditi del 13,2% si è trasformato in una riduzione del reddito medio del 24,4%, per effetto di un aumento delle iscrizioni di nuovi Architetti che sfiora il 15%. Per gli Ingegneri vale un discorso sostanzialmente analogo, anche se le variabili sottostanti presentano dinamiche diverse. Durante la crisi, infatti, il monte redditi prodotto dagli ingegneri è rimasto sostanzialmente stabile (in aumento di appena l'1,1%), mentre si è mantenuto su livelli sostenuti l'afflusso (+22,8%) di giovani laureati alla professione, anche per effetto della componente femminile (+52,7%); il reddito medio ha fatto registrare una riduzione del 17,7%.

La diversa evoluzione registrata dal monte redditi delle due professioni durante la crisi finanziaria è

spiegata dal diverso grado di correlazione con le corrispondenti variabili macroeconomiche dell'economia nazionale (cfr. fig. 4).

Il reddito totale degli Ingegneri appare strettamente correlato con il Pil del Paese; quello degli Architetti, a sua volta, lo è invece assai di più con gli investimenti in costruzioni che, come evidenziato in precedenza (si veda in particolare la figura 2a), hanno subito una contrazione ben superiore rispetto al Pil. Questa diversa correlazione contribuisce a spiegare la caduta più accentuata del reddito degli Architetti rispetto agli Ingegneri che, come accennato in precedenza, riescono meglio a diversificare la propria attività professionale. Risulta difficile in questo quadro prevedere quando si arresterà il calo del reddito medio della categoria, in particolare degli architetti, per dare inizio ad un'inversione del ciclo.

La crisi attuale è diversa dalle precedenti, per intensità e profondità: presenta infatti una riduzione più elevata del reddito in media d'anno ed è sicuramente di più lunga durata. Le prospettive di ripresa dell'economia italiana – e del settore delle costruzioni – sembrano infatti meno positive di quelle che fecero seguito alla crisi di metà anni Novanta (1990-1995), quando prese avvio un lunghissimo periodo di rialzo del mercato delle costruzioni (+53,4%, dal 1996 al 2004) che fece da traino al reddito totale della Cassa permettendo di "assorbire" un aumento degli iscritti del 62% nello stesso periodo (da 70.139 a 113.718) e al reddito medio di crescere in media d'anno.

La crisi attuale è diversa anche per la profondità del-

Redditi degli Ingegneri e Architetti iscritti a Inarcassa

Tabella 2 (variazioni percentuali)

Anni 2007 2012	Totale Ingegneri e Architetti						
		Ingegneri		Architetti			
		M	F	M	F		
Monte Redditi	-5,4	1,1	-1,1	40,8	-13,2	-17,8	1,1
Reddito medio	-20,1	-17,7	-17,2	-7,9	-24,4	-25,6	-17,3
Iscritti	18,4	22,8	19,4	52,7	14,9	10,5	22,4
<i>Per memoria: iscritti a Inarcassa (dichiaranti)</i>							
2007	135.301	60.930	54.717	6.213	74.371	47.057	27.314
2012	160.236	74.798	65.308	9.490	85.438	52.016	33.422

Figura 3 (importi in euro)

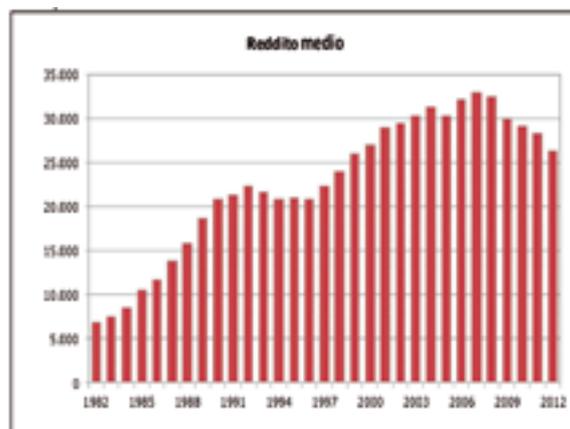
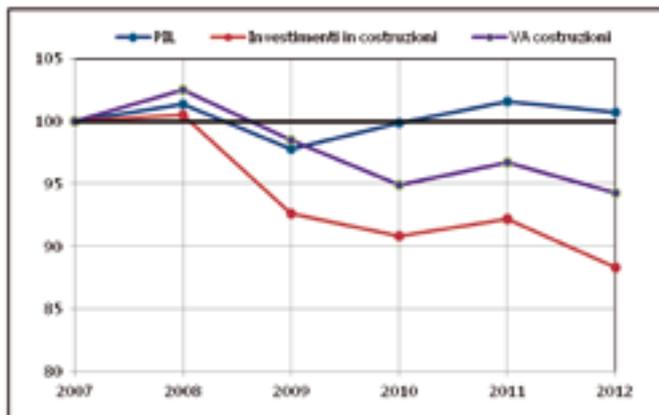
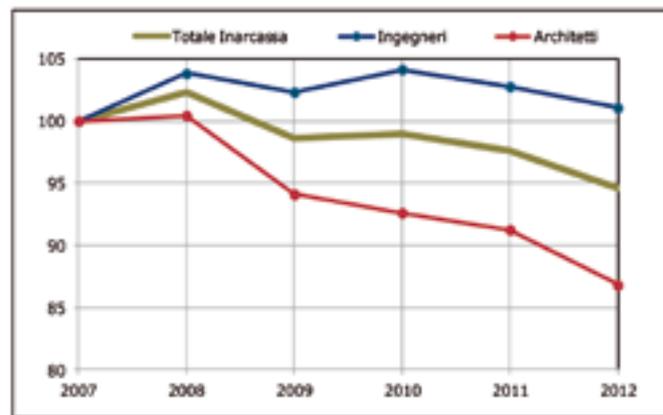


Figura 4 - Principali variabili macroeconomiche e dinamiche reddituali degli iscritti, 2007-2012
(numero indice 2007=100, variazioni nominali)

A) Pil Italia, investimenti e valore aggiunto delle costruzioni



B) Monte redditi ingegneri e architetti



la caduta dell'attività produttiva dell'economia italiana; più che ad una recessione si è assistito infatti, secondo diversi analisti, ad una depressione che ha prodotto uno shock strutturale e ridotto il potenziale di crescita. In questo quadro, un reddito complessivo della categoria che torna a crescere potrebbe non essere sufficiente a far risalire il reddito medio, a fronte di ulteriori flussi netti di Ingegneri e Architetti che si iscrivono alla Cassa.

Reddito medio per titolo di studio, classi d'età e genere

La crisi ha ridotto il divario fra le due professioni, anche se la riduzione del reddito medio "accusata" dagli Architetti, per i motivi illustrati, è stata superiore, in termini percentuali, rispetto agli Ingegneri.

La tabella 3 presenta nel dettaglio l'evoluzione del reddito e del fatturato medio per le due professioni, differenziando anche tra uomini e donne, sempre con riferimento al periodo 2007-2012.

In cinque anni il reddito medio degli Architetti si è ridotto di 6.634 euro, da 27.139 a poco più di 20.500 euro; per gli Ingegneri la riduzione è stata di 7.103 euro in valore assoluto, da 40.237 euro a 33.134 euro. Le differenze tra le due professioni di conseguenza si sono leggermente ridotte in termini di importo.

Nello stesso periodo, il fatturato medio ha evidenziato una riduzione più elevata rispetto al reddito: il rapporto IVA/redditi si è così ridotto, in termini medi, da 1,34 nel 2007 a 1,26 nel 2012. Questo "disallineamento" è dovuto a una generale tendenza alla riduzione

dei costi e, soprattutto degli investimenti, legati allo svolgimento delle attività professionali di Ingegnere e Architetto.

Per le donne, il rapporto assume valori molto contenuti che tendono all'unità; una possibile spiegazione potrebbe essere una maggior propensione a svolgere la professione nella propria abitazione e, almeno nella parte iniziale della carriera, a fornire la propria attività collaborando presso altri studi professionali, sostenendo meno costi.

Con riferimento alle analisi per fasce di età, gli effetti della crisi sono più evidenti per la popolazione over 40 rispetto a quella più giovane (cfr. fig. 5).

Per gli under 40, la riduzione del reddito medio è stata del 10% per gli Ingegneri e del 17,4% per gli Architetti; per gli over 40, il calo è stato, rispettivamente, del 24% e del 33% (cfr. fig. 5).

La classe di età con il calo più forte (-32,6%) è stata quella compresa tra i 61 e i 65 anni; per gli Architetti questa percentuale arriva, in media, al 38,1% e al 36,2% per la fascia tra i 51 e i 60 (cfr. tab. 5).

Indicazioni interessanti emergono dal confronto dei diversi tassi di crescita del reddito medio per diverse generazioni di iscritti ad Inarcassa (ad es., degli iscritti nel 1998, nel 1999 ...). Tipicamente, la curva dei redditi professionali presenta un andamento concavo, con tassi di crescita molto elevati nei primi 8-10 anni di attività, quando i redditi sono più bassi, e una dinamica che tende gradualmente ad appiattirsi nell'ultima parte della carriera professionale; a partire dalla metà degli anni Duemila, e soprattutto dopo la crisi,

Tabella 3

Reddito medio degli Ingegneri e Architetti, 2007-2012

(importi in euro; distribuzione per titolo di studio e sesso)

Anni	Totale	Ingegneri		Architetti			
		M	F	M	F		
2007	33.037	40.237	42.405	21.146	27.139	32.510	17.885
2008	32.552	40.109	42.310	21.539	26.325	31.553	17.578
2009	30.085	37.648	39.705	20.997	23.776	28.249	16.434
2010	29.218	36.660	38.744	20.813	22.874	27.130	16.039
2011	28.444	35.379	37.435	20.498	22.430	26.560	15.907
2012	26.400	33.134	35.120	19.470	20.505	24.181	14.783
Variazioni % 2007-2012							
	-20,1	-17,7	-17,2	-7,9	-24,4	-25,6	-17,3

Fatturato medio degli Ingegneri e Architetti, 2007-2012

(importi in euro; distribuzione per titolo di studio e sesso)

Anni	Totale	Ingegneri		Architetti			
		M	F	M	F		
2007	44.240	52.628	56.146	21.657	37.367	46.795	21.110
2008	44.122	52.800	56.398	22.444	36.971	46.390	21.218
2009	40.214	48.830	52.209	21.461	33.026	41.448	19.199
2010	38.865	47.564	51.081	20.818	31.452	39.417	18.660
2011	36.870	44.590	47.977	20.090	30.173	37.735	18.228
2012	33.412	41.047	44.306	18.627	26.726	33.356	16.407
Variazioni % 2007-2012							
	-24,5	-22,0	-21,1	-14,0	-28,5	-28,7	-22,3

si è assistito a un generale rallentamento dei tassi di crescita dei redditi iniziali che, ovviamente, interessa in modo particolare i giovani neoiscritti alla Cassa.

Alla fine degli anni Novanta, ma ancora a inizio anni Duemila, le diverse generazioni di neo-iscritti riuscivano mediamente a raddoppiare il proprio reddito di ingresso (+100%) in appena tre anni; le nuove generazioni hanno visto gradualmente allungarsi l'arco di tempo necessario per compiere questa operazione di raddoppio del reddito di ingresso. La crisi finanziaria ha amplificato il fenomeno: dopo tre anni, il reddito medio delle ultime generazioni di neoiscritti è aumentato del 60% circa.

Tra gli under 40 sembrerebbero aver meglio resistito alla crisi quei giovani Ingegneri e Architetti con un'attività professionale più "consolidata". Questo è quanto emerge da un'analisi (di tipo longitudinale) svolta su un "gruppo chiuso" della popolazione, costituita da iscritti alla Cassa che, nel periodo osservato 2007-2012 hanno svolto con continuità l'attività professionale e dichiarato sempre redditi superiori alla "soglia limite" (rappresentata dal rapporto contributo minimo/aliquota soggettiva). L'analisi mostra che questa tipologia di iscritti "full time" presenta livelli di reddito mediamente più elevati rispetto al complesso della popolazione (per gli Architetti il rapporto è di 2,1, per gli Ingegneri di 1,7);

sembra evidenziarsi, inoltre, una migliore capacità di "resistenza" alla crisi, soprattutto per gli iscritti under 40, il cui reddito medio si è incrementato di quasi 13%

Figura 5 - Reddito medio degli under e over 40, 2007-2012

(importi in euro; distribuzione per titolo di studio ed età)

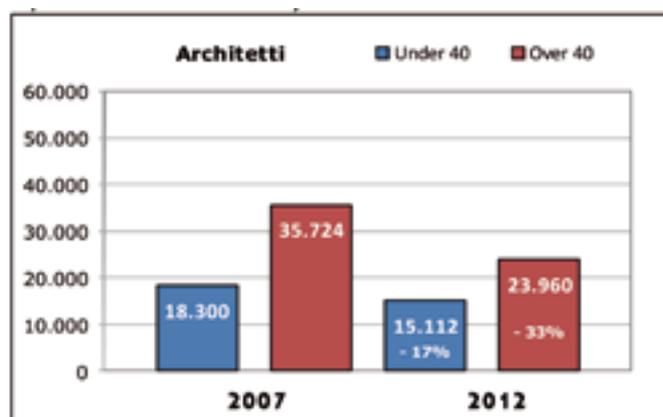
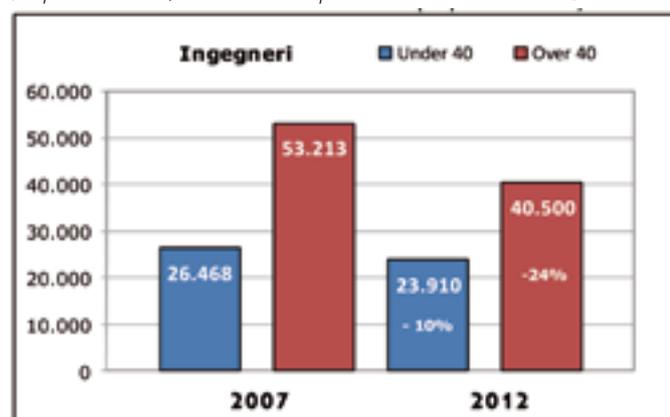


Tabella 5 - Reddito medio degli Ingegneri e Architetti iscritti a Inarcassa, 2007 e 2012

(importi in euro; distribuzione per fasce d'età e titolo di studio)

	2007			2012			Var. % 2007-2012		
	Tot. Iscritti	Ing.	Arch.	Tot. Iscritti	Ing.	Arch.	Tot. Iscritti	Ing.	Arch.
Totale	33.037	40.237	27.139	26.400	33.134	20.505	-20,0	-17,6	-24,4
<i>Distribuzione per classi di età (anni)</i>									
Fino a 35	18.645	21.969	15.308	16.434	19.400	13.299	-11,9	-11,7	-13,1
36-40	26.575	34.998	21.623	23.018	29.429	17.062	-13,4	-15,9	-21,1
41-50	38.206	49.992	31.007	28.822	39.988	21.942	-24,6	-20,0	-29,2
51-60	52.416	62.027	43.392	36.483	48.381	27.681	-30,4	-22,0	-36,2
61-65	51.861	56.405	44.931	34.977	39.792	27.810	-32,6	-29,5	-38,1
Over 65	34.793	36.423	32.058	25.392	28.455	20.285	-27,0	-21,9	-36,7

rispetto al 2007 (+17% per gli Ingegneri e +7% per gli architetti).

Anche questo tipo di analisi sui professionisti "full time" conferma un impatto negativo della crisi economica più forte per gli Ingegneri e Architetti con età, anzianità professionale e redditi più elevati: nel periodo in esame le riduzioni del reddito medio sono di un terzo per gli over 55 e solo di poco inferiori per quegli iscritti che nel 2007 avevano dichiarato un reddito superiore agli 80.000 euro.

In analogia al sistema Italia, anche in Inarcassa la crisi ha colpito maggiormente gli uomini, ossia le posizioni lavorative più forti.

Inarcassa rappresenta un "campione" interessante per misurare le differenze di genere: le donne presentano, infatti, lo stesso grado di istruzione dei colleghi uomini, ma hanno rispetto a questi un reddito pari, in

media, alla metà o poco più.

In media i redditi delle donne Ingegnere e Architetto hanno mostrato una maggiore resistenza alla crisi (cfr. fig. 6); le donne Architetto hanno registrato una riduzione del reddito medio del 17,3%, quasi 8,3 punti in meno rispetto agli uomini, per le donne Ingegnere la riduzione è stata del 7,9% con una differenza di 9,3 punti rispetto agli uomini. Come per tutti i redditi di livelli medio-bassi, maschili e femminili, parte della spiegazione potrebbe essere dovuta al rispetto di soglie di congruità nelle dichiarazioni.

La situazione di Inarcassa è simile a quella osservabile a livello nazionale, in cui il problema della c.d. segregazione occupazionale (ossia, la prevalenza femminile in certe professioni e nei livelli bassi e medi dei profili professionali) assume dimensioni più accentuate rispetto alle maggiori economie. A questo, si aggiungono

Figura 6 - Gender gap in Inarcassa, 2007-2012

(importi in euro; in percentuale il rapporto donne/uomini del reddito medio)

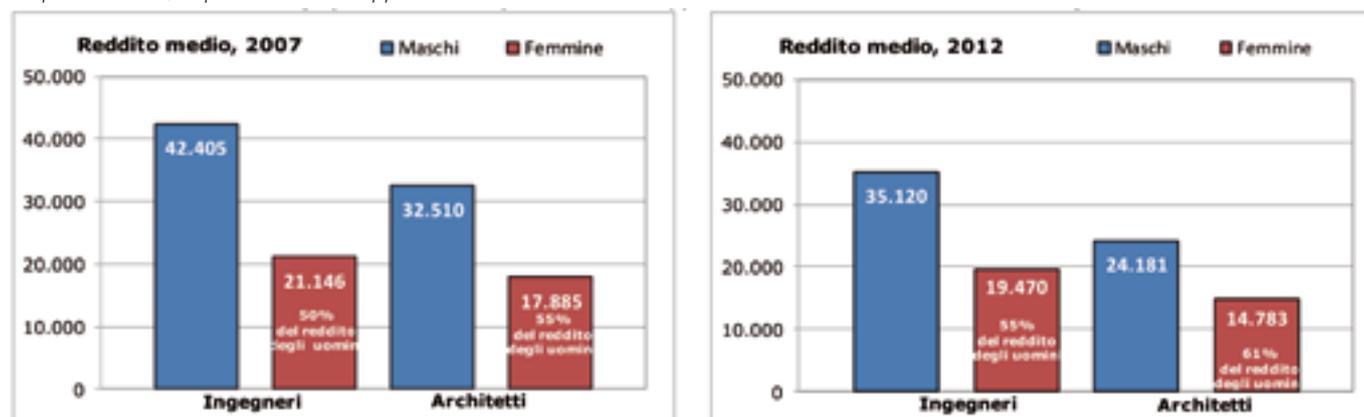
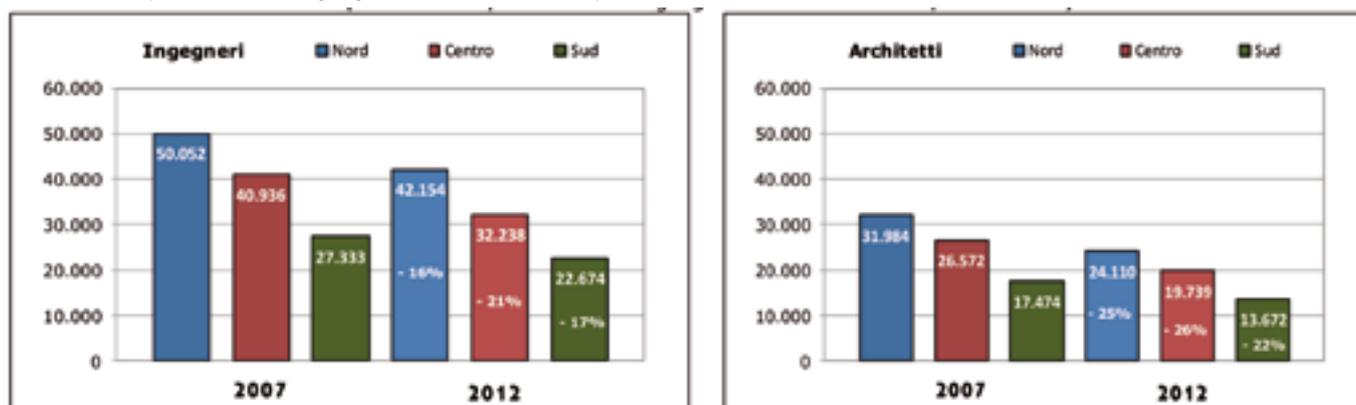


Figura 7 - Reddito medio per macro-aree, 2007-2012
(distribuzione per titolo e area geografica e riduzioni % rispetto al 2007)



no, nel nostro paese, più bassi tassi femminili di occupazione e di partecipazione al mercato del lavoro.

Analisi del reddito per area geografica

L'impatto della crisi sui redditi della categoria è stato diffuso ed ha interessato senza distinzioni tutte le macro-aree del Paese (cfr. fig. 7). Tra gli Ingegneri, le riduzioni maggiori sono intervenute al Centro (-21%), tra gli Architetti al Centro e al Nord (-26% e -25%), nelle aree cioè dove i redditi sono in media più elevati. Le differenze a livello di macro-aree sono rimaste pressoché inalterate: a confronto con la media nazionale, i livelli di reddito rimangono superiori di circa il 20% al Nord, sono di poco inferiori alla media al Centro, mentre al Sud sono più bassi di circa il 30%.

La figura 8 sintetizza le informazioni sul reddito e sugli iscritti a livello territoriale e permette anche visivamente di cogliere gli effetti prodotti dalla crisi in termini reddituali in ciascuna regione; queste informazioni sono accompagnate, in Appendice, dai livelli puntuali di reddito (cfr tab. A3-A5).

Le cartine geografiche mettono a confronto la situazione del 2007 con quella nel 2012; le informazioni fornite riguardano: i) la percentuale di iscritti della regione rispetto al totale degli iscritti Inarcassa; ii) il corrispondente livello del monte redditi prodotto da ciascuna regione; iii) il reddito medio per fasce reddituali segnalato da gradualità diverse di colore.

Il quadro complessivo è di un generale spostamento verso le fasce reddituali più basse rispetto a quelle di partenza. Nessuna regione in sostanza mantiene a fine 2012 la posizione "ereditata" nel 2007 in termini di reddito medio.

Al Nord, tutte le regioni, ad eccezione del Friuli, della Valle d'Aosta e della Liguria, perdono due posizioni; in particolare, il Trentino scivola nella fascia 40-45 mila euro, Veneto e Piemonte in quella media dei 25-30mila euro. Al Centro, Umbria e Marche arretrano di due fasce, tra i 20-25mila euro.

Tutto il Sud, fatta eccezione per Puglia e Sardegna che si posizionano nella fascia di reddito dei 20-25mila euro, è scivolato nella penultima fascia dei 15-20mila euro; la situazione più critica si rileva in Calabria, dove i redditi medi si attestano nella fascia minima, tra i 10-15mila euro.

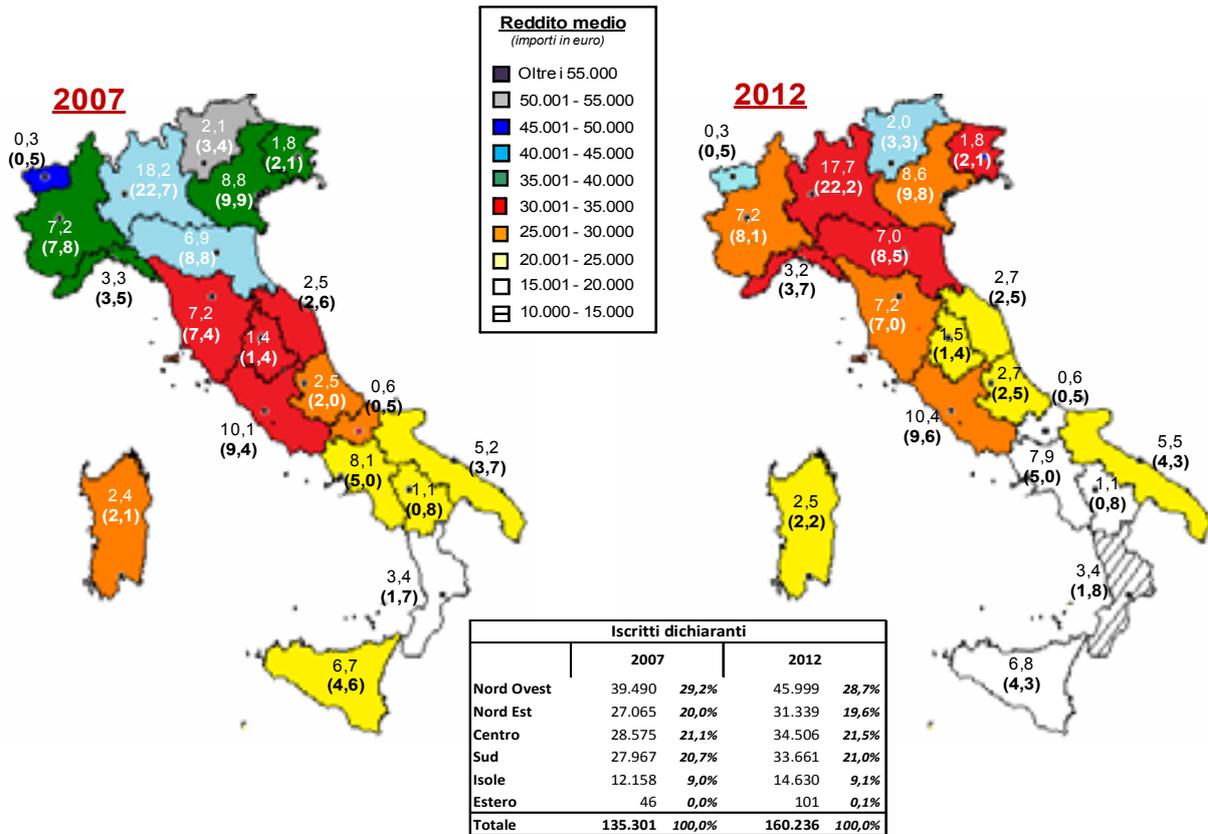
All'interno di ciascuna professione, alcune regioni fanno registrare riduzioni "estreme" del reddito medio. Tra gli Architetti, il Molise vede il reddito medio diminuire di oltre il 30%, tre volte la variazione registrata dalla Valle d'Aosta (-11%); in Calabria il reddito medio si riduce del 20%, a 10.740 euro, inferiore di oltre tre volte a quello del Trentino, dove la diminuzione è stata del 24% (a 33 mila euro circa). Tra gli Ingegneri, il Sud presenta le riduzioni "estreme" in termini percentuali: quella minore in Calabria (-7%), che presenta anche il reddito medio più basso (17.400 euro), quella maggiore in Sicilia e Molise (-26%).

Conclusioni

L'analisi sulla dinamica dei redditi degli Ingegneri e Architetti iscritti alla Cassa durante gli anni della crisi finanziaria ha messo in luce una riduzione dell'attività professionale di dimensioni "epocali" per intensità e diffusione sul territorio.

La crisi ha amplificato una tendenza al ribasso che

Figura 8 - Distribuzione regionale degli iscritti e dei redditi
(percentuale degli iscritti e, in parentesi, del monte redditi sul totale Inarcassa)



aveva cominciato a manifestarsi sotto la spinta di un rallentamento dell'attività del settore delle opere pubbliche, della lunga onda demografica, in particolare femminile, e degli effetti della normativa relativa alle tariffe nel campo dell'edilizia.

Come accade durante le crisi di questo tipo, sono stati i redditi più elevati a registrare l'impatto negativo maggiore, in modo particolare gli Architetti, uomini.

L'analisi ha mostrato anche le difficoltà delle generazioni più giovani che fanno molta più fatica rispetto al passato a posizionarsi su un sentiero di crescita del reddito.

In passato, ci sono stati periodi in cui la crescita della ricchezza è stata in grado di assorbire, in parte, l'aumento della popolazione, anche se riducendo il trend di crescita del reddito medio di lungo periodo, in parallelo a quanto registrato dalla produttività a livello nazionale.

Nella situazione attuale, è evidente che senza una crescita dell'intera economia italiana e, in modo

particolare, del mercato immobiliare, attraverso, ad esempio, un grande progetto nazionale di rilancio del mercato immobiliare (riqualificazione del territorio e del patrimonio abitativo ...), l'offerta di giovani laureati continuerà a riversarsi sul mercato della libera professione, non per vocazione o per scelta ma per necessità, riducendo il reddito medio della categoria.

La recente Riforma di Inarcassa, con il passaggio dal metodo retributivo a quello contributivo in base prorata, ha il merito di aver assicurato l'equilibrio del sistema previdenziale dando certezza sul piano delle future prestazioni previdenziali, a differenza di quanto non sarebbe stato in grado di fare il più generoso metodo retributivo. In questo quadro, alcune misure in particolare, come il tasso minimo per la rivalutazione del montante contributivo, permettono alla Cassa di tutelare i versamenti contributivi degli iscritti anche in condizioni difficili di mercato come quelle attuali.

ALLEGATO STATISTICO

Tabella A1 - INGEGNERI

Dinamica degli iscritti e dei redditi, 1982-2012

(importi in euro e variazioni %)

Anno	Totale Ingegneri		Monte redditi		Reddito medio		Anno
		var. %		var. %		var. %	
1982	18.310		143.899.011		7.859		1982
1983	19.701	7,6	169.967.248	18,1	8.627	9,8	1983
1984	20.943	6,3	205.214.557	20,7	9.799	13,6	1984
1985	21.656	3,4	261.018.728	27,2	12.053	23,0	1985
1986	22.266	2,8	307.204.805	17,7	13.797	14,5	1986
1987	22.484	1,0	373.892.355	21,7	16.629	20,5	1987
1988	23.377	4,0	447.638.456	19,7	19.149	15,2	1988
1989	24.051	2,9	554.031.191	23,8	23.036	20,3	1989
1990	24.571	2,2	631.922.917	14,1	25.718	11,6	1990
1991	25.094	2,1	674.607.332	6,8	26.883	4,5	1991
1992	25.679	2,3	711.166.221	5,4	27.694	3,0	1992
1993	5.636	-0,2	683.731.068	-3,9	26.671	-3,7	1993
1994	27.858	8,7	711.164.626	4,0	25.528	-4,3	1994
1995	29.796	7,0	760.218.037	6,9	25.514	-0,1	1995
1996	32.745	9,9	841.644.621	10,7	25.703	0,7	1996
1997	34.828	6,4	967.467.246	14,9	27.778	8,1	1997
1998	37.576	7,9	1.123.436.171	16,1	29.898	7,6	1998
1999	39.862	6,1	1.288.836.028	14,7	32.332	8,1	1999
2000	42.030	5,4	1.433.246.648	11,2	34.101	5,5	2000
2001	42.620	1,4	1.567.120.010	9,3	36.770	7,8	2001
2002	43.918	3,0	1.649.166.821	5,2	37.551	2,1	2002
2003	46.062	4,9	1.764.178.156	7,0	38.300	2,0	2003
2004	50.368	9,3	1.985.005.124	12,5	39.410	2,9	2004
2005	53.782	6,8	2.027.290.512	2,1	37.695	-4,4	2005
2006	57.801	7,5	2.283.137.631	12,6	39.500	4,8	2006
2007	60.930	5,4	2.451.645.741	7,4	40.237	1,9	2007
2008	63.463	4,2	2.545.440.670	3,8	40.109	-0,3	2008
2009	66.640	5,0	2.508.861.987	-1,4	37.648	-6,1	2009
2010	69.651	4,5	2.553.414.085	1,8	36.660	-2,6	2010
2011	71.221	2,3	2.519.698.690	-1,3	35.379	-3,5	2011
2012	74.798	5,0	2.478.393.111	-1,6	33.134	-6,3	2012

Tabella A2 - ARCHITETTI

Dinamica degli iscritti e dei redditi, 1982-2012

(importi in euro e variazioni %)

Anno	Totale Architetti		Monte redditi		Reddito medio		Anno
		var. %		var. %		var. %	
1982	15.728		92.795.945		5.900		1982
1983	17.406	10,7	111.707.027	20,4	6.418	8,8	1983
1984	18.862	8,4	135.727.235	21,5	7.196		1984
1985	19.817	5,1	173.810.172	28,1	8.771		1985
1986	21.401	8,0	206.453.619	18,8	9.647		1986
1987	22.670	5,9	254.435.796	23,2	11.223		1987
1988	24.363	7,5	312.419.225	22,8	12.824		1988
1989	25.887	6,3	384.713.392	23,1	14.861		1989
1990	27.729	7,1	460.829.488	19,8	16.619		1990
1991	29.744	7,3	499.858.187	8,5	16.805	1,1	1991
1992	31.499	5,9	568.580.475	13,7	18.051	7,4	1992
1993	31.133	-1,2	554.200.356	-2,5	17.801	-1,4	1993
1994	32.438	4,2	552.269.973	-0,3	17.025	-4,4	1994
1995	34.359	5,9	591.731.299	7,1	17.222	1,2	1995
1996	37.394	8,8	623.780.624	5,4	16.681	-3,1	1996
1997	39.688	6,1	695.123.518	11,4	17.515	5,0	1997
1998	43.351	9,2	828.843.973	19,2	19.119	9,2	1998
1999	46.867	8,1	972.150.398	17,3	20.743	8,5	1999
2000	50.696	8,2	1.083.499.187	11,5	21.372	3,0	2000
2001	52.962	4,5	1.212.995.724	12,0	22.903	7,2	2001
2002	55.831	5,4	1.306.728.515	7,7	23.405	2,2	2002
2003	58.696	5,1	1.418.653.712	8,6	24.170	3,3	2003
2004	63.350	7,9	1.586.878.775	11,9	25.049	3,6	2004
2005	67.251	6,2	1.645.111.032	3,7	24.462	-2,3	2005
2006	71.177	5,8	1.868.484.313	13,6	26.251	7,3	2006
2007	74.371	4,5	2.018.354.102	8,0	27.139	3,4	2007
2008	77.019	3,6	2.027.490.053	0,5	26.325	-3,0	2008
2009	79.887	3,7	1.899.424.392	-6,3	23.776	-9,7	2009
2010	81.714	2,3	1.869.125.114	-1,6	22.874	-3,8	2010
2011	82.119	0,5	1.841.923.456	-1,5	22.430	-1,9	2011
2012	85.438	4,0	1.751.883.234	-4,9	20.505	-8,6	2012

Tabella A3 - Ingegneri e Architetti iscritti a Inarcassa
Redditi medi in euro

Regione	Reddito medio						Var. % 2007-2012	Regione
	2007	2008	2009	2010	2011	2012		
INARCASSA	33.037	32.552	30.085	29.218	28.444	26.400	-20,0	INARCASSA
Piemonte	35.531	34.042	32.067	32.053	31.613	29.408	-17,2	Piemonte
Vald'Aosta	49.203	46.850	44.949	43.581	43.607	40.568	-17,5	Vald'Aosta
Lombardia	41.120	40.564	36.764	35.926	34.851	32.660	-20,6	Lombardia
Liguria	35.434	34.731	33.394	33.768	34.249	30.609	-13,6	Liguria
TrentinoAltoAdige	52.042	52.197	50.339	49.423	45.228	43.054	-17,3	TrentinoAltoAdige
Veneto	36.545	35.960	33.339	32.741	31.328	29.825	-18,4	Veneto
FriuliVeneziaGiulia	37.092	37.572	35.020	33.186	31.414	30.495	-17,8	FriuliVeneziaGiulia
EmiliaRomagna	41.134	40.244	36.837	34.878	33.524	31.515	-23,4	EmiliaRomagna
Toscana	33.435	32.874	29.835	28.606	27.730	25.707	-23,1	Toscana
Umbria	32.678	32.078	28.935	27.586	26.808	24.333	-25,5	Umbria
Marche	33.536	32.361	29.515	28.403	28.471	24.512	-26,9	Marche
Lazio	31.498	30.462	28.780	28.738	28.037	25.065	-20,4	Lazio
Abruzzo	26.647	25.070	22.998	25.653	24.809	24.344	-8,6	Abruzzo
Molise	27.601	28.643	26.023	24.122	22.645	19.811	-28,2	Molise
Campania	21.038	20.849	19.967	18.322	18.211	16.825	-20,0	Campania
Puglia	23.964	24.842	23.786	22.370	22.597	20.618	-14,0	Puglia
Basilicata	22.382	22.349	22.091	20.677	19.543	18.412	-17,7	Basilicata
Calabria	16.325	16.390	15.578	14.682	14.671	14.526	-11,0	Calabria
Sicilia	23.555	23.785	20.834	19.361	18.929	17.447	-25,9	Sicilia
Sardegna	27.707	27.851	25.538	24.010	23.930	22.859	-17,5	Sardegna

Tabella A4 - Architetti iscritti a Inarcassa
Redditi medi in euro

Regione	Reddito medio						Var. % 2007-2012	Regione
	2007	2008	2009	2010	2011	2012		
INARCASSA	27.139	26.325	23.776	22.874	22.430	20.505	-24,4	INARCASSA
Piemonte	27.519	26.242	24.395	24.356	23.963	22.118	-19,6	Piemonte
Vald'Aosta	34.371	32.540	30.585	30.156	30.747	30.478	-11,3	Vald'Aosta
Lombardia	34.864	33.893	29.727	28.692	28.039	25.839	-25,9	Lombardia
Liguria	26.997	25.542	24.448	24.601	27.026	22.183	-17,8	Liguria
TrentinoAltoAdige	43.573	42.202	38.431	38.117	34.461	32.903	-24,5	TrentinoAltoAdige
Veneto	29.876	28.806	26.009	25.151	24.522	22.799	-23,7	Veneto
FriuliVeneziaGiulia	30.704	30.073	29.308	26.872	24.710	24.299	-20,9	FriuliVeneziaGiulia
EmiliaRomagna	31.306	30.525	27.242	24.979	23.600	21.196	-32,3	EmiliaRomagna
Toscana	27.304	26.514	23.620	22.076	21.413	19.672	-28,0	Toscana
Umbria	27.771	27.297	22.558	21.383	20.938	18.762	-32,4	Umbria
Marche	25.809	25.126	22.347	20.907	19.960	17.603	-31,8	Marche
Lazio	26.078	24.837	22.916	22.942	22.570	20.225	-22,4	Lazio
Abruzzo	20.764	18.571	17.206	18.130	18.107	17.125	-17,5	Abruzzo
Molise	23.840	23.511	21.304	19.960	17.973	16.076	-32,6	Molise
Campania	16.058	16.159	14.817	13.470	13.743	12.686	-21,0	Campania
Puglia	17.800	17.857	17.032	15.820	16.027	14.655	-17,7	Puglia
Basilicata	17.741	16.949	17.014	16.157	14.688	13.602	-23,3	Basilicata
Calabria	13.458	13.139	12.063	10.935	11.177	10.740	-20,2	Calabria
Sicilia	17.793	17.728	15.501	14.222	14.038	12.847	-27,8	Sicilia
Sardegna	25.934	25.685	23.770	21.122	20.660	19.630	-24,3	Sardegna

Tabella A5 - Ingegneri iscritti a Inarcassa

Redditi medi in euro

Regione	Reddito medio						Var. % 2007-2012	Regione
	2007	2008	2009	2010	2011	2012		
INARCASSA	40.237	40.109	37.648	36.660	35.379	33.134	-17,7	INARCASSA
Piemonte	49.170	47.055	44.719	44.405	43.778	41.060	-16,5	Piemonte
Vald'Aosta	66.164	64.688	62.341	60.055	58.830	52.635	-20,4	Vald'Aosta
Lombardia	51.724	51.871	48.556	47.781	45.831	43.589	-15,7	Lombardia
Liguria	47.903	48.472	46.497	47.223	44.848	42.783	-10,7	Liguria
TrentinoAltoAdige	59.540	60.976	60.959	59.467	54.684	51.875	-12,9	TrentinoAltoAdige
Veneto	47.003	47.071	44.692	44.269	41.436	40.236	-14,4	Veneto
FriuliVeneziaGiulia	43.746	45.264	40.889	39.505	38.147	36.868	-15,7	FriuliVeneziaGiulia
EmiliaRomagna	49.254	48.300	44.785	43.091	41.799	40.019	-18,7	EmiliaRomagna
Toscana	42.594	42.303	38.839	37.967	36.562	34.051	-20,1	Toscana
Umbria	36.430	35.696	33.815	32.351	31.137	28.289	-22,3	Umbria
Marche	38.754	37.194	34.162	33.203	33.803	28.854	-25,5	Marche
Lazio	41.532	40.701	39.383	38.778	37.329	33.155	-20,2	Lazio
Abruzzo	33.105	32.660	29.472	33.385	31.343	31.146	-5,9	Abruzzo
Molise	30.946	33.159	29.864	27.513	26.560	23.036	-25,6	Molise
Campania	26.889	26.207	25.748	23.655	23.020	21.227	-21,1	Campania
Puglia	28.582	30.066	28.735	27.164	27.300	24.864	-13,0	Puglia
Basilicata	25.968	26.360	25.715	23.768	22.830	21.611	-16,8	Basilicata
Calabria	18.789	19.129	18.504	17.669	17.347	17.399	-7,4	Calabria
Sicilia	28.701	29.206	25.533	23.717	23.062	21.312	-25,7	Sicilia
Sardegna	28.161	28.414	26.003	24.775	24.786	23.723	-15,8	Sardegna



Baku: centro notturno

PRO_SAP

PROfessional **S**tructural **A**nalysis **P**rogram



PRO_SAP e-TIME, un anno di successi! Provalo, è gratis!
Richiedi il dimostrativo, riceverai il nuovo manuale
Guida rapida con esempi guidati

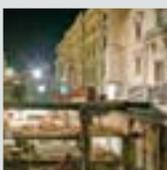


www.2si.it

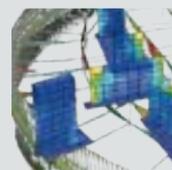


Affidabile

Produttivo



Aggiornato



Facile

PRO_SAP e-TIME versione completa disponibile in download sul sito www.2si.it, adesso!

Customer satisfaction

Direzione Attività Istituzionali

Ascoltare per migliorare

Come annunciato alla fine della prima rilevazione di customer satisfaction effettuata all'inizio dell'anno 2013 (v. articolo pubblicato su "Inarcassa" n. 2.2013, p. 22) Inarcassa ha realizzato, sempre con il supporto metodologico dell'Istituto Piepoli, una seconda rilevazione non solo per verificare gli effetti di alcuni interventi attuati e delle novità introdotte, ma anche per consolidare questo strumento di monitoraggio. Ciò al fine di avere a disposizione un "cruscotto della qualità percepita" per accompagnare il percorso di miglioramento continuo e di mutamento culturale nell'approccio verso l'associato intrapreso da Inarcassa.

La metodologia

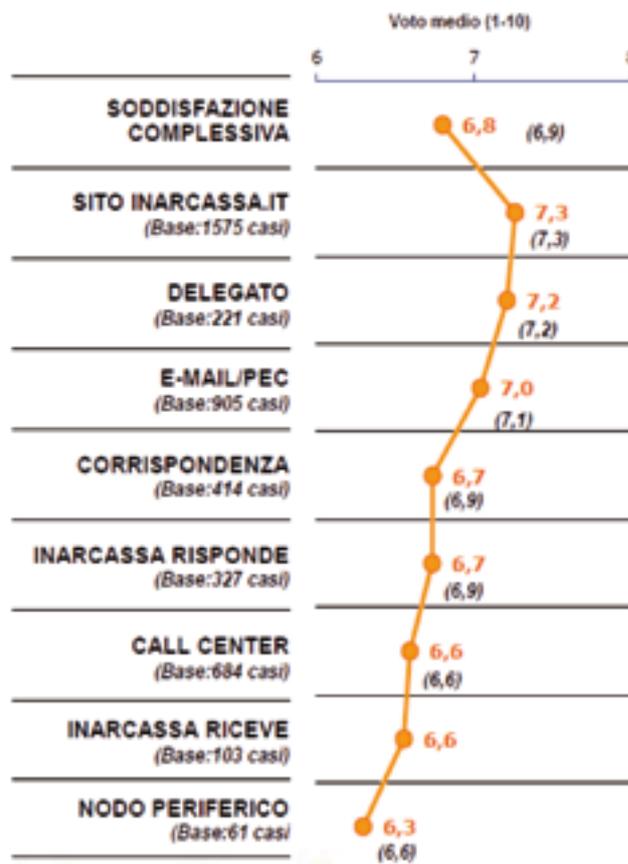
Un campione di 1.607 associati, che garantisce la rappresentatività statistica, è stato sottoposto ad interviste telefoniche tra il 10 e 20 settembre scorso. Il questionario, pur migliorato, assicura la lettura del trend: le variazioni apportate riguardano la modifica o l'eliminazione di alcune domande (dicitura, fattori di qualità,...), l'aggiunta del nuovo servizio di ricevimento InarcassaRiceve e di una sezione "Notizie".

I risultati

I risultati della seconda rilevazione sono sostanzialmente stabili rispetto alla precedente: alcuni interventi messi in atto hanno ancora un periodo troppo breve di vita per essere percepiti e altri, su temi molto importanti come il call center e il sito, avranno ricadute positive solo nel 2014.

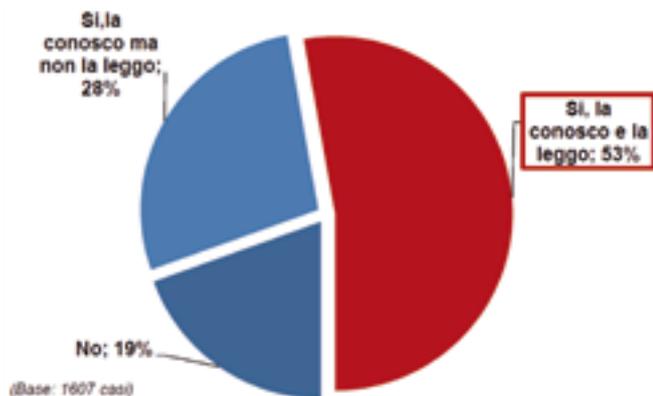
Rispetto alla rilevazione precedente si evidenzia per i servizi on line "Ravvedimento Operoso" e "Accertamento Con Adesione" un incremento sia in termini di conoscenza (rispettivamente dal 26% al 52% e dal 24% al 40%) sia di utilizzo (rispettivamente dal 18% al 29% e dal 21% al 32%), aumento pienamente confermato dall'andamento dei flussi gestiti dagli uffici tecnici. Analogo discorso può essere fatto per

il sito internet: la frequenza dichiarata di visita al sito 'di almeno 6 volte l'anno' passa dal 49% al 56%, in linea con l'aumento rilevato delle pagine visitate. Il contatto con Inarcassa avviene principalmente attraverso il portale (81%), il call center (20%) e via e-mail (18%), mentre i restanti canali indagati mantengono delle percentuali di utilizzo inferiori al 5%. Gli associati si ritengono mediamente soddisfatti dei canali messi a disposizione da Inarcassa: complessivamente danno infatti un giudizio più che sufficiente (6,8/10) con l'82% di gradimento (il 38% degli associati esprime un giudizio tra l'8 il 10). Nel complesso il sito risulta apprezzato: il giudizio



Gli indici di soddisfazione

Conosce la rivista "Inarcassa welfare e professione"?



medio è pari a 7/10 e tutte le caratteristiche ottengono dei giudizi superiori a 6,7/10.

Quasi tutti i servizi presenti nella sezione Inarcassa On Line risultano conosciuti dalla maggior parte degli intervistati con percentuali superiori al 52%. Alla sezione IOL viene attribuito un voto medio pari a 7,3/10, con il 91% di iscritti soddisfatti.

I servizi legati all'assistenza risultano tuttora meno conosciuti e anche meno utilizzati ma complessivamente resta un giudizio positivo in termini di soddisfazione.

Per quanto riguarda il call center il voto medio è pari a 6,5 con il 79% di soddisfatti (il 35% con un giudizio tra l'8 e il 10) ma il 21% è insoddisfatto. I margini di miglioramento del call center sono ancora legati alle caratteristiche di accesso al servizio e di tempi di gestione della telefonata. Su questo servizio, cui molti associati si rivolgono, è previsto un importante intervento nel 2014.

La rivista e la newsletter sono lette dalla maggior parte degli associati ed in genere apprezzate. Il voto medio della rivista è pari a 6,9/10 con il 36% che segna un voto superiore a 8.

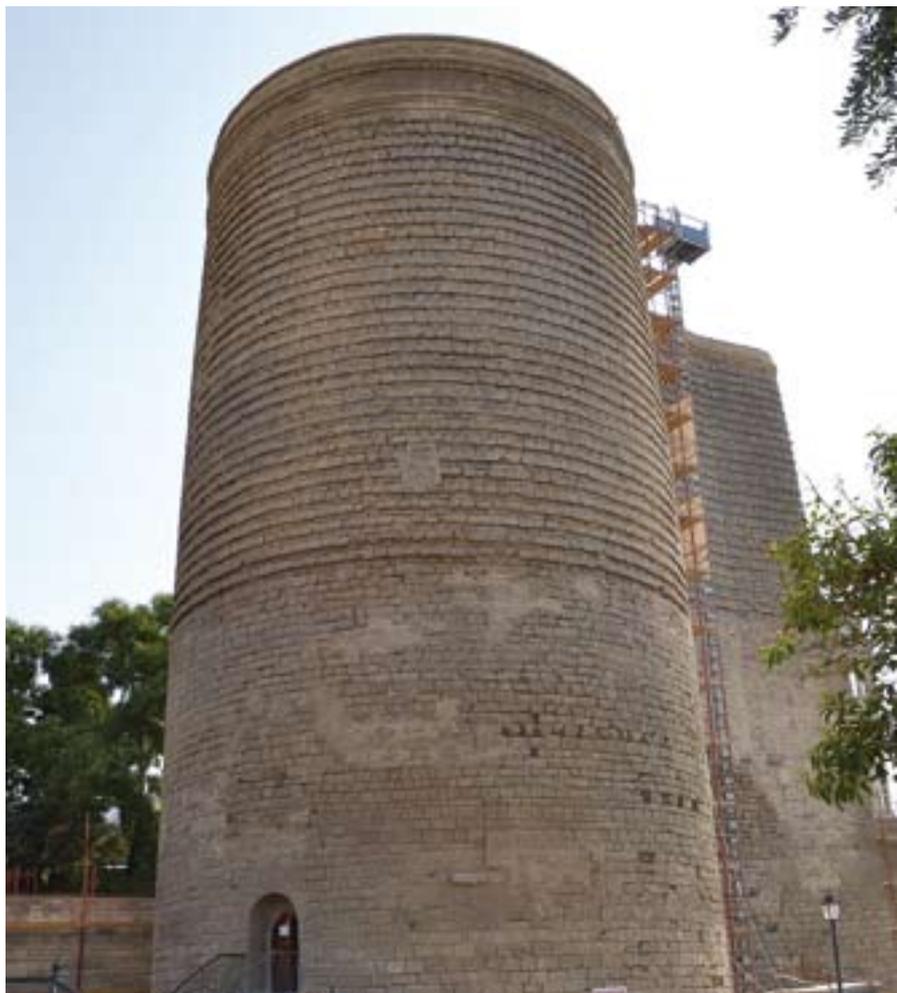
L'80% degli intervistati riconosce che Inarcassa offre informazioni chiare e complete, che è facile comunicare grazie alla pluralità di canali a disposizione (79%), ma sottolinea che rimane tuttavia ancora distante dagli associati perchè troppa bu-

rocratica (73%).

L'immagine di Inarcassa è comunque positiva, in particolare per la sua solidità (69% si dichiara d'accordo), per l'efficienza (77%) e per la trasparenza della gestione (71%).

La customer satisfaction da semplice mezzo di ascolto è già diventata uno degli strumenti di gestione del miglioramento della qualità; i suoi risultati sono stati infatti utilizzati nella:

1. costruzione del capitolato tecnico della gara pubblica per l'individuazione di un nuovo partner per la gestione del call center;
2. riflessione avviata sui servizi di assistenza agli associati in un'ottica sia di promozione sia di ampliamento dell'offerta;
3. programmazione degli interventi sulle pagine del sito e di Inarcassa On Line.



Baku: Torre della Vergine



Professionalità, accoglienza, cortesia e qualità: le nostre 4 stelle



56 camere, 8 suites,
ristorante Panoramico, lounge bar,
10 sale congressuali fino a 200 posti,
banqueting, ricevimenti,
tv satellitare e pay per view,
internet wi-fi,
parcheggio auto.

L'Holiday Inn è a due passi dal mare,
vicino alla Fiera ed al nuovo Palacongressi.
Aperto tutto l'anno.



L'aggiornamento obbligatorio per gli architetti

Roberta Cini

Le linee guida del CNAPPC

In data 30 luglio 2013 il C.N.A.P.P.C. ha approvato le Linee Guida e di Coordinamento (cfr. nota 2) attuative del Regolamento per l'aggiornamento e sviluppo professionale continuo, in attuazione all'art. 7 del D.P.R. 137/2012 *Regolamento*

recante riforma degli ordinamenti professionali (cfr. nota 1). Le Linee Guida menzionate sono state integrate al termine della fase sperimentale, anche per omogeneizzarle opportunamente con i regolamenti delle altre professioni tecniche. In

data 22 gennaio 2014 il C.N.A.P.P.C. ne ha deliberato il testo aggiornato (cfr. nota 2).

Per gli Architetti P.P.C. la Formazione e la conseguente attribuzione di crediti, anche se in via sperimentale, e quindi non obbligatoria, è partita già dal 1° luglio 2013 u.s. ed è proseguita sino al 31 dicembre 2013 e cioè fino a quando non è scattata l'obbligatorietà (01 gennaio 2014). I crediti formativi professionali che sono stati accumulati in questo periodo di sperimentazione volontaria sono computati dal primo triennio (2014-2016). Per tale periodo saranno sufficienti, per non incorrere in illeciti disciplinari, 60 crediti formativi (con un minimo di 15 cfp annui), mentre a seguire per ogni triennio, è previsto un cumulo di 90 c.f.p. con un minimo di 20 crediti f.p. annui. Si ricorda che il mancato raggiungimento del numero minimo dei crediti formativi *costituisce illecito disciplinare*.

I crediti si acquisiscono attraverso la partecipazione a corsi abilitanti, convegni, corsi, seminari, conferenze, master, mostre e altro, in precedenza accreditati presso il C.N.A.P.P.C. Un credito formativo professionale corrisponde a un'ora di attività formativa. In ogni caso, per eventi formativi superiori



Baku: centro mura

alle 20 ore di attività, nel primo triennio ogni evento non accrediterà più di 15 c.f.p. e nel periodo a seguire non più di 20 c.f.p. I crediti formativi professionali realizzati dall'architetto in esubero, rispetto al cumulo previsto triennale, potranno essere computati, solo per un massimo di 10 crediti nel triennio successivo. È premiata anche la partecipazione, attiva ed effettiva, degli iscritti a gruppi di lavoro e commissioni degli Ordini territoriali, che può far attribuire fino ad un massimo di 5 c.f.p. annuali.

Gli Ordini territoriali dovranno favorire l'adempimento dell'obbligo formativo degli iscritti sia dal punto di vista dell'offerta, predisponendo e realizzando un Programma completo e flessibile, sia dal punto di vista economico, attuando una formazione di alto livello a costi notevolmente ridotti, limitando cioè la contribuzione, richiesta ai partecipanti agli eventi formativi, al solo recupero delle spese vive sostenute.

Ogni architetto, in base all'offerta formativa proposta dal proprio Ordine, o da altri Enti terzi accreditati, potrà selezionare il "programma formativo" secondo le proprie peculiarità e competenze. Il percorso dovrà necessariamente contenere e prevedere corsi con alcune materie obbligatorie quali la deontologia, i compensi e l'ordinamento professionale, per almeno 4 c.f.p. sul totale annuo. Per il neo iscritto all'Albo provinciale l'obbligo, della formazione obbligatoria, partirà dall'anno successivo d'iscrizione e, all'interno del triennio, l'onere dell'acquisizione dei crediti formativi professionali sarà ridotto proporzionalmente. Ogni architetto, ogni anno, in seguito alla richiesta dell'Ordine territoriale dovrà

Baku: Flame Towers



compilare un formulario, predisposto dal CNAP-PC, esplicitivo del percorso formativo seguito e ogni tre anni dovrà autocertificare l'attività di formazione svolta. L'Ordine Territoriale vigila sull'effettivo adempimento dell'obbligo formativo.

Per il CNAPPC sono gli Ordini provinciali, sotto il proprio monitoraggio, che tutelano, controllano e danno attuazione all'attività di formazione organizzando le loro iniziative di aggiornamento. Al contrario gli eventi formativi, se organizzati da

Baku: panorama da cimitero martiri



soggetti diversi dagli Ordini territoriali hanno un iter più complesso dovendo essere accreditati dal CNAPPC, previo parere favorevole vincolante del Ministero vigilante.

Infatti (vedi punto 6.2.3 e seguenti delle linee guida già menzionate) i Consigli degli Ordini, in ogni caso, mantengono la prima responsabilità scientifica, funzionale ed economica degli eventi formativi e, in tutti i casi, devono conservare copia degli attestati e del materiale didattico, elaborare e conservare i risultati della valutazione finale prevista, controllare e verificare la rispondenza del programma dell'evento con l'effettivo svolgimento dello stesso, ecc.

È previsto l'esonero, anche parziale, e a seguito di richiesta fatta al Consiglio del proprio Ordine, in particolari casi quali la maternità, la malattia o l'infortunio grave. Altresì è esonerato chi non esercita la professione neanche occasionalmente e il professionista che ha compiuto 70 anni di età e con almeno 20 anni d'iscrizione all'Albo.

Nota 1- DPR 7 agosto 2012 n. 137 (G.U. 14 agosto 2012)... omissis **Art. 7 - Formazione continua**

1. Al fine di garantire la qualità ed efficienza della prestazione professionale, nel migliore interesse dell'utente e della collettività, e per conseguire l'obiettivo dello sviluppo professionale, ogni professionista ha l'obbligo di curare il continuo e costante aggiornamento della propria competenza professionale secondo quanto previsto dal presente articolo. La violazione dell'obbligo di cui al periodo precedente costituisce illecito disciplinare.

2. I corsi di formazione possono essere organizzati, ai fini del comma 1, oltre che da Ordini e Collegi, anche da associazioni di iscritti agli albi e da altri soggetti, autorizzati dai Consigli Nazionali degli Ordini o Collegi. Quando deliberano sulla domanda di autorizzazione di cui al periodo

precedente, i Consigli Nazionali trasmettono motivata proposta di delibera al ministro vigilante al fine di acquisire il parere vincolante dello stesso.

3. Il Consiglio Nazionale dell'Ordine o Collegio disciplina con regolamento, da emanarsi, previo parere favorevole del ministro vigilante, entro un anno dall'entrata in vigore del presente decreto:

- a) le modalità e le condizioni per l'assolvimento dell'obbligo di aggiornamento da parte degli iscritti e per la gestione e l'organizzazione dell'attività di aggiornamento a cura degli Ordini o Collegi territoriali, delle associazioni professionali e dei soggetti autorizzati;
- b) i requisiti minimi, uniformi su tutto il territorio nazionale, dei corsi di aggiornamento;
- c) il valore del credito formativo professionale quale unità di misura della formazione continua.

4. Con apposite convenzioni stipulate tra i Consigli Nazionali e le università possono essere stabilite regole comuni di riconoscimento reciproco dei crediti formativi professionali e universitari. Con appositi regolamenti comuni, da approvarsi previo parere favorevole dei ministri vigilanti, i Consigli Nazionali possono individuare crediti formativi professionali interdisciplinari

e stabilire il loro valore.

5. L'attività di formazione, quando è svolta dagli Ordini e Collegi, può realizzarsi anche in cooperazione o convenzione con altri soggetti.

6. Le regioni, nell'ambito delle potestà a esse attribuite dall'articolo 117 della Costituzione, possono disciplinare l'attribuzione di fondi per l'organizzazione di scuole, corsi ed eventi di formazione professionale.

7. Resta ferma la normativa vigente sull'educazione continua in medicina (ECM). omissis....

Nota 2 – Linee Guida CNAPPC, testo aggiornato del 22 gennaio 2014

...omissis... Al fine di garantire la qualità ed efficienza della prestazione professionale, nel migliore interesse del committente e della collettività e per conseguire l'obiettivo dello sviluppo professionale, ogni professionista ha l'obbligo di curare il continuo e costante aggiornamento della propria competenza professionale. ...omissis.... 3. Le attività formative devono avere ad oggetto le aree inerenti all'attività professionale dell'architetto, pianificatore, paesaggista e conservatore nel rispetto delle rispettive competenze con particolare riferimento a:

1. architettura, paesaggio, design, tecnologia;
2. gestione della professione;
3. norme professionali e deontologiche;
4. sostenibilità;
5. storia, restauro e conservazione;
6. strumenti, conoscenza e comunicazione;
7. urbanistica, ambiente e pianificazione nel governo del territorio.

...omissis... Il triennio formativo costituisce il riferimento temporale per tutti gli iscritti ...omissis...

6.2.3 I Consigli degli Ordini possono predisporre l'offerta formativa in modo autonomo in cooperazione o convenzione con altri idonei soggetti mantenendo la prima responsabilità scientifica, funzionale ed economica degli eventi.

6.2.4 Gli Ordini favoriscono l'adempimento dell'obbligo formativo degli iscritti, realizzan-

do eventi formativi limitando la contribuzione richiesta... al solo recupero delle spese sostenute.

...omissis... 6.5.1 È competenza del CNAPPC validare crediti formativi relativi a corsi di aggiornamento professionale, seminari, convegni, conferenze, tavole rotonde, workshop et similia tenuti all'estero da istituzioni, enti, organismi e da altri soggetti comunitari ed extracomunitari.

...omissis... 7. Il Consiglio dell'Ordine, su domanda dell'interessato, può esonerare, anche parzialmente, l'iscritto dallo svolgimento dell'attività formativa.

...omissis... Per gli iscritti con almeno 20 anni di iscrizione all'albo la obbligatorietà formativa cessa al compimento del 70 anno di età.

...omissis... 8.2 Sanzioni L'inosservanza dell'obbligo formativo costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'art. 7 comma 1 del D.P.R. 7 agosto 2012, n. 137. L'Ordine territoriale, mediante il Consiglio di Disciplina, è tenuto all'avvio dell'azione disciplinare in conformità al Codice Deontologico vigente, fatta salva la possibilità per l'iscritto di un ravvedimento operoso, nel termine perentorio di sei mesi dalla scadenza triennale. Tale inosservanza è valutata dal Consiglio di disciplina al termine di ciascun triennio formativo, con avvio dell'azione tendente ad accertare i motivi che hanno generato l'inosservanza ...omissis.



Baku: museo Zaha Hadid

Uniti per la Sardegna

Cinzia Prestifilippo

Da qualche tempo il tavolo di lavoro Inarcassa, Consiglio Nazionale degli Ingegneri e Consiglio Nazionale degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori sta portando avanti il dibattito su alcune tematiche di comune interesse fra cui quelle delle Stp, del 2% a favore dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni, dei crediti formativi e della sostenibilità professionale.

A seguito degli eventi calamitosi avvenuti in Sardegna nello scorso novembre, dopo avere già adottato singolarmente misure di sostegno ai professionisti colpiti dall'alluvione, Inarcassa insieme a CNI e CNAPPC, in sinergia, stanno per bandire un concorso di progettazione e si faranno carico degli

oneri progettuali preliminari definitivi ed esecutivi dell'opera prescelta.

Nell'ambito delle attività del tavolo di lavoro costituito dalle tre istituzioni, è stata avviata un'iniziativa comune per offrire alle province alluvionate della Sardegna un progetto 'simbolo' per ricostruire una struttura pubblica che abbia finalità sociali: una piazza, una scuola, una biblioteca o anche un giardino, sono luoghi di aggregazione vitali per le comunità; luoghi e strutture che sono parte integrante della vita quotidiana e che quando vengono a mancare, per una calamità naturale, aprono una ferita fisica ma anche sociale nel tessuto della città. Saranno gli Ordini professionali ed i delegati Inarcassa

delle province sarde colpite dall'alluvione ad indicare alla commissione del concorso le opere ritenute di interesse per la comunità tra le quali si sceglierà quella su cui intervenire; l'amministrazione locale dovrà invece rendere disponibili i finanziamenti necessari alla realizzazione.

Il concorso si rivolge agli ingegneri e architetti under 40, che svolgono attività professionale anche se non in via esclusiva (iscritti all'Ordine e titolari di partita IVA). A chi vincerà il concorso verrà affidata non solo la progettazione preliminare ma anche quella definitiva ed esecutiva.

Un contributo in più che ha come obiettivo l'apertura di un cantiere in un momento particolarmente difficile per i professionisti.



Baku: museo Zaha Hadid, interno

URETEK

Il partner ideale per grandi opere di consolidamento.



Scopri tutti i vantaggi di Uretek Deep Injections® by Uretek® sul QR Code.

Il successo dei vostri progetti di ristrutturazione poggia sulla scelta di un'impresa solida. La tecnologia brevettata **Uretek Deep Injections®** è la risposta ideale per ogni esigenza di consolidamento dei terreni con resine espandenti ed è la sola che può vantare oltre 15.000 interventi realizzati in tutto il mondo. Uno staff di ingegneri geotecnici è a completa disposizione per l'assistenza alla progettazione di interventi su edifici lesionati o interessati da aumento dei carichi. Per lavori di qualsiasi dimensione, sia grandi che piccoli, Uretek è il partner ideale e garantisce l'intervento per 10 anni.

Uretek Deep Injections® 15 anni di successi e 15 anni da leader.



URETEK®

www.uretek.it

CAODURO®

Soluzioni a 360° per il Controllo del Fumo e del Calore



Centro commerciale "San Giuliano" - Milano



Barriere al fumo e barriere al fuoco per compartimentazioni fisse o mobili

Barriera al Fumo Attiva SHA - D120



Evacuatori naturali, forzati e ventilatori per garage mono e multipiano

Ventilatori Acceleratori PSO-JFA

SMOKE SHED® CE

BREVETTO INTERNAZIONALE

L'Evacuatore Naturale di Fumo e Calore che toglie le castagne dal fuoco.



Massima cura dei dettagli, pulizia e continuità degli elementi in posizione chiusa.

SMOKE SHED® massima efficienza in ogni condizione di vento

- IDONEO PER L'APPLICAZIONE A PARETE O SU SHED.
- DOTATO DI SOFFIETTI E SPOILER A SCOMPARSA IN POSIZIONE DI RIPOSO
- ELIMINAZIONE DEL COSTO DEGLI IMPIANTI DI RILEVAZIONE DELL'INTENSITÀ E DELLA DIREZIONE DEL VENTO
- RIDUZIONE FINO AL 50% DEGLI ENFC DA INSTALLARE SE INFLUENZATI DAL VENTO ***

*** La Norma UNI 9494/2007 recita che sulle facciate e sugli shed gli ENFC non devono essere influenzati dal vento e quindi ciò è un rischio nella scelta che il progettista si accolla, ecco perchè lo SMOKE SHED®, grazie alle prestazioni attestate da prove di laboratorio, gli toglie le CASTAGNE DAL FUOCO.



E.N.F.C. SMOKE OUT VERT



E.N.F.C. A LAMELLE

IN CONDIZIONI DI VENTO : ASSENTE ---> • MASSIMA EFFICIENZA
 LATERALE ---> • EFFICIENZA RIDOTTA
 FRONTALE ---> • EFFICIENZA NEGATIVA



CAODURO® spa - Cavazzale VICENZA - IT
info@caoduro.it - www.caoduro.it

Piano sanitario integrativo

1/2014

Il piano integrativo e l'estensione ai familiari

a cura di Tiziano Suffredini



Nell'inserto centrale del precedente numero 2 del 2013 abbiamo illustrato le caratteristiche della polizza sanitaria stipulata da Inarcassa con la Società Cattolica di Assicurazione descrivendo ed analizzando le prestazioni che vengono erogate agli iscritti e ai pensionati e il cui premio è interamente coperto dalla nostra Associazione. Come già avevamo riferito in quell'occasione la polizza base può essere ampliata, facoltativamente e con il premio a carico dell'iscritto, al fine di avere maggiori e più complete prestazioni ovvero estendere le prestazioni anche ai familiari. Di seguito vediamo in dettaglio le caratteristiche di questa convenzione.

Le integrazioni previste per l'iscritto e il pensionato

Gli iscritti e i pensionati, come già ricordato, hanno diritto alla copertura assicurativa relativa ai Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi il cui premio è coperto integralmente da Inarcassa. Questa assicurazione non copre tuttavia tutte le patologie possibili e da questa considerazione è nata l'offerta di una polizza integrativa strutturata su due diversi livelli di servizio e, ovviamente, di costo.

Primo livello di integrazione: Garanzia Principale

Con questa polizza si prevede la copertura per i ricoveri per interventi chirurgici diversi da "Grandi Interventi Chirurgici" (già coperti dal Piano sanitario Base) e per i ricoveri senza intervento chirurgico diversi dai "Gravi Eventi Morbosi" (anch'essi già coperti dal Piano sanitario Base).

L'assicurazione è operante per le spese sostenute dall'Assicurato in conseguenza di malattia o di infortunio avvenuto durante il periodo coperto dalla polizza per:

- ricovero in Istituto di cura reso necessario anche da parto;
- ricovero in regime di day-hospital;
- intervento chirurgico;
- intervento chirurgico ambulatoriale;
- prestazioni di alta specializzazione;
- prevenzione;
- cure per il neonato nei primi tre mesi di vita;
- diagnosi comparativa/ricerca medico più competente;
- servizi di consulenza.

Secondo livello di integrazione: Garanzia Principale + Garanzia Facoltativa

Alle prestazioni appena elencate, con una ulteriore integrazione alla polizza principale, l'iscritto e il pensionato possono aggiungere anche le prestazioni relative a:

- visite specialistiche (comprese visite omeopatiche) / accertamenti diagnostici / trattamenti fisioterapici da infortunio;
- lenti;
- prestazioni odontoiatriche;
- prestazioni di assistenza.

L'estensione ai familiari della polizza base e delle integrazioni

Quanto previsto per gli iscritti e i pensionati può essere esteso all'intero nucleo familiare composto dal coniuge (o al convivente more uxorio) e ai figli fiscalmente a carico anche se non conviventi.

È quindi possibile estendere all'intero nucleo familiare:

A) La sola polizza di base (Grandi interventi chirurgici e Gravi eventi morbosi) con l'esclusione degli esami di "check up" e della garanzia "Dread Disease" che rimane riservata ai soli iscritti e pensionati Inarcassa.

B) La polizza base e l'integrazione di primo livello (Polizza Principale)

C) La polizza base, l'integrazione di primo livello (Polizza Principale) e quella di secondo livello (Polizza Facoltativa).

Per le prestazioni comprese nella polizza base si rimanda all'inserto del numero 2/2013 mentre nel seguito si descrivono solamente le prestazioni relative alle due integrazioni possibili.

Le prestazioni della garanzia principale

Ricovero in Istituto di Cura

Nel caso di Ricovero in Istituto di Cura, la società assicuratrice provvede al pagamento delle spese per le seguenti prestazioni:

a) Pre-ricovero

Esami, accertamenti diagnostici e visite specialistiche effettuati nei 120 giorni precedenti l'inizio del ricovero, purché resi necessari dalla malattia o dall'infortunio che ha determinato il ricovero. La garanzia è operante esclusivamente in forma rimborsuale.

b) Intervento chirurgico

Onorari del chirurgo, dell'aiuto, dell'assistente, dell'anestesista e di ogni altro soggetto partecipante all'intervento; diritti di sala operatoria e materiale di intervento ivi comprese le endoprotesi.

c) Assistenza medica, medicinali, cure

Prestazioni mediche e infermieristiche, consulenze me-

dico-specialistiche, trattamenti fisioterapici e rieducativi, medicinali, esami e accertamenti diagnostici durante il periodo di ricovero. I trattamenti fisioterapici e rieducativi sono compresi nella garanzia nel caso di ricovero con intervento chirurgico.

d) Rette di degenza

Non sono comprese in garanzia le spese voluttuarie e, nel solo caso di ricovero in Istituto di cura non convenzionato con la Società, la garanzia è prestata con il limite di euro 206,58 al giorno. Tale limite non opera per le degenze in reparti di terapia intensiva.

e) Accompagnatore

Retta di vitto e pernottamento dell'accompagnatore nell'Istituto di cura. Nel solo caso di ricovero in Istituto di cura non convenzionato con la Società, la garanzia è prestata nel limite di euro 110,00 al giorno per un massimo di 60 giorni per ricovero.

f) Assistenza infermieristica privata individuale

L'assistenza infermieristica privata individuale è prevista con il limite di euro 100,00 al giorno per un massimo di 30 giorni per ricovero.

g) Post-ricovero

Esami e accertamenti diagnostici, medicinali, prestazioni mediche, chirurgiche, infermieristiche, trattamenti fisioterapici o rieducativi e cure termali (escluse in ogni caso le spese di natura alberghiera) effettuati nei 120 giorni successivi alla cessazione del ricovero, purché resi necessari dalla malattia o dall'infortunio che ha determinato il ricovero; i trattamenti fisioterapici o rieducativi e le cure termali sono compresi nella garanzia nel caso di ricovero con intervento chirurgico. Sono inoltre compresi nella garanzia i medicinali prescritti dal medico curante all'atto delle dimissioni dall'Istituto di cura.

Intervento in regime di Day-hospital

Nel caso di interventi in regime di day-hospital, la Società provvede al pagamento delle spese relative alle prestazioni previste nel caso del Ricovero in Istituto di cura ma la garanzia non è operante per le visite specialistiche, le analisi cliniche e gli esami strumentali effettuati a soli fini diagnostici.

Intervento chirurgico ambulatoriale

Nel caso di intervento chirurgico ambulatoriale, la Società provvede al pagamento delle spese per le prestazioni previste nel caso di Ricovero in Istituto di cura, limitatamente a quanto previsto alle lettere a) "Pre-ricovero", b) "Intervento chirurgico", c) "Assistenza medica, medicinali e cure", g) "Post-ricovero".

Parto e aborto

In caso di parto cesareo avvenuto in Istituto di cura, la Società liquida le spese per le prestazioni già descritte per il Ricovero in Istituto di cura, limitatamente alle lettere b) "Intervento chirurgico", c) "Assistenza medica, medicinali, cure", d) "Rette di degenza", g) "Post-ricovero".

In caso di parto non cesareo o aborto terapeutico effettuato in struttura sanitaria convenzionata con la Società, questa provvede al pagamento delle spese per le presta-

zioni già descritte per il Ricovero in Istituto di cura, limitatamente a quanto riportato nelle lettere b) "Intervento chirurgico", c) "Assistenza medica, medicinali, cure", d) "Rette di degenza"; a titolo di prestazioni "post-ricovero" vengono inoltre garantite due visite di controllo effettuate nei 120 giorni successivi al parto.

In caso di parto non cesareo o aborto terapeutico effettuati in Istituto di cura non convenzionato con la Società, le spese per le prestazioni già descritte per il Ricovero in Istituto di cura limitatamente a quanto previsto nelle lettere b) "Intervento chirurgico", c) "Assistenza medica, medicinali, cure", d) "Rette di degenza" e un numero massimo di due visite di controllo effettuate nei 120 giorni successivi al parto, vengono rimborsate con il massimo di euro 4.000,00 per anno assicurativo e nucleo familiare; nell'ambito di questo massimale non è operante alcuna altra limitazione. Vengono ricomprese nella garanzia le prestazioni di amniocentesi e di prelievo dei villi coriali. L'amniocentesi e il prelievo dei villi coriali vengono comunque garantiti a fronte di idonea prescrizione medica; la garanzia è operante nelle strutture sanitarie convenzionate con la società senza alcuna franchigia a carico dell'Assicurato e con una franchigia di euro 200,00 in quelle non convenzionate. Nel caso di utilizzo del Servizio Sanitario Nazionale, verrà rimborsato integralmente l'importo del ticket sanitario versato dall'Assicurato.

Trapianti

Nel caso di trapianto di organi o di parte di essi conseguente a malattia o a infortunio, la Società liquida le spese previste in caso di "Ricovero in Istituto di cura" nonché le spese necessarie per il prelievo dal donatore, comprese quelle per il trasporto dell'organo.

Nel caso di donazione da vivente, la garanzia assicura le spese sostenute per le prestazioni effettuate durante il ricovero relativamente al donatore a titolo di accertamenti diagnostici, assistenza medica e infermieristica, intervento chirurgico, cure, medicinali, rette di degenza.

Alta specializzazione

La Società provvede al pagamento delle spese per le seguenti prestazioni extraospedaliere di Alta diagnostica radiologica (esami stratigrafici e contrastografici):

- Angiografia
- Artrografia
- Broncografia
- Cisternografia
- Cistografia
- Clisma opaco
- Colangiografia
- Colangiografia percutanea
- Colecistografia
- Dacriocistografia
- Defecografia
- Discografia
- Fistelografia
- Flebografia
- Fluorangiografia
- Galattografia

- Isterosalpingografia
- Linfografia
- Mammografia
- Mielografia
- Pneumoencefalografia
- Retinografia
- Rx esofago, Rx tubo digerente
- Scialografia
- Splenoportografia
- Tomografia torace, Tomografia in genere
- Tomografia logge renali, Tomoxerografia
- Urografia
- Vescicolodeferentografia
- Chemioterapia
- Cobaltoterapia
- Dialisi
- Elettromiografia
- Laserterapia a scopo fisioterapico
- Risonanza Magnetica Nucleare
- Scintigrafia
- Tomografia Assiale Computerizzata (TAC)
- Tomografia a Emissione di Positroni (PET).

La garanzia è prestata fino a un massimo di euro 7.700,00 per singolo o per nucleo familiare e per anno assicurativo. Per l'attivazione della garanzia è necessaria una prescrizione medica contenente il quesito diagnostico o la patologia che ha reso necessaria la prestazione stessa.

Nel caso di utilizzo di strutture sanitarie convenzionate con la Società, le spese per le prestazioni erogate all'Assicurato vengono liquidate direttamente dalla Società alle strutture medesime senza applicazione di alcuno scoperto o franchigia.

Nel caso in cui l'Assicurato si rivolga a strutture sanitarie non convenzionate con la Società, le spese sostenute vengono rimborsate con l'applicazione di uno scoperto del 25% e con il minimo non indennizzabile di euro 100,00 per ogni accertamento diagnostico o ciclo di terapia.

Nel caso in cui l'Assicurato si avvalga del Servizio Sanitario Nazionale, la Società rimborsa integralmente i ticket sanitari a carico dell'Assicurato.

Prevenzione

La Società garantisce l'effettuazione dei seguenti accertamenti diagnostici con finalità di prevenzione una volta l'anno in strutture sanitarie con essa convenzionate previo contatto con la Centrale Operativa:

- ricerca sangue occulto fecale
- pap-test
- psa
- colesterolo totale
- trigliceridi.

L'Assicurato, per prestazioni diagnostiche non comprese nell'elenco, potrà ottenere, contattando preventivamente la Centrale Operativa della Società, l'applicazione delle tariffe agevolate previste dalla convenzione con la struttura sanitaria convenzionata.

Cure per il neonato nei primi tre mesi di vita

La Società rimborsa, nell'ambito del massimale di

300.000,00 Euro per nucleo familiare e per anno assicurativo, le spese sanitarie sostenute nei primi tre mesi di vita del neonato rientranti nelle garanzie prestate dalla polizza.

La garanzia è operante a condizione che il neonato venga in ogni caso inserito nella copertura entro il 90° giorno dalla nascita con pagamento del relativo premio.

In questo caso la copertura decorrerà dal giorno della nascita mediante rimborso; le prestazioni in forma diretta verranno erogate dal giorno di inserimento del neonato nella copertura.

Diagnosi comparativa / Ricerca specialista più competente

Qualora all'Assicurato venga diagnosticata una delle seguenti patologie:

- Morbo di Alzheimer
- AIDS
- Cecità
- Malattie neoplastiche maligne
- Problemi cardiovascolari
- Sordità
- Insufficienza renale
- Perdita della parola
- Trapianti degli organi vitali
- Patologie neuromotorie
- Sclerosi Multipla
- Paralisi
- Morbo di Parkinson
- Ictus
- Coma

potrà essere richiesto dall'Assicurato un riesame del caso mediante l'invio alla Società di tutta la documentazione medica necessaria.

La Società provvederà, previo esame della documentazione richiesta, attraverso una rete di consulenti medici specializzati nelle patologie sopraindicate a livello mondiale, a ottenere una nuova valutazione medica e a trasmetterla all'Assicurato.

Il servizio può essere attivato mediante contatto con la Centrale Operativa della Società attraverso il numero verde **800 046 499** (dall'estero comporre il numero nero **015/2559641**).

Entro 15 giorni dall'invio della documentazione medica necessaria, la Società provvederà a inoltrare all'Assicurato la diagnosi comparativa contenente i nomi di almeno due degli specialisti consultati e le indicazioni terapeutiche più utili per trattare la patologia evidenziata; la Società fornisce inoltre la consulenza necessaria per fissare un appuntamento con il medico individuato. Per i clienti che intendano entrare in contatto con medici all'estero, la Società mette a disposizione la propria centrale operativa per organizzare la degenza nell'ospedale, la sistemazione alberghiera, il viaggio e garantire eventualmente la presenza di un interprete.

Servizi di consulenza

Nella garanzia sono compresi i seguenti servizi di consulenza che vengono forniti dalla Centrale Operativa te-

lefonando al numero verde **800 046 499** (dall'estero comporre il numero nero **015/2559641**).

a) Informazioni sanitarie telefoniche

La Centrale Operativa attua un servizio di informazione sanitaria in merito a:

- strutture sanitarie pubbliche e private: ubicazione e specializzazioni;
- indicazioni sugli aspetti amministrativi dell'attività sanitaria (informazioni burocratiche, esenzione tickets, ecc.);
- assistenza diretta e indiretta in Italia e all'estero;
- centri medici specializzati per particolari patologie in Italia e all'estero;
- farmaci: composizione, indicazioni e controindicazioni.

b) Prenotazione di prestazioni sanitarie

La Centrale Operativa fornisce un servizio di prenotazione, per le prestazioni sanitarie garantite dal presente piano assicurativo, nelle strutture sanitarie convenzionate con la Società.

c) Pareri medici immediati

Qualora in conseguenza di infortunio o di malattia l'Assicurato necessiti di una consulenza telefonica urgente da parte di un medico, la Centrale Operativa fornirà tramite i propri medici le informazioni e i consigli richiesti.

d) Indicazioni sanitarie

A richiesta dell'Assicurato, la Centrale Operativa segnala lo specialista o il centro medico più indicati per le specifiche necessità dell'Assicurato.

Le prestazioni della garanzia facoltativa

Visite specialistiche (comprese visite omeopatiche) e accertamenti diagnostici, trattamenti fisioterapici rieducativi da infortunio e malattia

La Società provvede al pagamento delle spese per visite specialistiche e per accertamenti diagnostici, con l'esclusione degli accertamenti odontoiatrici e ortodontici.

Vengono inoltre rimborsate le spese sostenute per visite omeopatiche effettuate da medici il cui titolo deve risultare dalla documentazione fiscale.

Per l'attivazione della garanzia è necessaria una prescrizione medica contenente il quesito diagnostico o la patologia che ha reso necessaria la prestazione stessa. Vengono comunque rimborsati le visite mediche specialistiche e gli accertamenti diagnostici – compresa l'amiocentesi – correlati alla gravidanza eseguiti in regime extra-ricovero.

Relativamente alle visite specialistiche, i documenti di spesa (fatture e ricevute) debbono riportare l'indicazione della specialità del medico la quale, ai fini del rimborso, dovrà risultare attinente alla patologia denunciata.

Nel caso di utilizzo di strutture sanitarie convenzionate con la Società, le spese per le prestazioni erogate all'Assicurato vengono liquidate direttamente dalla Società alle strutture medesime senza applicazione di alcuno scoperto o franchigia.

Nel caso in cui l'Assicurato si avvalga di strutture sanitarie non convenzionate con la Società, le spese sostenute vengono rimborsate con l'applicazione di uno scoperto del 25% con il minimo non indennizzabile di euro 100,00

per ogni visita specialistica o accertamento diagnostico. Nel caso in cui l'Assicurato si avvalga del Servizio Sanitario Nazionale, la Società rimborsa integralmente i ticket sanitari a carico dell'Assicurato.

La garanzia è prestata esclusivamente in forma rimborsuale.

La Società rimborsa, inoltre, le spese sostenute per trattamenti fisioterapici e riabilitativi conseguenti a infortunio e malattia nel limite di un sottomassimale di euro 500,00 per anno assicurativo e per nucleo familiare.

Per l'operatività della garanzia è necessaria la presentazione di un certificato di Pronto Soccorso attestante l'infortunio occorso od altra documentazione medica comprovante l'evento, la data di accadimento ed il nesso di causalità con le terapie effettuate.

Nel caso di utilizzo di struttura sanitaria convenzionata la Società provvederà a liquidare direttamente alla struttura sanitaria l'importo di spesa relativo alle prestazioni fisioterapiche ad eccezione della franchigia di euro 75 per ogni ciclo di terapia che verrà versata alla struttura dall'Assicurato.

Nel caso in cui l'Assicurato si avvalga di strutture sanitarie non convenzionate con la Società le spese sostenute verranno rimborsate con l'applicazione di uno scoperto del 25% con il minimo di 100,00 euro per ogni ciclo di terapia.

Nel caso in cui l'Assicurato si avvalga del Servizio Sanitario Nazionale, la Società rimborsa integralmente i ticket sanitari a carico dell'Assicurato.

Il massimale annuo assicurato per il complesso delle prestazioni suindicate corrisponde a euro 3.000,00 per persona e/o per nucleo familiare.

Lenti

La Società rimborsa all'Assicurato le spese sostenute per lenti correttive di occhiali o a contatto nel limite annuo di euro 200,00 per nucleo familiare.

Per l'attivazione della garanzia è necessaria la prescrizione del medico oculista attestante la variazione del visus.

La prescrizione deve riportare il nome e cognome dell'Assicurato nonché l'indicazione della patologia (ad esempio miopia, astigmatismo, ecc.) che comporta l'uso di lenti correttive.

Prestazioni odontoiatriche

Prevenzione odontoiatrica

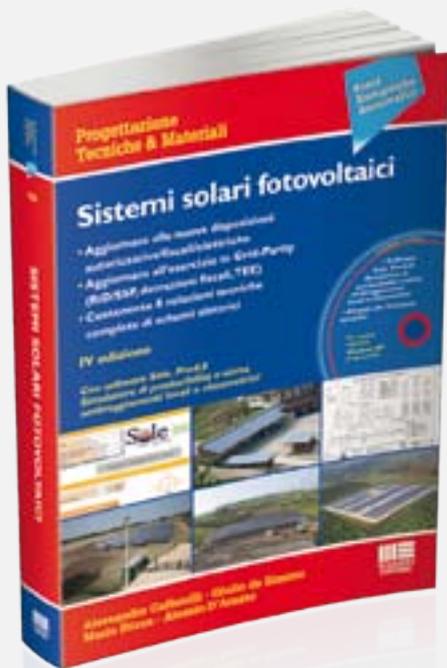
La Società garantisce una volta l'anno in centri convenzionati con l'effettuazione di un programma di prevenzione dentale consistente in:

- una visita odontoiatrica
- una ablazione del tartaro

Interventi chirurgici odontoiatrici.

La Società rimborsa le spese sostenute per gli interventi chirurgici conseguenti alle seguenti patologie compresi gli interventi di implantologia dentale:

- osteiti mascellari
- neoplasie ossee della mandibola o della mascella
- cisti follicolari



Novità 2014

SISTEMI SOLARI FOTOVOLTAICI

VOLUME A COLORI FORMATO A4 AGGIORNATO:

- alle nuove disposizioni autorizzative, fiscali ed elettriche
- all'esercizio in Grid-Parity (RiD/SSP, detrazioni fiscali, TEE)

NEL CD-ROM UNITO AL VOLUME:

- Software Sole_Pro 4.0 Simulatore di produttività e stima ombreggiamenti locali e clinometrici
- Allegati alle Relazioni tecniche

Strumento-guida completo per la progettazione degli impianti fotovoltaici, questo Manuale fornisce gli elementi necessari per il corretto dimensionamento - sia dei sistemi fissi che a inseguimento solare - e illustra in modo approfondito l'ingegneria di sistema, dal gruppo di generazione fino al punto di connessione alla rete elettrica.

Precisa l'applicabilità ed eventuale cumulabilità dei regimi commerciali, incentivanti e defiscalizzanti, nell'esercizio impiantistico in "Grid-Parity" ossia senza conto energia: ritiro dedicato, scambio sul posto, mercato diretto, detrazioni fiscali, certificati bianchi.

Dedica un'apposita parte all'esercizio in parallelo con la rete elettrica dei sistemi a generazione fotovoltaica, descrivendone le tipologie di connessione in bassa e media tensione, gli aspetti progettuali e l'iter TICA, dalla richiesta di connessione inoltrata al gestore di rete fino alla realizzazione delle opere di rete.

Esponde in dettaglio i processi autorizzativi alla costruzione ed esercizio impiantistico fotovoltaico. Per ogni Regione e per le Province autonome riporta inoltre le disposizioni legislative/regolamentari aggiornate, indicando soluzioni applicative secondo i più recenti orientamenti giurisprudenziali.

Per sviluppare da zero il progetto di un impianto fotovoltaico risultano di particolare valore gli otto esempi di relazioni tecniche di impianti fotovoltaici complete di schemi elettrici (rilasciati anche su file .pdf nel cd-rom unito al volume) e **calcoli progettuali.**

Così compiuta, l'opera rende pienamente consapevoli delle criticità realizzative e delle opzioni risolutive di tutti gli aspetti di ordine tecnico-economico (progettazione, autorizzazione, incentivazione, connessione alla rete elettrica) dei sistemi fotovoltaici a terra e su coperture:

1. SISTEMI FOTOVOLTAICI GRID-CONNECTED: PRINCIPI DI PROGETTAZIONE
2. SISTEMI INCENTIVANTI, DI RITIRO COMMERCIALE DELL'ENERGIA E ASPETTI FISCALI
3. PROCEDURE AUTORIZZATIVE PER LA COSTRUZIONE E GESTIONE DEGLI IMPIANTI FOTOVOLTAICI
4. ESERCIZIO IN PARALLELO ALLA RETE ELETTRICA DI DISTRIBUZIONE MT E bt DI IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI
5. RACCOLTA DI PROGETTI DI IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI
6. UTILIZZO DI SOLE PRO VERSIONE 4.0

A. Caffarelli, Ingegnere aerospaziale, esperto in impiantistica elettrica e tecnologie rinnovabili.
G. de Simone, Ingegnere meccanico, dottore di ricerca in Ingegneria dell'Energia-Ambiente.
M. Stizza, Ingegnere chimico, ex ricercatore ENEA e responsabile del settore ambiente ed energia Regione Marche.
A. D'Amato, Ricercatore in Scienza delle Finanze presso il Dipartimento di Economia e Finanza, Università degli Studi di Roma Tor Vergata.

Si, inviate per corriere - senza spese - pagamento contrassegno:

SISTEMI SOLARI FOTOVOLTAICI

Volume a colori di pagine 706 con Cd-Rom - formato 21x29,7 - ISBN 81995 - euro 78,00 anziché ~~euro 88,00~~

n. copie

**PER L'ORDINE
TRASMETTA
QUESTA PAGINA
AL FAX 0541.622595**

QUALIFICA, NOME E COGNOME O STUDIO

INDIRIZZO

CAP

CITTÀ

PROV.

PARTITA IVA

CODICE FISCALE

TELEFONO

FIRMA



Per informazioni e ordini telefonici
Servizio Clienti:
0541-628200

Le ultime novità tecniche su
www.mailingmaggioli.it

La spesa documentata nella fattura è fiscalmente deducibile ai sensi degli articoli 54-56 del TUIR. Diritto di recesso in caso di insoddisfazione entro 10 giorni dalla data di ricevimento dell'opera.

I dati raccolti potranno essere utilizzati da Maggioli S.p.A. per l'invio di materiale promozionale, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003. La modifica o la cancellazione dei dati può essere richiesta all'Ufficio Clienti al numero 0541-628200

05071430/AA

Vacanze di sogno sul mare di Tropea

Nell'estate 2014 sono offerte a architetti e ingegneri quotazioni speciali per soggiorni estivi nella meravigliosa natura del villaggio "La Pizzuta"

Un soggiorno ad alto gradimento attende gli ospiti del resort con questi vantaggi:

* **quotazioni settimanali speciali**, a partire da **€ 483,00** con sistemazione in comode camere dotate di tutti i comfort e un eccellente trattamento di pensione completa

* **natura stupenda**: il villaggio è sul mare, davanti alle isole Eolie, immerso in un grande giardino botanico, tra piante e fiori

* **spiaggia privata**, di sabbia bianchissima e scogli, è raggiungibile con l'ascensore

* **piscina "hollywoodiana"** a 4 petali, con vasche idromassaggio e per bambini

* **livello di ristorazione** altissimo, con squisiti piatti serviti al tavolo (un famoso gastronomo ha scritto "Alla Pizzuta avrete due gioie sicure al giorno, i pasti")

* **escursioni di grande suggestione**: dalla visita alla bella Tropea alla mini-crociera di un giorno alle Eolie, dalla gita al Museo di Reggio Calabria (Bronzi di Riace) alle escursioni marine a Capo Vaticano e agli incomparabili scenari degli altipiani

* **tornei sportivi e di carte**: lo staff di animazione organizza piacevoli momenti di gioco e sport (bocce, bridge e burraco, pallavolo, ping-pong, beach volley e altro)

* **evasioni culturali**: l'area di Tropea offre molte occasioni di tipo culturale, musicale e turistico, oltre a una varietà di locali, negozi e boutiques.



Un momento magico: la cena di gala a bordo piscina



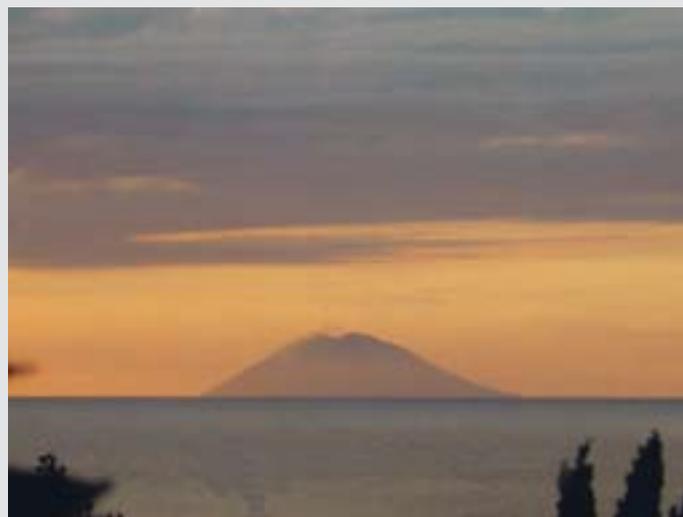
Il piacere dell'amicizia in un ambiente ideale



La spiaggia privata di sabbia bianchissima e scogli che porta fino a Tropea



Piante e fiori nel meraviglioso giardino mediterraneo



La suggestione del tramonto con lo Stromboli fumante

Come si giunge alla *Pizzuta*

In aereo, treno o auto. Per l'arrivo in aereo (aeroporto di Lamezia Terme) o in treno (stazione di Tropea) è bene prenotare con largo anticipo per avere buone quotazioni. Il villaggio assicura il servizio transfer con taxi convenzionato. Se invece si giunge con l'auto propria si percorre l'Autosole fino al casello di Pizzo Calabro per poi proseguire fino a Tropea seguendo la litoranea statale.

Informazioni e prenotazioni

Il villaggio *La Pizzuta* dispone di efficienti servizi di segreteria per gli interessati al soggiorno. Il principale è a Milano, in Piazza Velasca 5 Torre Velasca, 8° piano. Tel. 02 798493 Mobile: 335 5216217 - Fax: 02 76007916 - Mail: info@lapizzuta.it
Per visitare il resort e scoprirne le numerose bellezze basta cliccare www.lapizzuta.it. Questo piccolo *paradiso terrestre* vi aspetta.

paesaggio urbano

URBAN DESIGN

La rivista, nell'anno del 150° dell'Unità d'Italia, supera la maturità e approda in Europa sviluppando una nuova veste grafica e di contenuti bilingue che vogliono esportare un modo consapevole di analizzare e criticare il progetto. Da questo primo numero del 2011, la rivista avrà una nuova rete di diffusione europea nelle principali iniziative culturali e commerciali del settore.

On the year of the 150th anniversary of the Italian Unification, the magazine upgrades and lands in Europe, developing a new graphic layout and bilingual contents that aim to export a conscious way to analyse and criticise the project. Starting from this first number of 2011, the magazine enters in Europe through network that will see it being active in the main cultural and commercial initiatives.



- cisti radicolari
- adamantinoma
- odontoma.

Le spese sostenute vengono rimborsate nel limite di euro 2.500,00 per anno assicurativo e per singolo / per nucleo familiare.

La documentazione medica necessaria per ottenere il rimborso delle spese sostenute consiste in:

- radiografie e referti radiologici per osteiti mascelari, cisti follicolari, cisti radicolari, adamantinoma, odontoma;
- referti medici attestanti le neoplasie ossee della mandibola e/o della mascella.

Prestazioni di assistenza

I servizi di consulenza e di assistenza vengono forniti dalla Centrale Operativa per tutto l'arco delle 24 ore telefonando dall'Italia al numero verde **800 046 499** (dall'Estero al numero **015 25 59 641**).

a) Invio di un medico

Nel caso in cui in conseguenza di infortunio o di malattia l'Assicurato, in Italia, necessiti di un medico dalle ore 20 alle ore 8 nei giorni feriali o per le 24 nei giorni festivi e non riesce a reperirlo la Centrale Operativa, accertata la necessità della prestazione, provvederà ad inviare, a proprie spese, uno dei medici convenzionati.

In caso di impossibilità da parte di uno dei medici convenzionati ad intervenire personalmente, la Centrale Operativa organizzerà, in via sostitutiva, il trasferimento dell'Assicurato nel centro medico idoneo più vicino mediante autoambulanza, tenendo a proprio carico le spese relative.

b) Rientro dal ricovero di primo soccorso

Nel caso in cui in conseguenza di infortunio o di malattia l'Assicurato necessiti di trasporto in autoambulanza, successivamente al ricovero di primo soccorso, la Centrale Operativa invierà direttamente un'autoambulanza tenendo a proprio carico la spesa relativa nel limite di un importo pari a quello necessario per compiere un percorso complessivo di 300 km per evento.

c) Trasferimento in centro medico specializzato

Qualora l'Assicurato in conseguenza di infortunio o di malattia improvvisa sia affetto da una patologia che, per caratteristiche obiettive, viene ritenuta dai medici della Centrale Operativa non curabile nell'ambito dell'organizzazione ospedaliera della Regione di residenza dell'Assicurato e i medici della Centrale Operativa, previa analisi del quadro clinico dell'Assicurato e d'intesa con il medico curante, riscontrino giustificati motivi per il suo trasferimento, la Centrale Operativa provvederà a organizzare il trasporto dell'Assicurato al centro ospedaliero più attrezzato per la patologia di cui questi è portatore con il mezzo più idoneo alle Sue condizioni tra quelli sotto elencati:

- aereo sanitario;
- aereo di linea, classe economica, eventualmente in barella;
- treno, in prima classe, se necessario, in vagone letto;
- autoambulanza senza limiti di percorso.

Il trasporto è interamente organizzato a proprie spese dalla Centrale Operativa.

Il trasferimento nei paesi extraeuropei si effettua solamente su aerei di linea, classe economica.

La prestazione non viene fornita nel caso in cui la patologia diagnosticata possa, a giudizio dei medici, essere curata presso i presidi ospedalieri della Regione di residenza dell'Assicurato.

d) Viaggio di un familiare all'estero

Nel caso in cui, in conseguenza di malattia o di infortunio, l'Assicurato necessiti di un ricovero in Istituto di cura per un periodo superiore a 10 giorni, la Centrale Operativa, tenendo a proprio carico le spese, metterà a disposizione di un componente della sua famiglia residente in Italia un biglietto aereo (classe economica) o ferroviario (prima classe) di andata e ritorno e si accollerà le spese di soggiorno nel limite di euro 103,29 per sinistro.

e) Invio di medicinali urgenti all'estero

Qualora in conseguenza di malattia o di infortunio l'Assicurato abbia necessità per la terapia del caso di specialità medicinali irreperibili sul posto (sempreché siano commercializzate in Italia), la Centrale Operativa provvederà ad inviarle con il mezzo di trasporto più rapido, compatibilmente con le norme locali sul trasporto dei medicinali, tenendo a proprio carico le spese relative.

Rimane a carico dell'Assicurato il costo di acquisto dei medicinali.

f) Rimpatrio sanitario

Nel caso in cui l'Assicurato si trovi all'estero e, in conseguenza di infortunio o di malattia improvvisa, le sue condizioni di salute, accertate mediante contatti diretti e/o con altri mezzi di telecomunicazione tra i medici della Centrale Operativa e il medico curante sul posto, rendano necessario il trasporto dell'Assicurato in ospedale attrezzato in Italia o alla Sua residenza, la Centrale Operativa provvederà ad effettuare il trasporto, tenendo a proprio carico le spese relative, con i mezzi che i medici della stessa ritengano più idonei in base alle condizioni dell'Assicurato tra quelli sotto elencati:

- aereo sanitario;
- aereo di linea, classe economica, eventualmente in barella;
- treno, prima classe e, se necessario, in vagone letto;
- autoambulanza senza limiti di percorso.

Il trasferimento dai paesi extraeuropei si effettua esclusivamente su aerei di linea, classe economica.

Il trasporto è interamente organizzato dalla Centrale Operativa, inclusa l'assistenza medica e/o infermieristica durante il viaggio, se ritenuta necessaria dai medici della stessa.

La prestazione non viene fornita per le lesioni o per le infermità che, secondo la valutazione dei medici, possano essere curate sul posto o che comunque non impediscano all'Assicurato di proseguire il viaggio.

La Centrale Operativa, qualora abbia provveduto a proprie spese al rientro dell'Assicurato, ha la facoltà di ri-

chiedere a quest'ultimo, nel caso in cui ne sia in possesso, il biglietto aereo, ferroviario, ecc. non utilizzato.

Come si ottengono le prestazioni e i rimborsi

Per ottenere le prestazioni di cui necessita l'Assicurato iscritto, pensionato o appartenente al nucleo familiare, può rivolgersi:

- a) A strutture sanitarie private o pubbliche convenzionate con la Società.
- b) A strutture sanitarie private o pubbliche non convenzionate con la Società.
- c) Al Servizio Sanitario Nazionale.

a) Prestazioni erogate da in strutture sanitarie private o pubbliche convenzionate con la Società.

Se ci si rivolge ad una struttura sanitaria pubblica o privata convenzionata con la società assicuratrice è necessario contattare preliminarmente la Centrale Operativa, al numero verde gratuito **800 046 499** e dall'estero al numero **015 25 59 641** preceduto dal prefisso internazionale per l'Italia. In questo caso le spese relative ai servizi erogati vengono liquidate direttamente dalla Società alle strutture sanitarie convenzionate senza alcun limite all'infuori del massimale assicurato di 300.000,00 euro per nucleo familiare e anno assicurativo.

Le prestazioni effettuate in istituti di cura convenzionati con la Compagnia senza la preventiva attivazione del convenzionamento diretto tramite la Centrale Operativa, saranno equiparate alle prestazioni effettuate in strutture sanitarie non convenzionate con la Società.

In questo caso va anche precisato che le spese per la prestazione prevista in caso di "Ricovero in Istituto di cura" lettera f) "Assistenza infermieristica privata individuale" vengono rimborsate nel limite previsto allo stesso punto e con le modalità previste nel caso di "Prestazioni in strutture sanitarie private o pubbliche non convenzionate con la Società".

b) Prestazioni erogate da strutture sanitarie private o pubbliche non convenzionate con la Società.

Le spese relative alle prestazioni effettuate in strutture non convenzionate vengono rimborsate all'Assicurato con l'applicazione di uno scoperto del 25%, con il minimo non indennizzabile di euro 750,00 e con un massimo di euro 15.000,00 che verrà applicato sull'insieme delle spese sostenute, ad eccezione delle seguenti.

- In caso di "Ricovero in Istituto di cura":
 - lett. d) Rette di degenza;
 - lett. e) Accompagnatore;
 - lett. f) Assistenza infermieristica privata individuale;
- In caso di "Parto non cesareo o aborto terapeutico" i cui limiti sono indicati nelle singole garanzie.

c) Prestazioni erogate dal Servizio Sanitario Nazionale.

Nel caso di ricovero in strutture del Servizio Sanitario Nazionale o da esso accreditate in forma di assistenza diretta, e quindi con costo a completo carico del S.S.N., verrà attivata la garanzia di "Indennità Sostitutiva" in forza della quale l'Assicurato, non richiedendo alcun

rimborso alla Società, né per il ricovero né per altra prestazione sanitaria ad esso connessa, avrà diritto a un'indennità di euro 200,00 per ogni giorno di ricovero per un periodo non superiore a 90 giorni per ricovero. Tale indennità non verrà corrisposta qualora il sinistro sia già stato liquidato nella polizza collettiva stipulata da Inarcassa.

Nel caso di day-hospital l'indennità giornaliera corrisposta è pari a euro 200,00.

Qualora l'Assicurato sostenga delle spese per trattamento alberghiero o per ticket sanitari, la Società rimborserà integralmente quanto anticipato dall'Assicurato nel limite del massimale assicurato; in questo caso non verrà corrisposta l'"Indennità sostitutiva".

Nel caso in cui il ricovero avvenga in regime di libera professione intramuraria con costo a carico dell'Assicurato, le spese sostenute verranno rimborsate secondo quanto indicato alla lett. a) "Prestazioni in strutture sanitarie private o pubbliche convenzionate con la Società" o alla lett. b) "Prestazioni in strutture sanitarie private o pubbliche non convenzionate con la Società".

I premi

Come già ricordato, Inarcassa provvede al pagamento del premio per la polizza base (Grandi Interventi Chirurgici e Gravi Eventi Morbosi) sia per gli iscritti che per i pensionati.

Resta a discrezione degli stessi la facoltà di integrare la garanzia nelle due forme (Garanzia Principale e Garanzia Principale + Garanzia Facoltativa) corrispondendo un premio che per il 2014 ammonta rispettivamente a **822,00 euro** per la garanzia principale e **1.383,00 euro** per la Garanzia Principale e quella Facoltativa.

Per l'estensione al nucleo familiare della polizza base è stato concordato per il 2014 il premio di 244,00 euro per nucleo familiare indipendentemente dal numero di persone che lo compongono.

L'ammontare del premio relativo alle garanzie integrative estese al nucleo familiare è stato fissato per ogni componente nella stessa misura dell'iscritto/pensionato ma viene riconosciuto uno sconto pari al 15% nel caso che il nucleo familiare sia composto di due membri, pari al 20% nel caso che i componenti siano 3 e del 25% se i componenti sono 4 o più.

L'importo del premio è allora determinato nella tabella che segue in funzione del numero dei componenti:

Garanzia Integrativa	1 membro	2 membri	3 membri	4 membri
Principale	€ 822,00	€ 1.397,40	€ 1.972,80	€ 2.466,00
Principale + Facoltativa	€ 1.383,00	€ 2.351,10	€ 3.319,20	€ 4.149,00

Come già ricordato è possibile accedere alle garanzie integrative per il nucleo familiare solo se si sottoscrive anche estensione della polizza base.

Limiti di età e operatività delle garanzie

Così come per gli iscritti e i pensionati di Inarcassa, an-

che per i componenti del nucleo familiare non è previsto alcun limite di età. La copertura relativa ai "Grandi Interventi" e ai "Gravi Eventi Morbosi" comprende anche le malattie croniche e recidivanti e tutte le malattie pregresse alla data di decorrenza della polizza, diagnosticate o meno. L'assicurazione vale inoltre nel mondo intero.

Come aderire

Per aderire alla Polizza Sanitaria Inarcassa è necessario scaricare, compilare e firmare il modulo di adesione e quello di comunicazione delle modalità di pagamento e di consenso al trattamento dei dati personali. I moduli sono scaricabili dal sito Internet di Inarcassa all'indirizzo <http://www.inarcassa.it/site/home/assistenza/assistenza-sanitaria/documento1615.html>.

I moduli firmati, unitamente alla copia del bonifico e ai modelli Isvap 7A e 7B scaricabili all'indirizzo <http://www.inarcassa.it/site/home/assistenza/assistenza-sanitaria/documento1256.html> possono essere inoltrati per raccomandata a Cattolica Assicurazioni - Agenzia Roma Grandi Rischi Via Savoia 82, 00198 Roma oppure inviati per fax al numero 0689280925 ovvero inoltrati all'indirizzo di posta elettronica inarcassa@iaquinta.it.

Il termine ultimo per aderire per l'anno 2014 è fissato al 28/02/2014 pur avendo la polizza decorrenza dal 31/12/2013

Inclusioni ed esclusioni relative agli iscritti o pensionati inarcassa che abbiano aderito entro i termini

I componenti del nucleo familiare degli associati Inarcassa risultanti dallo stato di famiglia alla data di effetto del contratto debbono essere inseriti contestualmente al titolare.

Dopo tale data non sarà più possibile effettuare l'inserimento in copertura dei suddetti familiari.

L'inclusione di familiari in un momento successivo alla data di effetto del contratto è consentita solamente nel caso di variazione nel carico fiscale o dello stato di famiglia per matrimonio o nuove nascite. In questo caso il coniuge oppure il neonato potranno essere inseriti in polizza entro 90 giorni dalla data in cui è avvenuta la modifica dello stato, previa produzione di adeguata certificazione alla società. Il premio sarà computato in ragione di tanti dodicesimi quanti sono i mesi che mancano alla scadenza del contratto.

La copertura avrà effetto dalle ore 24 dell'ultimo giorno del mese di ricezione della comunicazione da parte della Società sempre che sia stato pagato il relativo premio e cesserà alle ore 24 del 31 dicembre.

Nel caso in cui venga a cessare la qualifica di associato ad Inarcassa, la garanzia per lo stesso e per i familiari eventualmente assicurati viene mantenuta sino alla scadenza della polizza.

Inclusioni ed esclusioni relative ai neoiscritti

Per poter aderire al presente piano sanitario il neoassociato Inarcassa dovrà inviare l'allegato "Modulo di adesione alla polizza - convenzione", debitamente compila-

to in ogni sua parte e sottoscritto, alla Società. In tal caso l'adesione deve avvenire entro la fine del mese successivo a quello della notifica di iscrizione.

La copertura avrà effetto dalle ore 24 dell'ultimo giorno del mese successivo a quello d'invio della notifica d'iscrizione, sempre che sia stato pagato il premio e cesserà alle ore 24 del 31 dicembre. Il premio sarà computato in ragione di tanti dodicesimi quanti sono i mesi che mancano alla scadenza del contratto.

I figli fiscalmente a carico e il coniuge degli associati Inarcassa, risultanti dallo stato di famiglia alla data di effetto del contratto, debbono essere inseriti contestualmente al titolare sempre che sia stata acquistata almeno una delle Garanzie "Grandi Interventi" o "Gravi Eventi Morbosi" previsti nella polizza collettiva stipulata da Inarcassa. Dopo tale data non sarà più possibile effettuare l'inserimento in copertura dei suddetti familiari.

Anche per questi familiari la copertura avrà effetto dalle ore 24 dell'ultimo giorno del mese successivo a quello d'invio della notifica d'iscrizione all'Associato sempre che sia stato pagato il relativo premio e cesserà alle ore 24 del 31 dicembre.

L'inclusione di familiari in un momento successivo alla data di effetto del contratto è consentita solamente nel caso di variazione nel carico fiscale o dello stato di famiglia per matrimonio o nuove nascite. In questo caso il coniuge oppure il neonato potranno essere inseriti in polizza entro 90 giorni dalla data in cui è avvenuta la modifica dello stato, previa produzione di adeguata certificazione alla Società. Il premio sarà computato in ragione di tanti dodicesimi quanti sono i mesi che mancano alla scadenza del contratto.

La copertura avrà effetto dalle ore 24 dell'ultimo giorno del mese di ricezione della comunicazione da parte della Società sempre che sia stato pagato il relativo premio e cesserà alle ore 24 del 31 dicembre.

Nel caso in cui cessi la qualifica di associato ad Inarcassa, la garanzia per lo stesso e per i familiari eventualmente assicurati viene mantenuta sino alla scadenza della polizza.

Cosa fare per

Le procedure di attivazione della polizza sono diverse in funzione del tipo di struttura a cui ci si vuole rivolgere:

.... avere informazioni

Per informazioni riferite a sinistri già denunciati, prenotazioni e ricoveri in convenzione diretta è a disposizione il numero verde della Centrale Operativa:

800 046 499 (attivo dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle ore 18 ed il sabato dalle ore 8 alle ore 12).

Per informazioni e quesiti relativi all'applicazione della Polizza:

Linea dedicata Iaquinta Assicurazioni srl:

tel. **06 4817260 / 06 4822567 / 06 85387302**

fax 06 89280925

inarcassa@iaquinta.it

www.iaquinta.it

... per accedere ad una struttura convenzionata

Per usufruire delle prestazioni mediche di un centro convenzionato, l'Assicurato deve inoltrare l'apposito modulo al numero di fax **015 2559505** compilato in tutte le parti, firmato e con allegata la documentazione richiesta. (Il modulo è scaricabile all'indirizzo <http://www.inarcassa.it/site/Home/Assistenza/documento1362.html>

http://www.iaquinta.it/pdf/modulo_diretta.pdf

L'invio deve avvenire almeno 2 giorni lavorativi prima della data prevista per la prestazione.

Per rendere valida la richiesta è poi necessario contattare preventivamente la Centrale Operativa tramite i seguenti numeri telefonici:

- dall'Italia numero verde gratuito **800 046 499** (digitare il numero 1 sinistri malattia) dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle ore 18:00 e il sabato dalle ore 08:00 alle ore 12:00;
- dall'estero numero nero **015 25 59 641**, dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle ore 18:00 e il sabato dalle ore 08:00 alle ore 12:00;

comunicando con estrema precisione :

- gli estremi della sua identificazione - nome e cognome, numero di matricola
- indirizzo del luogo in cui si trova e recapito telefonico
- tipologia della prestazione medica
- la Struttura Sanitaria e l'Equipe medico chirurgica convenzionate prescelte.
- tutte le informazioni rese necessarie per la gestione della presa in carico dei costi.

Il contatto telefonico deve avvenire in ogni caso.

Il ricovero in istituti di cura convenzionati con la Compagnia o prestazioni erogate in day-hospital, senza l'attivazione del convenzionamento diretto tramite Centrale operativa, sarà equiparato al ricovero o alla prestazione day hospital erogate in strutture non convenzionate.

... per inoltrare la richiesta di rimborso

Anche in questo caso è necessario:

1 - Scaricare l'apposito modulo all'indirizzo <http://www.inarcassa.it/site/Home/Assistenza/documento1258.html>

http://www.iaquinta.it/pdf/modulo_denuncia_sinistro.pdf

- 2 - Riempirlo in ogni parte;
- 3 - Allegare la documentazione obbligatoria elencata nel modulo stesso;
- 4 - Inviare il modulo e la documentazione allegata all'indirizzo già prestampato.

Attenzione:

Le richieste di rimborso prive di documentazione allegata verranno restituite al mittente.

Le richieste di rimborso devono essere trasmesse dall'Assicurato alla Società Assicuratrice con apposito modulo scaricabile dai siti entro 120 giorni dall'evento.

... accedere al servizio di prevenzione annuale

Per usufruire delle prestazioni annuali di prevenzione (ottenibili esclusivamente in un centro convenzionato) l'Assicurato deve inoltrare l'apposito modulo al numero di fax 015 2559505 compilato in tutte le parti, firmato e con allegata la documentazione richiesta. (Il modulo è scaricabile agli indirizzi

<http://www.inarcassa.it/site/Home/Assistenza/documento2519.html>

http://www.iaquinta.it/pdf/modulo_prevenzione.pdf

L'invio deve avvenire almeno 2 giorni lavorativi prima della data prevista per la prestazione.

Per rendere valida la richiesta è poi necessario contattare preventivamente la Centrale Operativa tramite i seguenti numeri telefonici:

- dall'Italia numero verde gratuito 800 046 499 (digitare il numero 1 sinistri malattia) dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle ore 18:00 e il sabato dalle ore 08:00 alle ore 12:00;
- dall'estero numero nero 015 25 59 641, dal lunedì al venerdì dalle ore 08:00 alle ore 18:00 e il sabato dalle ore 08:00 alle ore 12:00;

comunicando con estrema precisione:

- gli estremi della sua identificazione - nome e cognome, numero di matricola;
- indirizzo del luogo in cui si trova e recapito telefonico;
- tipologia della prestazione medica;
- la Struttura Sanitaria e l'Equipe medico chirurgica convenzionate prescelte;
- tutte le informazioni rese necessarie per la gestione della presa in carico dei costi.

Il contatto telefonico deve avvenire in ogni caso.

Il ricovero in istituti di cura convenzionati con la Compagnia o prestazioni erogate in day-hospital, senza l'attivazione del convenzionamento diretto tramite Centrale operativa, sarà equiparato al ricovero o alla prestazione day hospital erogate in strutture non convenzionate.

... conoscere l'elenco delle strutture convenzionate

L'elenco delle strutture convenzionate è disponibile ai seguenti indirizzi web

<http://www.inarcassa.it/site/Home/Assistenza/documento1363.html>

http://www.iaquinta.it/pdf/elenco_cliniche.pdf

Dal momento che tale elenco può essere oggetto di variazioni, si raccomanda di rivolgersi preventivamente al n. verde indicato a seguire per accertarsi che la struttura prescelta risulti sempre in convenzione.

IL QUOTIDIANO ON-LINE PER I PROFESSIONISTI TECNICI.
Sostenibilità, energie rinnovabili, edilizia, efficienza energetica,
ambiente, progettazione, professioni, sicurezza, urbanistica

» TIENITI AGGIORNATO!
ISCRIVITI GRATUITAMENTE ALLA NEWSLETTER!



AMBIENTE

EFFICIENZA ENERGETICA

RINNOVABILI

Azerbaijan, Georgia, Armenia

Luisella Garlati

Architetture ed esperienze di lavoro nei paesi del Sud Caucaso

Azerbaijan, Georgia, Armenia, paesi del sud Caucaso: un mondo poco conosciuto ma estremamente interessante, un viaggio in ambienti diversi tra loro per cultura, abitudini di vita, paesaggi, ma molto stimolante sia per le memorie storiche che per lo sviluppo attuale.

Baku, la capitale dell'Azerbaijan, è una metropoli modernissima con un cuore antico, la città vecchia, classificata dall'Unesco come patrimonio dell'umanità.

In questo paese troviamo un incrocio di culture ed un fervore di attività stupefacente; territorio abitato fin dai tempi più antichi, le splendide incisioni rupestri al museo di Qala risalgono al III-II millennio a.C.; ha subito nel corso dei secoli numerose invasioni da parte di popolazioni di diver-

se culture, assimilandole e fondendole tra loro. A partire dal VI secolo a.C. l'Azerbaijan fece parte dell'impero persiano e nel paese prese piede il culto Zoroastriano, ancor oggi testimoniato dal tempio di Suraxani, recentemente restaurato e meta di turismo. Intorno al IV secolo a.C. sorse lo stato di Arran, detto anche Albania Caucasica (anche se non si conoscono legami con l'attuale Albania) che successivamente si convertì al cristianesimo, infatti vi furono edificate chiese le cui rovine sono giunte fino ad oggi. Gli Azeri danno grande importanza a questa loro origine storica per sconfiggere l'esistenza della presenza di armeni nel tempo antico nei loro territori del Nagorno Karabakh, oggi oggetto di contestazione con l'Armenia.

Nel VII secolo gli arabi avanzarono nella zona caucasica importando l'islam e, occupando le pianure del sud Caucaso, spinsero le popolazioni cristiane verso le zone montuose. Seguì un periodo fecondo per la cultura e le arti che ebbe il suo apice nel XII secolo; a quest'epoca risale l'attuale torre della Vergine, nel centro storico di Baku, che pare sorga su precedenti edificazioni risalenti a millenni precedenti. L'invasione dei mongoli e una serie di terremoti distrusse le città azeri e buona parte della sua cultura nel XIII secolo.

In seguito lo sviluppo del commercio carovaniero – la famosa via della seta – portò nuova ricchezza nel paese e prese potere la dinastia degli Shir-



Baku: centro, mura

vanshah. Le mura che circondano la città vecchia di Baku risalgono a questo periodo come pure il palazzo, risalente al XV secolo e recentemente restaurato.

Sulla penisola di Asberon, a Merdekan, troviamo i resti di fortificazioni di quest'epoca, come la torre merlata che pare appartenesse ad un castello.

Marco Polo descrisse nelle sue cronache le fiamme che ardono direttamente dal suolo attorno ad una collina situata sulla penisola di Asberon, denominata oggi Yanar Dag, dove il fuoco è ancora attivo.

Nel XVIII secolo si formarono una serie di khanati musulmani autonomi che, per mantenere la propria indipendenza dalla Persia, si rivolsero all'impero russo, ottenendo di fatto l'annessione a quest'ultimo. Gli Zar per meglio dominare questi territori favorirono l'immigrazione di russi, tedeschi del Wurtemberg e di armeni, gettando così i semi dei futuri conflitti etnici. Alla fine del 1800 la scoperta del petrolio trasformò Baku da piccolo centro in città in espansione, ricca e sede di una rinascita culturale. Risalgono a questo periodo (fine '800 inizio '900) i palazzi borghesi in stile "parigino" che costituiscono la prima fascia di espansione urbanistica attorno al centro storico. Nel 1917, in seguito alla rivoluzione russa, l'Azerbaijan divenne repubblica indipendente, ma nel 1920 l'Armata Rossa invase il paese e ne riprese il dominio. Nel 1991, dopo il sanguinoso intervento armato dei russi dell'anno precedente, l'Azerbaijan dichiarò la propria indipendenza, ma fu nuovamente sconvolto dalla guerra con l'Armenia per il possesso del Nagorno Karabakh, fino a quando divenne presidente Heydar Aliyev che raggiunse l'accordo per il cessate il fuoco nel 1994.

Baku: museo Zaha Hadid



Heydar Aliyev è considerato il "padre della patria" e venerato come un mito; morto nel 2003 è stato sostituito al potere dal figlio, creando di fatto una specie di dinastia presidenziale, che lascia molti dubbi sull'effettiva libertà democratica nel paese. A lui in tutto il paese sono dedicate piazze e musei: a Baku lo splendido edificio di Zaha Hadid, inaugurato nel maggio 2012, costruito in un arco di tempo brevissimo (poco più di un anno), che sorge su un vasto piazzale dominando la città, esempio stupefacente del fervore architettonico e della rapidità di intervento, elementi distintivi della capitale.

In tempi recentissimi è stato realizzato il lungomare, ancora in fase di estensione, che comprende le vaste corsie per il traffico veicolare; poi, spostandosi verso il mare, vasti giardini con zone di sosta, gioco per bimbi, attrazioni varie (anche una piccola Venezia in stile americano), chioschi e bar, infine la passeggiata vera e propria, ampia e piacevole, che fiancheggia la riva. Il tutto ha un'estensione grandiosa, a completamento andrà da un estremo all'altro del golfo su cui si affaccia Baku.

Baku: White City, plastico progetto



Dominano la città le Flame Towers, un complesso di tre grattacieli a forma di fiamma destinati uno a residenza, uno ad albergo, uno ad uffici, collegati da un parterre con ingressi, centro commerciale, centro benessere etc., di notte scenograficamente illuminati a colori, visibili da ogni parte della città, curioso sfondo agli edifici storici della città vecchia.

Un progetto attualmente in fase di realizzazione è *Baku White City*, il recupero alla città di una zona, un tempo all'esterno dell'abitato, oggi inserita nel contesto urbano, chiamata precedentemente Black City in quanto sede dell'attività estrattiva del petrolio. Si tratta di una zona molto degradata e inquinata, di cui è già in corso di esecuzione la prima fase, con la demolizione dei capannoni e delle baracche esistenti, la bonifica del terreno, la creazione dei sottoservizi e delle infrastrutture.

Per il quartiere è stato realizzato un progetto ambizioso, chiamando nomi importanti dell'architettura mondiale. Lo studio Atkins (UK) ha sviluppato il masterplan e svolto l'attività di pianificazione.

Architetti Azeri, in collaborazione con Foster and Partners che fa capo a Norman Foster e con lo studio F+A Architects (U.S.A.) sono stati coinvolti nel progetto dei singoli lotti.

La città ha istituito una società che si occupa dello sviluppo del progetto, proponendolo anche agli investitori stranieri, cercando di attrarli con la certezza di un investimento da realizzare in tempi brevi e sicuro ritorno economico, vista la situazione del mercato immobiliare locale, in piena espansione.

La White City è divisa in quartieri ipotizzati con diversi stili, dai più moderni ed avveniristici a quelli tipo belle époque, stile molto gradito dalla ricca borghesia di Baku. Nel

nuovo quartiere, una città nella città, sono previsti insediamenti residenziali, palazzi per uffici, edifici pubblici, scuole, centri commerciali, parchi, centri di svago, attività ricettive – un albergo sarà realizzato direttamente nel mare, con una sagoma elicoidale che termina in una torre; tutti interventi molto scenografici.

La situazione del resto del paese non gode certo del benessere e dello sviluppo di Baku; c'è un enorme divario tra chi vive e lavora in città e chi è rimasto nei piccoli centri dell'interno. Particolarmente disagiate le zone di frontiera con il Nagorno Karabakh, ancora militarizzato, dove vivono accampati i profughi da questi territori in seguito alla guerra con l'Armenia. I recenti conflitti hanno lasciato il segno sulla popolazione, che nutre grande ostilità verso i nemici armeni; gli attriti non sono ancora sopiti da nessuna delle due parti. Un grande parco sulla collina alle spalle del centro è dedicato appunto ai caduti delle guerre con l'Unione Sovietica per l'indipendenza e con l'Armenia: tante fotografie allineate di giovani che hanno perso la vita per l'assurdità dei conflitti vo-

luti dai governi.

Il paese è una fucina di iniziative ed attività, l'economia è in pieno sviluppo, non manca il denaro proveniente dalla vendita del petrolio e del gas, si vede una grande dinamicità ed un notevole spirito di iniziativa, sia nel settore pubblico che in quello privato.

La Georgia ha una realtà molto differente; oggi è una nazione in grandi difficoltà economiche, che fatica a riprendersi e dove sembra mancare lo spirito di iniziativa per cercare di valorizzare le risorse del territorio.

L'antica Georgia comprendeva molti regni, tra cui la favoleggiata Colchide, dove Giasone con gli Argonauti si recò, secondo la leggenda, per trovare il vello d'oro. La leggenda aveva un fondamento di verità perché la Colchide era effettivamente ricca di oro e, per raccoglierne le pagliuzze trasportate dalla corrente dei torrenti, gli antichi usavano immergervi il vello delle pecore, che tratteneva l'oro. Oggi al museo storico di Tbilisi possiamo ammirare gli splendidi gioielli risalenti al 3°-2° millennio a.C.

La Georgia si convertì presto, fin dal IV secolo, al cristianesimo ad opera di Santa Nino; subì in seguito invasioni da parte dei persiani e degli arabi, ma riuscì a cacciare gli invasori. Dopo l'anno 1000 divenne un regno indipendente ad opera di David il Costruttore, che stabilì la capitale a Tbilisi e fece crescere la nazione facendola diventare un'importante potenza caucasica, centro di cultura cristiana. La regina Tamar, vissuta tra la fine del 1100 ed il 1200, governò nel periodo di massimo splendore ed è tuttora amata dai georgiani. Vi furono poi le invasioni mongole, turche e persiane: lo stato si suddivise in staterelli dominati da queste potenze: turchi ad ovest e persiani ad est. Nel XVIII secolo lo scia Nadir riunì nuovamente questi regni formando uno stato semindipendente. Alla fine del secolo e per tutto il successivo la Russia a poco a poco estese la sua sovranità sulla Georgia, prendendone il controllo. Dopo la rivoluzione del 1917 vi fu un breve periodo di indipendenza da Mosca, poi venne nuovamente invasa dall'Armata Rossa e subì epurazioni ed esili per i suoi po-

litici ed intellettuali, anche se Stalin era nato in Georgia a Gori. Il periodo successivo alla morte di Stalin, gli anni '60 e '70, è ricordato con nostalgia dalla popolazione, in quanto il governo sovietico, pur limitando le libertà, assicurava a tutti lavoro, abitazioni decorose, possibilità di studiare. La perestroika di Gorbaciov portò allo smembramento dell'impero sovietico e la nazione cadde in assoluta povertà; ciò in quanto l'industrializzazione sovietica era attuata facendo produrre nei vari paesi satelliti solo componenti e non prodotti completi; pertanto, mancando la committenza in grado di assemblare i vari elementi, l'industria stessa naufragò. È allucinante la visione delle fabbriche dell'epoca sovietica e dei condomini per gli operai abbandonati, come cattedrali nel deserto.

La Georgia fu dilaniata da conflitti con le regioni dell'Ossezia e dell'Abkrazia, che rivendicavano autonomia, sostenute dalla Russia. Oggi questi stati sono "indipendenti" – in realtà satelliti della Russia – e la popolazione georgiana qui residente è stata costretta ad abbandonare case, terreni e ogni avere per rifugiarsi in Georgia, dove sono stati allestiti campi profughi per questi cittadini infelici, enorme peso per una nazione economicamente disagiata.

Il nuovo governo ha ridistribuito le terre agli antichi proprietari e l'agricoltura, compresa l'enologia, dovrebbe essere la maggior risorsa per questo paese, vista la fertilità delle terre e le buone condizioni climatiche, anche se è esercitata ancora in modo molto primitivo e poco industrializzato: pare che ai Georgiani manchi un po' lo spirito di iniziativa!

Tbilisi invece si sta trasformando in una capitale moderna: accanto alla città vecchia, con le sue viette strette e animate, la pittoresca torre dell'orologio, la Basilica di Anchiskhati, sorgono ora il ponte della pace, opera dell'architetto italiano Michele De Luca, elegante passerella in ferro e vetro che attraversa il fiume Mtkvari; il nuovo municipio, una serie di ombrelli o funghi bianchi di Fuksas, un po' discutibile nella forma ma interessantissimo per l'ottima organizzazione interna del lavoro a servizio del pubblico, con spazi accoglienti e ben congeniati per garantire efficienza

Abbazia Alaverdi



e confort a chi lavora e agli utenti. Si sta anche realizzando il teatro dell'opera, sempre di Fuk-sas, di cui per ora si vedono i "cannocchiali" che prospettano sulla città.

Un castello dall'alto domina la città, da lì si gode di uno splendido panorama e, sempre sulla collina, è situata la gigantesca statua della madre Georgia; non mancano i monumenti equestri e gli edifici di sagoma bizzarra, ma interessante, tipici di un'architettura pseudo razionalista del periodo sovietico.

Il paese è punteggiato da antiche chiese ed abbazie, spesso danneggiate in epoca sovietica, ma rimesse in uso e, ove possibile, restaurate dopo l'indipendenza, visitate con grandissima devozione dai georgiani, popolo molto religioso, probabilmente perché il cristianesimo e la devozione erano un simbolo di identità nazionale e segno dell'autonomia del popolo georgiano in epoca di oppressione.

Splendida la chiesa di Ivori, che domina da una collina Mtskheta, costruita fra il 585 e il 604 nel luogo in cui il re Mirian, convertito da santa Nino,

fece erigere una croce di legno. Grandiosa e spettacolare la cattedrale di Vetiskhoveli, dell'XI secolo, decorata da affreschi e circondata da un borgo medioevale, dove si può assistere alla preparazione del pane secondo l'antica usanza di appiccicare le pagnotte alla parete interna del forno per cuocerle.

Di particolare interesse la città rupestre di Uplistsikhe, risalente al VI secolo a.C., situata in posizione dominante su una valle fluviale, di cui restano strade, percorsi, resti di abitazioni e di edifici pubblici.

La regione più orientale della Georgia, il Kakheti, è la regione vinicola per eccellenza, con la sua capitale Telavi e le città di Gremi e Signaghi, particolarmente pittoresche.

La cattedrale di Alaverdi è cinta da mura protettive, una specie di castello – recinto, per dare protezione agli abitanti dei dintorni in caso di assalti nemici; la chiesa di Gremi domina la valle da una posizione panoramica splendida. Armenia: altra nazione, altra mentalità, altro modo di realizzare l'indipendenza dal blocco sovietico.

L'Armenia oggi è una nazione moderna e ben organizzata, intrattiene buoni rapporti con Mosca a cui è ancora legata da interessi comuni: gli avanzati istituti di ricerca scientifica armeni, infatti, installati all'epoca della dominazione sovietica, vengono gestiti con grande efficacia dagli scienziati armeni, particolarmente preparati, che già nel periodo precedente costituivano un'importante risorsa per l'Unione Sovietica. Non si è pertanto spezzato il rapporto tra le due nazioni, tanto che la Russia ha appoggiato in passato l'azione militare dell'Armenia contro l'Azerbaijan per i territori del Nagorno Karabakh.

L'Armenia inoltre riceve finanziamenti dagli armeni residenti all'estero, dove essi hanno fatto

fortuna e ogni anno il ritorno in patria di questi cittadini costituisce una voce importante per il finanziamento della spesa pubblica.

Gli armeni hanno subito lo sterminio nel primo Novecento da parte dei turchi, esperienza che li ha segnati in modo indelebile, analogamente agli ebrei con lo sterminio da parte dei nazisti.

Il risultato è una nazione “dura” che vive con frontiere militarizzate sia con la Turchia che con l’Azerbaijan: basti vedere la colossale statua che domina Yerevan della “madre Armenia”, priva di ogni atteggiamento materno, rivolta verso il confine turco con un fiero cipiglio e la spada tra le mani.

La capitale è moderna, ben organizzata, in crescita; il turismo è una risorsa in via di sviluppo e il paese offre interessanti itinerari sia paesaggistici e naturalistici che storici, con le splendide montagne, vallate, laghi, le innumerevoli chiese ed abbazie.

Recentemente sono stati realizzati numerosi interventi di riqualificazione urbana a Yerevan: notevole la scalinata “verde” che collega il centro con la parte collinare, sede di sale espositive oltre le numerose sculture moderne che costituiscono l’arredo urbano della città.

Toccante il monumento dedicato allo sterminio degli armeni, semplice e spoglio, ma denso di atmosfera.

Nei dintorni della capitale c’è Garni, con il suo tempio ellenico, risalente al I secolo d.C., anticamente dedicato al dio del sole Mitra.

Non lontano il monastero di Geghard, situato in un profondo canyon, fondato nel IV secolo. All’interno delle mura sorgono due chiese, la prima costruita attorno al 1200 con cappelle scolpite nella roccia, l’altra vera e propria chiesa rupestre completamente scolpita nella roccia viva, con un’acustica splendida, tanto che spesso vi si tengono concerti di corali.

Ai piedi del monte Ararat sorge il monastero di Khor Virap, si dice fondato dal re Tiridate III che tenne imprigionato in un pozzo profondo per anni san Gregorio Illuminatore (khor virap significa appunto pozzo profondo) ma che in seguito, convertitosi, lo prese come consigliere.

Il complesso monastico di Noravank, situato in

posizione suggestiva, è un complesso architettonico risalente al XIII secolo, opera dell’architetto Momik. È composto da due chiese, la più piccola del 1227, fu costruita dal vescovo Hovhannes, rinomato per i miracoli, e custodiva un frammento della croce, macchiato di sangue attribuito a Cristo. L’altro edificio risale al 1300.

Le strade si inerpicano sulle montagne, attraverso il passo Selim si giunge alla zona del lago Sevan; appena sotto il passo un interessante caravanseray medioevale, ben conservato. Scendendo dal passo si raggiunge il lago Sevan, con il monastero situato su una penisola che si protende nel lago, in posizione dominante, costituito da due edifici di culto fatti costruire dalla regina Mariam nel IX secolo.

Dal lago ci si può inoltrare nella gola del Debed dove si incontrano i monasteri di Hagpat, catalogato tra i patrimoni dell’umanità dall’Unesco, risalente al X secolo e molto ben conservato, e quello di Akhtala, decorato da notevoli incisioni e splendidi affreschi.



Yerevan, monumento Madre Armenia

Attività Organi Collegiali

a cura di Nicola Caccavale



Il Comitato Nazionale dei Delegati

Adunanza del 10 e 11 ottobre 2013

Asset Allocation

Deliberata l'*Asset Allocation Strategica Tendenziale*:

- immobili 20,5% dell'intero patrimonio;
- investimenti monetari 3% dell'intero patrimonio;
- obbligazioni 47% dell'intero patrimonio;
- azioni 20% dell'intero patrimonio;
- alternativi 9,5% dell'intero patrimonio.

Confermata in 5 punti percentuali la variazione di oscillazione rispetto ai limiti definiti per ciascuna classe, con facoltà di flessibilità legata ad eventi negativi di mercato e finalizzata a conseguire maggiore prudenza.

Sostegno alla professione

Deliberate le seguenti importanti attività di promozione e sviluppo della libera professione per il 2014:

- finanziamento dei prestiti d'onore ai giovani iscritti con età inferiore ai 35 anni e alle professioniste madri di figli in età prescolare o scolare fino all'età dell'obbligo;
- finanziamenti agevolati agli associati;
- promozione di mostre, convegni, premi, ecc. finalizzate alla diffusione della cultura dell'ingegneria e dell'architettura;
- contribuzione a favore della Fondazione Inarcassa;
- misure per favorire l'organizzazione e la partecipazione degli associati a corsi di specializzazione abilitanti e di aggiornamento professionale.

Inabilità Temporanea Assoluta

Modificato l'articolato del *Regolamento Inabilità Temporanea Assoluta*.

Per l'accesso alla prestazione il richiedente deve aver maturato almeno un triennio continuativo di iscrizione e contribuzione nel periodo immediatamente antecedente la data di insorgenza dell'inabilità. Al momento dell'insorgenza dell'inabilità il richiedente

non deve avere ancora maturato i requisiti ordinari per la pensione di vecchiaia unificata. La domanda deve essere presentata entro il termine perentorio di 30 giorni dall'inizio dello stato d'inabilità. Solo in caso di dimostrata impossibilità l'iscritto può chiedere alla Giunta Esecutiva di essere riammesso ai termini, a condizione che al momento della presentazione della domanda permanga il suo stato d'inabilità. La domanda e la certificazione medica, nonché la documentazione clinica eventualmente prodotta dall'interessato, vengono sottoposte all'esame del sanitario di fiducia di Inarcassa, il quale esprime definitivo ed insindacabile parere medico in relazione alla specifica attività professionale svolta dall'iscritto che prevale, in caso di divergenza, sull'accertamento medico e su ogni altro documento prodotto dal richiedente. È facoltà del sanitario di fiducia di Inarcassa, qualora a suo insindacabile giudizio ne ravvisi l'opportunità, procedere ad accertamento diretto delle condizioni del richiedente.

Adunanza del 28 e 29 novembre 2013

Budget 2014

Approvato il Bilancio di previsione per l'esercizio 2014, predisposto dal CDA (vedi pag. 67).

Prestazioni assistenziali

Introdotta alcune modifiche agli articoli 21.1, 21.4, 22.1 e 22.6 del Regolamento Generale Previdenza 2012, relative ai trattamenti di inabilità e invalidità. La pensione di inabilità non spetta a chi all'atto della domanda ha raggiunto l'età pensionabile ordinaria e maturato i requisiti della pensione di vecchiaia unificata. L'anzianità contributiva aggiuntiva è riconosciuta per un periodo non superiore a quello che intercorre tra l'età alla domanda di pensione e l'età pensionabile ordinaria prevista dalla Tabella I (del RGP 2012). La pensione di invalidità non spetta a chi all'atto della domanda ha raggiunto l'età pensionabile ordinaria e maturato i requisiti della pensione di vecchiaia

unificata. Il pensionato per invalidità che ha proseguito l'esercizio della professione e maturato il diritto alla pensione di vecchiaia unificata anticipata o di anzianità può chiedere la liquidazione di queste ultime in sostituzione della pensione di invalidità. I trattamenti di invalidità sono trasformati d'ufficio in pensione di vecchiaia unificata ordinaria alla maturazione dei requisiti previsti dalla Tabella I (RGP 2012), salvo che il trattamento in godimento da parte dell'iscritto sia di miglior favore.

Pensione di vecchiaia unificata

Modificato l'art. 20.2 del RGP 2012.

A coloro che maturano i requisiti pensionistici a decorrere dal 1° gennaio 2013 e la cui media reddituale pensionabile ante 2013, rivalutata, sia inferiore al valore della pensione minima di cui alla tabella O del RGP 2012 dell'anno di pensionamento, la quota di pensione riferita alle anzianità fino al 31 dicembre 2012 è determinata secondo il metodo contributivo di cui all'art. 19, se più favorevole rispetto al metodo retributivo.

Pensione minima

Modificato l'art. 28.3 del RGP 2012.

Per coloro che maturano i requisiti pensionistici a decorrere dal 01/01/2013 l'importo della pensione comprensivo dell'adeguamento alla pensione mini-

ma non può essere superiore alla media dei redditi professionali, rivalutati, relativi ai venti anni precedenti il pensionamento. Tale condizione non si applica ai trattamenti di invalidità, inabilità e indiretti ai superstiti.

In deroga a quanto sopra previsto, per gli iscritti che maturano i requisiti pensionistici a decorrere dal 01/01/2013 e che al 31/12/2012 siano in possesso contemporaneamente di almeno 50 anni di età e almeno 20 di anzianità contributiva, la quota di pensione minima per l'anzianità maturata fino al 31/12/2012 è determinata secondo la seguente formula:

$$P_m = V_o \times A_r / A_t$$

dove

P_m = Quota di pensione ante 2013

V_o = Valore della tabella O relativo all'anno 2012, rivalutato all'anno di pensionamento

A_r = Anzianità in quota retributiva

A_t = Anzianità totale all'atto del pensionamento.

L'integrazione pensionistica è attribuita nel rispetto delle condizioni ed esclusioni di cui al comma 5 dell'art. 28. Il trattamento integrato non può comunque eccedere il valore limite di cui alla tabella O (RGP 2012) riferito all'anno di pensionamento. Per gli iscritti in data anteriore

Finanziamenti agevolati per architetti e ingegneri

Con il rinnovo del contratto di tesoreria, aggiudicato tramite gara europea alla Banca Popolare di Sondrio, sono a disposizione di tutti gli associati nuove forme di finanziamento che vanno ad ampliare i servizi bancari già disponibili e che è possibile richiedere tramite Inarcassa *On line*:

• Finanziamento per contributi previdenziali

Il finanziamento ha durata fissa di 12 mesi con rimborso in rate mensili a tasso fisso nominale annuo pari al tasso BCE vigente maggiorato di 3,00 punti. Questo servizio permette la rateazione dei contributi in alternativa alla 2° linea di credito di Inarcassa Card.

• Finanziamento on-line destinato all'attività professionale e all'anticipo dei costi da sostenere per realizzare

progetti commissionati

Il finanziamento, con plafond fino a € 103.000, può avere durata di 19, 24, 36 mesi con rimborso in rate mensili a tasso fisso nominale annuo pari al tasso BCE vigente maggiorato di 3,50 punti.

Possono accedere a questa forma di prestito tutti gli iscritti qualora abbiano necessità di disporre di importi più alti rispetto ai € 30.000 concedibili da Inarcassa con finanziamento on-line agevolato.

Migliorate anche le condizioni relative ai mutui e ai conti correnti tradizionale o on-line.

Restano inalterati gli altri servizi finanziari offerti in convenzione con la banca: la Inarcassa Card, con le sue tre linee di credito, i prestiti personali e, naturalmente, i finanziamenti agevolati per lo studio e i prestiti d'onore (info: www.inarcassa.it).

Baku: museo Zaha Hadid, interno



bilito annualmente dal CdA, nell'ambito di quanto previsto dall'art. 10. Tale facoltà può essere esercitata al massimo per cinque annualità nell'arco dell'intero periodo di iscrizione ad Inarcassa antecedente il pensionamento. Per gli iscritti che si avvalgono di detta facoltà l'anzianità previdenziale utile ai fini del diritto a pensione viene computata sulla base del rapporto tra l'importo del contributo soggettivo versato, corrispondente al reddito professionale dichiarato moltiplicato per la percentuale ordinaria del contributo soggettivo, e l'importo relativo al minimo del contributo soggettivo dovuto per lo stesso anno, applicato su 365 giorni ed arrotondato al valore superiore del giorno. Entro i cinque anni successivi a quello per il quale è stata

esercitata la facoltà di cui sopra, e comunque entro la data di presentazione della domanda per l'accesso al trattamento pensionistico, gli iscritti possono corrispondere la differenza tra il contributo minimo soggettivo dovuto ed il contributo soggettivo versato, al fine di completare l'anzianità previdenziale dell'anno; l'onere a carico dell'iscritto viene determinato con il Regolamento Riscatti. Nel caso in cui il reddito professionale prodotto risulti di importo uguale o superiore al reddito limite corrispondente al contributo minimo soggettivo dell'anno solare cui il conguaglio si riferisce, l'importo a saldo deve essere versato entro la scadenza prevista per il conguaglio; sulle quote di contributo minimo soggettivo non versate alle scadenze di pagamento previste sono dovuti gli interessi stabiliti dall'art. 10, comma 2 decorrenti dalle ordinarie scadenze di pagamento.

Contributo minimo soggettivo

Modificato anche l'art. 4, comma 3, del Regolamento Generale di Previdenza 2012.

A decorrere dal 1° gennaio 2014 gli iscritti ad Inarcassa, con esclusione degli iscritti pensionati di Inarcassa e dei beneficiari della contribuzione agevolata di cui al comma 4 dell'art. 4, che prevedono di produrre un reddito professionale per l'anno solare corrente inferiore al valore limite corrispondente al relativo contributo minimo soggettivo fissato per l'anno solare vigente hanno la facoltà di derogare all'obbligo di pagamento della contribuzione minima soggettiva.

Per accedere a detta deroga gli interessati devono presentare formale istanza entro il termine sta-

Tutte le modifiche regolamentari sono state trasmesse ai Ministeri vigilanti per la relativa approvazione. Pertanto non sono ancora in vigore.



Il Consiglio di Amministrazione

Riunioni del 24 e 25 ottobre, 19 novembre e 20 dicembre 2013

Cda del 24 e 25 ottobre 2013

Budget 2014

Il Consiglio di Amministrazione delibera la formazione del Bilancio di previsione per l'esercizio 2014, prevedendo un avanzo economico pari a 630.805.000,00 euro.

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE

Proventi del Servizio euro 1.113.149.000,00

Costi del Servizio euro -634.578.000,00

Proventi ed oneri finanziari euro

162.034.000,00

Partite straordinarie euro 300.000,00

Imposte dell'esercizio euro -10.100.000,00

Avanzo economico previsto euro

630.805.000,00

PREVENTIVO FINANZIARIO

a) piano delle fonti e degli impieghi

Fonti di finanziamento euro 926.545.000,00

Impieghi di liquidità euro -905.085.000,00

Variazione di liquidità euro 21.460.000,00

b) piano dei flussi di cassa

Disponibilità iniziali di cassa euro 323.320.000,00

Fonti di cassa euro 928.005.000,00

Impieghi di cassa euro -906.545.000,00

Disponibilità finali di cassa euro 344.780.000,00

Il piano di investimento dell'esercizio indica risorse disponibili per un totale di 877 milioni di euro.

Bilancio Tecnico al 31-12-2012

Incaricato studio attuariale di redigere il Bilancio Tecnico di Inarcassa al 31 dicembre 2012.

Patrimonio immobiliare

Autorizzate le commesse:

- per la riqualificazione del complesso immobiliare sito in Roma, Via della Magliana Nuova n. 424, per un budget totale di euro 1.809.500,00;
- per la riqualificazione del complesso immobiliare sito in Gallarate alla Via Marsala nn. 38/40, per un budget totale di euro 610.538,00.



Sussidi per figli disabili

Disposti n. 26 assegni mensili per l'anno 2013 a favore di associati con figli conviventi affetti da grave disabilità ex 104/92, ciascuno di 300,00 euro.

Elezioni suppletive

Indette le elezioni suppletive del:

- Delegato per gli Ingegneri della provincia di Trento a seguito della cessazione dalla carica dell'Ing. Alessandro Dorighelli. Costituito il relativo seggio elettorale presso lo studio del Notaio Franca Chiappani;
- Delegato per gli Architetti della provincia di Ravenna a seguito della cessazione dell'Arch. Roberto Scaini. Costituito il seggio presso lo studio del Notaio Eraldo Scarano.

DURC

Deliberato doversi rilasciare il certificato di regolarità contributiva solo dopo l'avvenuto pagamento, tramite bollettino M.AV., della prima rata del piano

di rateizzazione concesso, ovvero dell'intero debito in unica soluzione.

Cda del 19 novembre 2013

Piano triennale investimenti

Approvato il Piano triennale di investimento 2014-2016, redatto ai sensi dell'art. 2 del decreto 10/11/2010 del Ministro dell'Economia e delle Finanze e del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e della Direttiva del 11/02/2011 del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Deliberato doversi approvare le operazioni di acquisto e vendita/conferimento ivi contenute.

Differimento saldo pagamento contributi

Deliberato che il conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2012, in scadenza al 31/12/2013, possa essere versato entro il 30/04/2014 con l'applicazione di un interesse dilatorio nella misura del tasso BCE più il 4,5%, applicato ai giorni di ritardo.

Viene considerato non accoglibile il differimento del conguaglio con scadenza 31 dicembre 2013, qualora l'interessato abbia già definito la rateizzazione del medesimo in sede di dichiarazione annuale.

Il ritardo nel pagamento anche di un solo giorno rispetto al termine del 30/04/2014 comporterà l'applicazione delle sanzioni e degli interessi nella misura prevista a decorrere dal 1/01/2014 al momento del pagamento. La riscossione del predetto interesse dilatorio avverrà unitamente alla scadenza dei contributi minimi del 30/06/2014, ed in via residuale unitamente alla prima scadenza utile.

Sussidi per figli disabili

Disposti n.8 assegni mensili per l'anno 2013 a favore di associati con figli conviventi affetti da grave disabilità ex 104/92, ciascuno di 300,00 euro.

Cda 6 dicembre 2013

Eventi calamitosi in Sardegna

Viste le Ordinanze della Presidenza del Consiglio dei Ministri con le quali si definiscono i primi interventi urgenti conseguenti agli eventi meteorologici che hanno colpito la regione Sardegna nel

mezzo di novembre 2013 e della Presidenza della regione Sardegna con la quale vengono identificate le province ed i comuni interessati dall'alluvione, il CdA delibera che per il futuro le disposizioni normative che verranno emanate in tema di sospensione degli adempimenti dichiarativi e contributivi dovranno essere applicate agli associati residenti nelle località colpite o nei Comuni che in seguito dovessero essere eventualmente individuati.

Per l'eventuale concessione di provvidenze viene confermata la scheda di segnalazione danni già predisposta per altre calamità e interessata la Commissione Calamità Naturali per l'istruttoria delle domande che perverranno

Cda 20 dicembre 2013

Tasso di capitalizzazione per il 2013

Deliberato:

- il tasso annuo di capitalizzazione, per l'anno 2013, dei montanti contributivi individuali, di cui all'art. 26.6 del RGP2012, nella misura dell'1,5%;
- il tasso annuo di capitalizzazione, per l'anno 2013, dei contributi, di cui all'art. 4, comma, 3, lettera b, del decreto legislativo 42/2006, nella misura dell'1,5%.

Attività assistenziali

Stabilito per l'anno 2014 l'importo dell'assegno mensile a titolo di sussidio per figli affetti da grave disabilità ai sensi della legge n. 104/1992, in euro 300,00; di imputare gli oneri derivanti dalla forma di tutela citata in premessa alla voce B)-7)-a)-2) "Attività assistenziali" del bilancio di previsione dell'anno 2014.

Patrocinio

Deliberato di riconoscere il patrocinio ai Campionati Italiani di sci Ingegneri e Architetti, che si svolgeranno a Tonale-Ponte di Legno dal 20 al 23 febbraio 2014.

Sussidi per figli disabili

Disposti n.6 assegni mensili per l'anno 2013 a favore di associati con figli conviventi affetti da grave disabilità ex 104/92, ciascuno di 300,00 euro.

Termine presentazione domanda di pensione

La domanda di pensione di vecchiaia unificata, contributiva o da totalizzazione deve essere presentata non prima dei 60 giorni precedenti la maturazione dei requisiti.

Sostegno alla professione

Deliberate, in parziale esecuzione del programma di spesa dell'anno 2014 le seguenti attività di finanziamento per complessivi 550.000,00 euro in conto interessi:

- euro 50.000,00 per prestiti d'onore giovani iscritti (con età inferiore ai 35);
- euro 30.000,00 per prestiti d'onore professioniste madri di figli in età prescolare o scolare fino all'età dell'obbligo;
- euro 470.000,00 per finanziamenti agli associati.



La Giunta Esecutiva

Riunioni del 23 ottobre, 27 novembre e 12 dicembre 2013

Prestazioni previdenziali

Nel periodo ottobre-dicembre 2013 la Giunta Esecutiva ha liquidato in favore dei professionisti e dei superstiti interessati n. 19 pensioni di inabilità, n. 42 pensioni di invalidità, n. 28 pensioni ai superstiti, n. 103 pensioni di reversibilità, n. 15 pensioni di vec-

chiaia, n. 101 pensioni di anzianità, n. 291 prestazioni previdenziali contributive, n. 323 pensioni di vecchiaia unificata anticipata, n. 336 pensioni di vecchiaia unificata ordinaria, n. 92 pensioni di vecchiaia unificata posticipata, per un onere complessivo mensile pari a euro 2.118.870,72.

Inoltre, ha liquidato n. 74 pensioni da totalizzazione di cui 40 di vecchiaia, 26 di anzianità, 6 ai superstiti, 1 di inabilità, 1 di reversibilità per un onere complessivo mensile di euro 60.454,26.

Ha liquidato n. 8 pensioni di reversibilità di rendita vitalizia e rendita vitalizia ex art. 6 legge 1046/1971, per un onere complessivo mensile pari a euro 85,49.

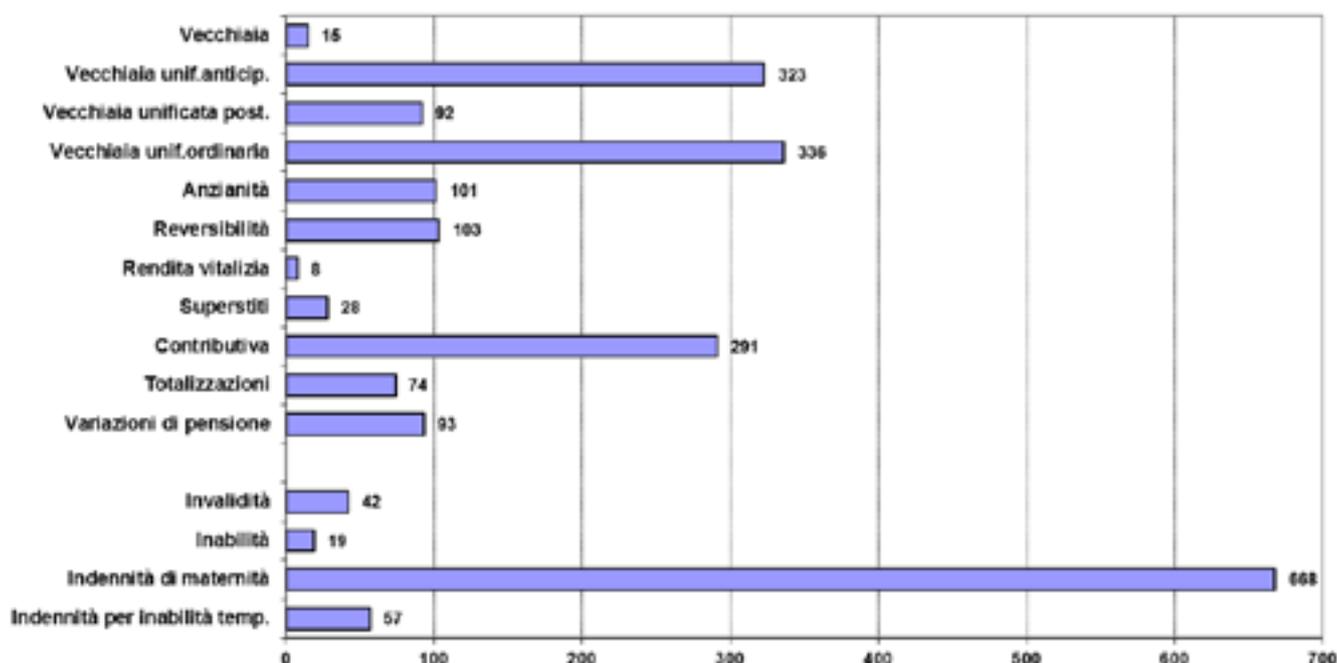
Infine, ha liquidato n. 57 indennità per inabilità temporanea, per una spesa complessiva di euro 256.581,42.

Iscrizioni e indennità di maternità

Sempre nel periodo sono stati iscritti a Inarcassa n.1.944 nuovi professionisti e sono state liquidate n. 668 indennità di maternità per un importo complessivo pari a euro 4.247.688,34.

Il numero degli iscritti ad Inarcassa alla data del 31 dicembre 2013 è di 167.092

Numero trattamenti deliberati dalla Giunta Esecutiva in data 23/10, 27/11, 12/12



SCADENZARIO 2014

Iscritti Inarcassa

30 aprile termine ultimo di differimento per il pagamento del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2012;

30 giugno pagamento prima rata contributi minimi e di maternit  e interesse dilatorio nella misura del tasso BCE pi  il 4,5% applicato ai giorni di ritardo intercorrenti dal primo giorno successivo alla ordinaria scadenza del 31/12/2013 alla data di pagamento (non oltre il 30/04/2014);

30 settembre pagamento seconda rata contributi minimi e di maternit ;

31 ottobre presentazione Dich. 2013 (*art. 2 del Regolamento Generale Previdenza 2012*) solo per via telematica tramite *Inarcassa on line*. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta una sanzione pari a 110 euro. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedelt  della comunicazione non seguita da rettificazione entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare;

31 dicembre pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo ed integrativo relativi all'anno 2013 (*artt. 4 e 5 del Regolamento Generale Previdenza 2012*).

Pensionati Inarcassa

30 aprile termine ultimo di differimento per il pagamento del conguaglio dei contributi previdenziali relativi all'anno 2012;

30 giugno pagamento prima rata contributi minimi ridotti alla met  e di maternit  e interesse dilatorio nella misura del tasso BCE pi  il 4,5% applicato ai giorni di ritardo intercorrenti dal primo giorno successivo alla ordinaria scadenza del 31/12/2013 alla data di pagamento (che potr  essere antecedente o coincidente con il 30/04/2014);

30 settembre pagamento seconda rata contributi minimi ridotti alla met  e di maternit ;

31 ottobre presentazione Dich. 2013 (*art. 2 del Regolamento Generale Previdenza 2012*) solo per via telematica tramite *Inarcassa on line*. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta una sanzione pari a 110 euro. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedelt  della comunicazione non seguita da rettificazione entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare;

31 dicembre pagamento eventuale conguaglio contributi soggettivo ed integrativo relativi all'anno 2013 (*artt. 4 e 5 del Regolamento Generale Previdenza 2012*).

Non iscritti ad Inarcassa, Societ  di Ingegneria e Societ  di Professionisti

31 agosto versamento contributo integrativo (professionisti non iscritti con Partita IVA e Societ  di Ingegneria);

31 ottobre presentazione Dich. 2013 (*art. 2 del Regolamento Generale Previdenza 2012*) solo per via telematica tramite *Inarcassa on line*. L'omissione o il ritardo della presentazione oltre tale termine comporta una sanzione pari a 110 euro. L'omissione, il ritardo oltre il termine del 31 ottobre e l'infedelt  della comunicazione non seguita da rettificazione entro il termine medesimo costituiscono, per l'Ordine professionale di appartenenza, infrazione disciplinare.

Attenzione

- Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che hanno fatto richiesta di versare i contributi minimi 2014 in sei rate bimestrali di pari importo, le scadenze di pagamento nel corso del 2014, sono fissate al 28/02 – 30/04 – 30/06 – 31/08 – 31/10 – 31/12.
- Per tutti gli iscritti, inclusi i pensionati Inarcassa, che hanno fatto richiesta di rateizzazione del conguaglio 2012, le prime tre rate del piano sono fissate, per il 2014, al 31/03 – 31/07 – 30/11.

Le date suindicate rappresentano l'ultimo giorno utile per adempiere a quanto previsto senza incorrere in sanzioni. In caso di scadenze coincidenti con il sabato o con giorni festivi, i versamenti effettuati il primo giorno lavorativo successivo alla scadenza sono considerati nei termini. Chi non avesse provveduto, alla rispettiva scadenza, ad adempiere all'obbligo pu  inoltrare richiesta di ravvedimento operoso, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Inarcassa.

Spazio aperto

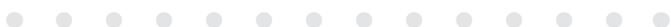
a cura di Mauro di Martino



I minimi dei pensionati di altro Ente

La recente riforma dell'ordinamento previdenziale di Inarcassa ha previsto, per i soggetti titolari di trattamento pensionistico dalla stessa erogato, che continuino a svolgere attività professionale, un contributo minimo obbligatorio – soggettivo ed integrativo – nella misura del 50% di quello previsto in via ordinaria per gli iscritti. In qualità di pensionato di altro ente ora iscritto ad Inarcassa chiedo che mi venga riconosciuta la suddetta riduzione dei contributi minimi.

Un iscritto



In relazione alla materia oggetto della Sua richiesta si è recentemente pronunciato il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il quale ha chiarito che la norma da Lei richiamata – per la parte relativa alla riduzione del contributo obbligatorio – ha la finalità di agevolare i soggetti ancora professionalmente attivi che hanno già completato il percorso previdenziale presso la propria Cassa di appartenenza, ottemperando regolarmente ai versamenti lungo l'intero arco di vita professionale. La riduzione della contribuzione obbligatoria è pertanto da ritenersi applicabile ai soli pensionati di Inarcassa che nel corso della vita professionale hanno contribuito a finanziare il sistema previdenziale degli associati.



Cancellazione da Inarcassa

Dovrei effettuare la cancellazione da Inarcassa a seguito della mia iscrizione alla Gestione Separata INPS. Sto effettuando la cancellazione con un anno

Baku: Flame Towers



di ritardo in quanto sono stato avvisato solo in questi giorni dal commercialista.

Mi è stato già detto che devo spedire via PEC il modulo di cancellazione e copia del contratto dell'assegno di ricerca con indicata la data di inizio attività (31/10/2012).

Il mio problema è che una decina di giorni fa ho versato i contributi minimi per l'anno 2013 (circa 1.040 €) e vorrei sapere se devo fare richiesta di rimborso o se è un processo che parte in automatico.

Un iscritto



Sul sito Inarcassa può cliccare su modulistica/iscrizioni per il reperimento della domanda di cancellazione. La restituzione dei contributi non dovuti non è automatica. Deve farne specifica richiesta a mezzo PEC indicando l'iban per l'accredito.

Sulla dignità della professione

Cinzia Prestifippo

Tra i compiti statutari della Fondazione, vi è il sostegno alla libera professione e gli ultimi mesi (siamo a dicembre, ndr) hanno impegnato a fondo il Consiglio direttivo in questo ambito.

È oramai diventata di dominio pubblico l'azione di diffida intrapresa e l'ammonimento rivolto a chi aveva messo in campo un bando che sviliva le prestazioni di architetti e ingegneri: l'abolizione dei minimi tariffari ha legittimato grandi distorsioni circa i compensi, ma ritenere congruo il compenso di un euro per un imprecisato incarico di progettazione ha portato la Fondazione ad impugnare il bando e

a ricorrere al TAR per difendere i diritti dei liberi professionisti.

Il lieto fine della vicenda, conclusasi con l'annullamento in autotutela, non deve però distogliere dalla riflessione principale, necessaria: se da una parte esistono committenti che si approfittano di questo vuoto legislativo per "non pagare" prestazioni per le quali sono necessarie competenze da laurea di secondo livello e iscrizione a un albo, dall'altra ci sono tanti, forse troppi, colleghi che danno riscontro a tali pretese e accettano di partecipare. Non credo esistano giustificazioni plausibili: è storia



Baku: museo Zaha Hadid

come il TAR abbia accettato lo sconto del 95% di un collega che aveva bisogno di crearsi un curriculum, ma c'è anche il collega che si offre di lavorare gratis pur di rimanere aggiornato su procedure e leggi in continua evoluzione; ma noi liberi professionisti abbiamo l'obbligo di fermarci e riflettere su quale meccanismo stiamo mettendo in atto con questi atteggiamenti, e se questo è il mondo (professionale) nel quale vogliamo vivere. Un mondo dove la qualità apparterrebbe al passato; dove il principio del "massimo risultato con il minimo sforzo" verrebbe utilizzato per ideare nuovi modi per fare il meno possibile, per ottenere risultati a danno dell'utente finale: alla base di tutto, solo espedienti e artifici mirati ad aumentare il compenso.

Ma non è questo il modus operandi che ha portato a godere di fama mondiale i grandi progettisti italiani!

Abbiamo da tenere alto il vessillo delle architetture memorabili, e questo non si fa con espedienti e scappatoie; dobbiamo rispolverare i principi della qualità della progettazione, dove il tempo viene dedicato ad organismi performanti e al particolare di eccellenza, al quid che solo un bravo progettista riesce a dare.

Certo, abbiamo bisogno di una buona committenza, sensibile al risultato di eccellenza sia nei piccoli che nei grandi interventi; ma i committenti illuminati non si sono del tutto estinti, e su quelli dobbia-

mo investire e concentrarci.

Bisogna lasciare da parte i bandi e i concorsi basati sul massimo ribasso, che non tengono evidentemente conto dei principi che oggi regolano qualsiasi altro contratto di lavoro (minimi tariffari, per l'appunto); da quando le tariffe sono state abolite nel 2007, i bandi di gara al massimo ribasso non hanno certo prodotto risultati di maggiore qualità, anzi si è registrato un aumento dei contenziosi. Probabilmente, per ottenere qualità è necessario attribuire un prezzo fisso alla prestazione professionale, come è emerso durante l'incontro del 18 ottobre a Trento, tenutosi nell'ambito del Festival delle Professioni e incentrato sugli affidamenti degli appalti di servizi di ingegneria e architettura in Germania: la Germania è un esempio di come il mercato degli ingegneri e degli architetti sia normato da tariffe e da requisiti di qualità prefissati in eguale misura, con eguale importanza.

È questo uno dei principali obiettivi che la Fondazione intende perseguire per il 2014: individuare, mettendosi in gioco in prima persona e insieme ai principali stakeholder, le buone norme che garantiscano la giusta prestazione al giusto compenso; sostenere la libera professione vuol dire anche fare in modo che essa non si estingua inseguendo le regole di un mercato troppo contaminato dalla grande quantità e dalla scarsa durevolezza delle cose.

Per la seconda volta, la Fondazione ferma un "bando vergogna" in difesa della dignità dei liberi professionisti

Con avviso datato 2 novembre 2013, l'Ufficio PIST 22 – "Città a Rete Madonie – Termini", costituito dai Comuni del comprensorio Madonita (Sicilia centro – settentrionale, provincia di Palermo) intendeva acquisire manifestazioni di interesse all'assunzione di incarichi riguardanti la direzione lavori e il coordinamento della sicurezza in fase di esecuzione di servizi tecnici di ingegneria riservati ESCLUSIVAMENTE a dipendenti della pubblica amministrazione, e che di fatto escludevano quindi la partecipazione dei LIBERI PROFESSIONISTI.

Ricordate?

La Fondazione si era messa prontamente in azione per produrre un'istanza di parere precontenzioso, di diffida al Comune di Gangi e di segnalazione all'AVCP in relazione ai contenuti dell'avviso su citato a tutela delle categorie degli architetti ed ingegneri. Ebbene.

L'AVCP con nota 3 febbraio u.s. ha comunicato che la stazione appaltante ha annullato in via di autotutela la procedura di gara e ha proceduto a ripubblicare il bando aprendolo ai liberi professionisti. L'Amministrazione, nel frattempo, ha pubblicato anche altri bandi il cui contenuto è oggetto di controllo da parte della Fondazione.

NON DISTRARTI

*Sostieni la TUA professione,
iscriviti alla Fondazione!*

*f*ondazione
architetti
e ingegneri
liberi
professionisti
iscritti
INARCASSA

www.fondazionearching.it

La voce delle associazioni

Bruno Gabbiani, Presidente **ALA-Assoarchitetti**:
Nuovi parametri per le gare di progettazione

I nuovi parametri per le gare, ai quali il RUP deve attenersi dal 2014, sono l'uscita dalla fase selvaggia indotta dal Governo Monti con l'applicazione d'una sfrenata concorrenza nell'assegnazione d'incarichi per i quali il prezzo non può essere la discriminante principale. Ora i parametri sono più oggettivi e le categorie delle opere da porre a *curriculum*, più ampie.

I parametri tuttavia derivano da calcoli deduttivi e da simulazioni e così non consentono di valutare ex ante la qualità dello specifico prodotto acquistato dall'Amministrazione: un punto debole discendente dall'abolita tariffa, che potrebbe anche minarne la legittimità. Allora i parametri sono solo un punto di partenza, poiché il ribasso d'asta al quale sono assoggettati vanificherà ancora i presupposti d'equità, congruità, onorabilità e qualità dell'opera.

Il Paese deve risparmiare nelle opere pubbliche, ma non può brutalmente scaricare i costi sugli studi del progetto, senza provocarne il collasso. L'interesse generale impone che la gestione oculata della spesa non riduca in modo perverso la qualità del progetto, che è lo strumento che determina la qualità delle opere: senza *Utilitas, Firmitas et Venustas* e il bagaglio di talento, cultura e passione che le accompagna, gli elaborati non rappresentano che l'adempimento formale di un obbligo contrattuale.

Guardiamo allora al futuro e individuiamo quali altri accorgimenti potrebbero salvare il settore delle costruzioni, che soffre la crisi senza precedenti che investe gli studi di progettazione, i loro titolari, dipendenti e collaboratori.

Una procedura d'analisi dei costi unitari di produzione del progetto, come si fa per le opere di costruzione, potrebbe favorirne la qualità. I costi sarebbero posti a base d'asta e su questi non dovrebbero essere consentiti ribassi, come si fa per la sicurezza dei cantieri, ma riconosciuto un margine economico, in rapporto alla qualità del prodotto.

Il concetto di costo minimo di produzione eviterebbe offerte di progetti perturbate dallo squilibrio tra domanda e offerta, che incidono su costi non comprimibili, come quello della manodopera. Così sarebbe salvaguardato l'equilibrio sociale degli studi del progetto,

ridotto lo sfruttamento della mano d'opera intellettuale, evitata l'emigrazione dei talenti, favorita l'aggregazione di strutture di progettazione troppo frazionate, a formarne di più strutturate.

Il nodo non è tanto l'equità dei parametri bis, quanto di definire la natura giuridica del ribasso d'asta al di sotto dei costi di produzione. Tale ribasso, oltre che distorsivo del mercato e quindi configurabile in "offerta anomala", può costituire una vera "turbativa", considerati i contenziosi, le connivenze, la bassa qualità, l'aumento dei costi di costruzione e d'esercizio, la minore durata dell'opera, che inevitabilmente determina.



Baku: Flame Towers, interno

Itinerari

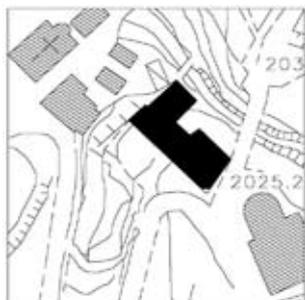
a cura di Paolo Caggiano

Nel modo di costruire tipico delle popolazioni alpine c'è sempre stato qualcosa legato alle esigenze di sopravvivenza; un'architettura dettata dai vincoli e dalle particolarità dei luoghi, non frutto di scelte ma conseguenza di necessità e quindi senza lasciare nulla al superfluo. Quando alla fine dell'800 comincia ad imporsi il mito della montagna l'architettura alpina si sviluppa tra i due poli, della tradizione rurale e della moderna interpretazione, affrontando in vari modi il rapporto fra costruzione e sito naturale, fra nuovo insediamento e preesistenze. La sincerità costruttiva di questa edilizia, rurale e spontanea, viene studiata e analizzata dagli architetti dell'epoca moderna con il fine di promuovere e guidare le caratteristiche tipologiche e strutturali da "rispettare" nelle nuove costruzioni in ambiente alpino. Nel ventesimo secolo avviene anche il cambiamento delle attività che garantiscono la sussistenza ai montanari dei territori alpini; lo sfruttamento di risorse idriche, il turismo invernale, il fenomeno delle seconde case generano uno sviluppo che può essere in gran parte visto come urbano, industriale. Ciò conduce infatti, a partire dagli anni Cinquanta dello scorso secolo, alla realizzazione di nuove costruzioni che si concentrano per lo più in alcune aree o località destinate ai fenomeni di urbanizzazione turistica, secondo due distinti approcci progettuali: uno caratterizzato dalla contaminazione del linguaggio architettonico vernacolare dell'edilizia rurale tradizionale; l'altro, sostanzialmente indifferente al contesto montano, mima questa tradizione per far sentire l'uomo che fruisce l'edificio in un mondo diverso da quello metropolitano, ma con gli stessi confort della città, il turista nelle Alpi. Al primo tipo appartengono quegli edifici che presentano un connubio tra elementi costruttivi tipici dell'architettura locale, come pietra e legno, e tecniche e materiali "moderni", come cemento e ferro; fanno parte del secondo quel mondo di forme che deriva dalla costruzione della città contemporanea, ovvero la tipologia del condominio montano, che non è altro che un tentativo di trasportare in un ambiente di montagna l'idea di architettura collettiva sviluppata nei centri metropolitani; sostanzialmente un condominio urbano foderato "alla montanara". Tutti questi sembrano poter essere esempi di come l'architettura contemporanea sia riconducibile ad una complessità di questioni che la rende permeabile ai vari modi di guardarla e nelle pagine che seguono si illustrano alcuni esempi dell'uno e dell'altro tipo.



A
Casa del Sole
1947/55

Arch. C. Mollino
Breuil Cervinia



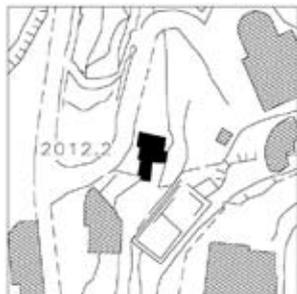
Una struttura che rivisita i modi costruttivi della tradizione alpina valdostana, per essere accolta dalla sensibilità moderna. La progettazione parte dalla reinterpretazione del procedimento costruttivo dei rascard, composti da un blocco ligneo, sovrapposto ad un altro in pietra e da esso distanziato mediante dei supporti a fungo. Un emblematico esempio che fonde degnamente nella composizione e nell'uso dei materiali, la tradizione con la modernità.



Un'alta torre di cemento armato di nove piani, sormontata e conclusa asimmetricamente da una capanna in legno. La facciata principale è caratterizzata dagli elementi strutturali obliqui che sorreggono i balconi; il fronte opposto è rivestito in legno e ripartito da finestre a nastro. I lati corti sono invece chiusi da ruvide pareti in pietra. I venti appartamenti, che la compongono sono stati realizzati con elementi di arredo personalizzati.

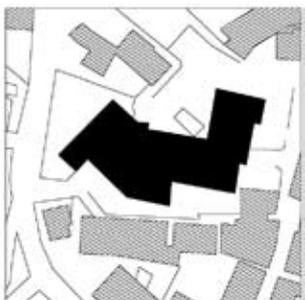
B
Albergo-rifugio
Pirovano
1949-51

Arch. F. Albini
(con L. Colombini)
Breuil Cervinia



C
Albergo Royal
1953-54

Arch. F. Vicentini
Via Roma 81, Courmayeur

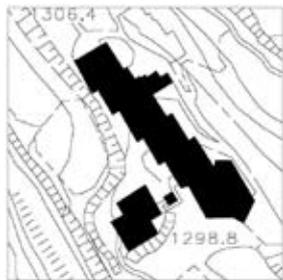


Un volume massiccio caratterizzato esternamente dal diversificato trattamento della superficie dei prospetti principali: quello dove sono posti gli ingressi alla struttura ricettiva ed ai servizi annessi, di matrice razionalista, è contraddistinto dalle piccole logge al centro. L'altro (qui illustrato), rivolto verso il panorama alpino è costituito da partiture orizzontali intonacate, alternate a fasce con rivestimento in legno, che dissimulano i serramenti delle finestre.



D
Colonia montana
Olivetti
1959-63

Arch. C. Conte, Arch. L. Fiori
loc. Epinette, Brusson



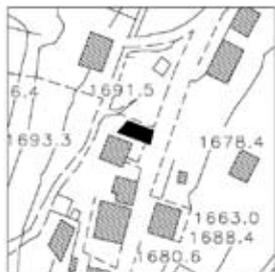
L'edificio, posto su un piccolo lotto con forte dislivello, sfrutta questi limiti naturali per esprimere le sue peculiarità formali e funzionali. Il singolare disegno in pianta, con le camere da letto ruotate rispetto al corpo principale, tiene conto del panorama sul Monte Rosa e vuole agevolarne la veduta. Ben riuscito il risultato di ricerca di un equilibrio fra la tradizione locale e le tecnologie contemporanee.



Intervento di recupero stilistico di un rascard, l'antico e tipico fienile valdostano, ad un solo piano, sollevato grazie al caratteristico elemento strutturale del fungo. Partendo dalla numerazione linguistica delle parti strutturali dell'edificio originale, integrate da altre di nuova concezione, il rascard diventa, con l'aggiunta di un livello, una abitazione. Al corpo originario viene aggiunta una audace scala esterna in cemento armato.

E
Casa Savio
1956

Arch. A. De Marchi
loc. Antagnod



F
Rascard Garelli
1963-65

Arch. C. Mollino
loc. Champoluc



Un raro esempio di residenza temporanea eseguita "a secco", mediante l'uso di pannelli prefabbricati in legno. Il complesso è frutto di un concorso indetto dalla Olivetti a partire dallo studio del tema tipologico, che richiedeva una articolazione dell'edificio in unità abitative piuttosto autonome. Il risultato è l'inserimento di un grande e frammentato corpo di fabbrica, con prospetti definiti da strette partiture verticali.



La struttura religiosa si confronta con il tema dell'edificio a pianta centrale, alla ricerca di una modernità consapevole del passato. La sagoma regolare della copertura a padiglione contraddice l'articolato disegno planimetrico; l'apertura sull'estremità del tetto, il perimetro pressappoco circolare e l'originale forma ovale della cappella invernale, esprimono reminiscenze barocche, rielaborate sulle forme organiche.

G
Chiesa S. Anna
1966
Arch. M. F. Roggiere
loc. Champoluc



H
Condominio
La Betulla

Arch. M. F. Roggiere
Courmayeur



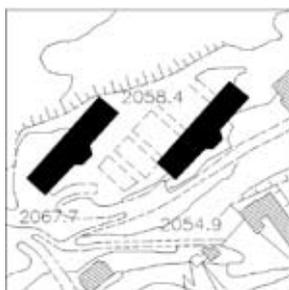
La peculiarità di questo edificio è rappresentata dalla contrapposizione degli elementi e dei materiali; l'uso della pietra negli angolari e nel basamento contrasta con l'intonaco della parte superiore. Quest'ultima è contenuta sotto il grande ombrello di copertura che sembra spingere la costruzione verso l'alto, in contrappunto con le partiture regolari di infissi e tamponamenti, che la riportano a terra.



Architetture che esprimono la doppiezza del tema della costruzione della casa di città e di quella per vacanze. Due grandi edifici resi monumentali dalla scelta compositiva del tema del tetto a falde. I prospetti con accentuati spioventi e la tessitura di vuoti e pieni, ricordano e interpretano elementi architettonici della tradizione locale. In pianta le costruzioni si riferiscono invece alla tipologia del condominio residenziale.

I
Casa ad
appartamenti
1966

Arch. A. Clavarino
Cervinia



Il riaddebito dei costi comuni tra professionisti non associati

Direzione Amministrazione e Controllo

Sempre più spesso professionisti, anche senza vincoli associativi, condividono lo stesso studio al fine di beneficiare di beni e servizi in comune come: locazione, segreteria, assicurazioni e consumi vari (energia elettrica, telefoni, gas ecc.). In genere, le spese inerenti tali beni e servizi sono fatturate ad un singolo professionista intestatario dei contratti, che provvede a ripartirle pro quota tra gli altri professionisti.

Il riaddebito delle spese comuni è stato più volte oggetto di esame da parte dell'Amministrazione finanziaria. Con la Circolare n. 58/E del 18/06/2001, l'Agenzia delle Entrate ha chiarito che *"Il riaddebito, da parte di un professionista, delle spese comuni dello studio utilizzato da più professioni-*

sti non costituiti in associazione professionale, da lui sostenute, deve essere realizzato attraverso l'emissione di fattura assoggettata ad IVA. Ai fini reddituali, le somme rimborsate dagli altri utilizzatori comportano una riclassificazione in diminuzione del costo sostenuto dal professionista intestatario dell'utenza".

Pertanto il professionista nel riaddebitare le spese comuni dello studio deve fatturare agli altri professionisti. In tal caso, l'aliquota IVA dipenderà dalla modalità di riaddebito delle spese: se riepilogate in maniera analitica oppure indicate a forfait. Nel primo caso sarà applicata l'aliquota IVA indicata nella fattura d'acquisto, nel secondo l'aliquota IVA ordinaria (22%).

Inoltre, poiché il riaddebito delle spese non costituisce un "compenso di natura professionale", sulla fattura non deve essere applicata la ritenuta d'acconto del 20%. Di conseguenza, il professionista intestatario dei contratti deve limitarsi a portare in deduzione solo la parte di costo riferibile alla sua attività, al netto della quota di spettanza riaddebitata agli altri professionisti. Tale principio è stato peraltro ribadito dall'Agenzia delle Entrate con la Circolare n. 38/E del 23/06/2010: *"Ai fini reddituali le somme incassate per il riaddebito dei costi ad altri professionisti per l'uso comune degli uffici non costituisce reddito di lavoro autonomo e quindi non rileva quale componente positivo di reddito. È corretto ritenere che il costo sostenuto può essere dedotto dal professionista solo parzialmente, vale a dire per la parte riferibile*



Qala (Azerbaijan): incisione rupestre

all'attività da lui svolta e non anche per la parte riaddebitata o da riaddebitare ad altri. Infatti, la parte di costo riaddebitata o da riaddebitare non è inerente all'attività da questi svolta e quindi non assume rilevanza reddituale quale componente negativo".

In sede di Dichiarazione dei redditi, quindi, le somme riaddebitate non dovranno essere indicate né al rigo RE2 "Compensi derivanti dall'attività professionale o artistica", né al rigo RE3 "Altri compensi lordi", ma dovranno essere portate in diminuzione delle spese sostenute. A titolo di esempio:

- nel rigo RE 11 "Spese per prestazioni di lavoro dipendente e assimilato" dovrà essere indicato il costo totale sostenuto per il personale al netto della spesa riaddebitata all'altro/i professionista/i;

- nel rigo RE 14 "consumi", vanno indicati i costi totali per le utenze sostenute al netto delle quote riaddebitate.

Dall'altro lato, il professionista che riceve la fattura di riaddebito delle spese potrà indicare i relativi importi nel rigo RE12 "Compensi corrisposti a terzi per prestazioni professionali e servizi direttamente afferenti l'attività artistica o professionale del contribuente", oppure, se le spese sono dettagliate, riportarli in corrispondenza delle rispettive voci. Tale impostazione evidenzia la sostanziale influenza del rimborso di dette spese ai fini degli studi di settore, poiché si realizza un'esposizione sostanziale delle spese effettivamente sostenute dal professionista.

Per quanto riguarda l'applicazione del contributo

Suruxani: tempio zoroastriano (Azerbaijan)



integrativo del 4% sulle fatture inerenti il riaddebito delle spese comuni, INARCASSA ritiene che tale contributo non sia dovuto, proprio in ragione del fatto che lo stesso non costituisce compenso di natura professionale. In sede di Comunicazione annuale obbligatoria, al fine della quadratura con i valori indicati nella Dichiarazione annuale IVA, l'importo del riaddebito delle spese (non assoggettato a contribuzione integrativa) potrà essere indicato nel "Volume di affari riferito ad attività diverse".

Lo stesso comportamento è "per prassi" seguito anche dalla Cassa di Previdenza dei Consulenti del Lavoro (si veda a tal fine il Parere n. 23 del 14/09/2010 della Fondazione Studi dei consulenti del Lavoro) e dalla Cassa di Previdenza dei Geometri; mentre la Cassa dei Dottori Commercialisti ha precisato che il contributo integrativo del 4% deve essere applicato su tutte le operazioni che rientrano nel volume di affari, anche per le parcelle emesse a titolo di riaddebito di spese.

Ristrutturazioni edilizie

Novità sulle detrazioni

Direzione Amministrazione e Controllo

La legge di Stabilità per il 2014 (L.147 del 27/12/2013) è nuovamente intervenuta sulle detrazioni delle spese sostenute per gli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica degli edifici, modificando le percentuali e prorogando i termini di scadenza. In particolare, per gli *interventi di recupero del patrimonio edilizio*, manutenzioni, ristrutturazioni, restauro e risanamento

conservativo) l'aumento della detrazione Irpef dal 36 al 50%, in vigore per i pagamenti effettuati dal 26 giugno 2012, è stato prorogato al 31 dicembre 2014; dal 01 gennaio 2015 la detrazione passerà dal 50% al 40%, per ritornare nel 2016 alla misura originale del 36%. Nel seguente prospetto si riportano le percentuali e i limiti di spesa attualmente in vigore.

DETRAZIONI FISCALI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA			
%	Periodo	Limite di spesa	Importo detraibile in 10 rate
36%	Fino al 25/06/2012	48.000	17.280
50%	Dal 26/06/2012 al 31/12/2014	96.000	48.000
40%	Dal 01/01/2015 al 31/12/2015	96.000	38.400
36%	Dal 01/01/2016	48.000	17.280

Al 31 dicembre 2014 sono state inoltre prorogate le seguenti detrazioni:

- il 50% delle "ulteriori spese documentate", sostenute dal 6 giugno 2013, per l'acquisto di mobili e di grandi elettrodomestici di classe energetica non inferiore ad "A+" (classe "A" per i forni), finalizzati all'arredo dell'immobile oggetto di ristrutturazione, per un importo massimo di 10.000 euro;

- il 65% delle spese sostenute dal 4 agosto 2013 per gli interventi, di cui all'art. 16-bis comma 1 lettera i) del D.P.R. 917/86, relativi ad interventi antisismici sull'abitazione principale o sulle costruzioni adibite ad attività produttive per un ammontare massimo di spesa di 96.000 euro, per unità immobiliare. Tale detrazione seguirà le stesse regole previste per le ristrutturazioni edilizie.

Infine, per gli *interventi di riqualificazione energetica* degli edifici, la detrazione Irpef e Ires del 65%

prevista per le spese sostenute dal 6 giugno 2013 è stata prorogata a tutto il 2014. Per gli interventi «relativi a parti comuni degli edifici condominiali di cui agli articoli 1117 e 1117-bis del Codice Civile» o che interessano «unità immobiliari di cui si compone il singolo condominio», tale detrazione potrà essere applicata per le spese sostenute entro il 30 giugno 2015. Successivamente e fino al 31 dicembre 2015 (30 giugno 2016 per i condomini) la detrazione sarà del 50 per cento.

DETRAZIONI FISCALI INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA	
%	Periodo
55%	Fino al 05/06/2013
65%	Dal 06/06/2013 al 31/12/2014 (fino al 30/06/2015 per i condomini)
50%	Dal 01/01/2015 al 31/12/2015 (fino al 30/06/2016 per i condomini)

Per ulteriori approfondimenti sulla materia si rimanda all'articolo "Novità in materia di detrazione fiscale" pubblicato sul n. 4/2013 della rivista.

SketchUp

Emiliano Zeccoli e Lucia Alpago

Sofisticato, semplice e gratuito.
Un programma di modellazione
3D tutto da scoprire

Il disegno è lo strumento base di comunicazione per chi si occupa di progettazione edilizia e architettonica; a differenza di altri settori professionali, la committenza in questo campo può essere la più variegata fino ad arrivare al cliente privato che nella maggior parte dei casi è un neofita in fatto di edilizia.

Dalla fine degli anni Novanta, il computer è entrato prepotentemente fra gli strumenti di lavoro del professionista, ma per diverso tempo i software disponibili non erano sufficientemente maturi per sostituire al 100% l'uso della matita. Il software più diffuso che ha contribuito a questo passaggio epocale è nato non a caso dalla meccanica e per anni ne ha conservato pregi e difetti d'impostazione: non vi è, ad esempio, la diretta corrispondenza fra la visualizzazione a schermo, l'output grafico e il manufatto finale, problema questo meno sentito nell'ambito meccanico dove il progetto viene visionato per lo più da personale del settore, che già quindi conosce il linguaggio grafico di quel tipo di disegno.

Con l'esperienza dell'utente e l'affinamento costante dei software si è arrivati a perfezionare di molto il risultato ottenibile con un programma di disegno vettoriale, permettendo a molti professionisti di migliorare la gestione tecnica del progetto, sia in fase di ideazione che di realizzazione. Rimaneva aperta ancora la necessità di comunicare il progetto al cliente privato, che spesso non ha le competenze per leggere e capire un disegno tecnico elaborato correttamente in pianta, prospetto e sezione, poiché la sua immaginazione non è allenata a visualizzare questo tipo di informazioni in tridimensione (*nelle immagini qui a lato potete vedere in sequenza: una pianta di un appartamento redatto attraverso un CAD importato su sketchUp, la stessa pianta, una volta trasformata in modello tridimensionale ed una vista della medesima in sezione prospettica*).



I software nati per risolvere questo gap si sono affidati all'uso del rendering¹, che, permettendo di abbinare l'immagine dei materiali reali al disegno (texture) e calcolando il contributo delle luci naturali ed artificiali, è un ottimo strumento per la realizzazione di viste realistiche; l'unica difficoltà non irrilevante per il professionista sono i tempi: il calcolo dettagliato di un rendering può risultare di molte ore e perfino di giorni, scoprendo solo alla fine del processo eventuali errori grafici o compositivi.

SketchUp (<http://www.sketchup.com/>) è stato concepito proprio per risolvere il problema in maniera ottimale, arrivando ad una giusta proporzione tra tempo impiegato e resa grafica realistica.

Caratteristiche generali di SketchUp

Il software viene presentato per la prima volta nell'agosto del 2000 con il motto "3D for everyone" da una piccola software house statunitense, la "© Last", che nel 2006 viene rilevata da Google. Nel 2012, dopo aver portato il software fino alla versione 8, Google lo vende alla Trimble Navigation Ltd.

Le enormi potenzialità di questo software, poco conosciuto e spesso sottovalutato, insieme alla estrema semplicità di utilizzo rappresentano un'importante risorsa per i professionisti. Già nella versione freeware del software infatti è possibile implementare ed utilizzare una discreta quantità di tools o plug-in che ne aumentano l'efficacia e la produttività, cosa che ne ha decretato la capillare diffusione in tutto il mondo.

Fra i punti di forza di questo software vi sono:

- modellazione 3D realizzata con estrema semplicità permettendo di lavorare direttamente in prospettiva;
- interfaccia semplificata che permette di definire in tempi ridottissimi presentazioni ed animazioni per meglio dialogare con il committente sin dalla

¹ Rendering: termine inglese che in senso ampio indica la resa grafica, ovvero un'operazione compiuta da un disegnatore per produrre una rappresentazione di qualità di un oggetto o di una architettura (progettata o rilevata). In tempi relativamente recenti ha assunto un valore essenzialmente riferito all'ambito della computer grafica; dove identifica il processo di "resa" ovvero di generazione di un'immagine a partire da una descrizione matematica di una scena tridimensionale interpretata da algoritmi che definiscono il colore di ogni punto dell'immagine digitale. La descrizione è data in un linguaggio o in una struttura dati e deve contenere la geometria, il punto di vista, le informazioni sulle caratteristiche ottiche delle superfici visibili e sull'illuminazione (Fonte: Wikipedia).

fase preliminare di progetto;

- rendering concettuale e foto realistico;
- interoperabilità con software terzi (importazione formati jpg, bmp, pdf, ecc.; importazione formati dxf/dwg attraverso plugin o integrata nella versione "pro");
- perfetta complementarietà Google Earth grazie all'implementazione dei dati georeferenziati e conseguente inserimento in 3D del progetto nel lotto;
- creazione di blocchi anche in modalità modulare e possibilità di dividerli attraverso la community che si trova qui: <http://sketchup.google.com/3dwarehouse/?hl=it>;
- possibilità di sviluppo di comandi per il disegno o di interfaccia fra SketchUp ed altri programmi, i così detti "PlugIn" (<http://extensions.sketchup.com/>).

Nei paragrafi successivi analizzeremo più in dettaglio le funzionalità di base del software, già presenti nella versione freeware, con alcuni esempi concreti, e daremo una breve valutazione sui vantaggi e gli svantaggi di questo strumento.

Funzionalità e comandi base

I comandi di disegno in SketchUp sono pochi e ben chiari, tutti gestibili attraverso singoli menù a tendina, e si basano su tre semplici principi: tre punti identificano un piano; tre segmenti intersecanti identificano una superficie; una superficie ha sempre una direzione perpendicolare sulla quale poter essere estrusa. (*In figura la tavola riepilogativa dei comandi*). Con un po' di spirito di osservazione ed iniziativa basterebbe questa frase per iniziare a disegnare con questo programma, in realtà, la mia esperienza di formatore mi fa pensare che siamo talmente abituati ad un disegno "indiretto" (una serie di comandi per rappresentare un singolo elemento) da aver perso l'abitudine all'immediatezza del tratto. Chi dei lettori si ricorda, ad esempio quanto tempo ha impiegato a creare su un CAD tradizionale la sua prima polilinea e ad estruderla? Quanto tempo ha impiegato a capire il funzionamento dei sistemi di coordinate per poter disegnare su un piano diverso dal canonico XY? Con SketchUp, i comandi di disegno ("Linea", " Rettangolo", "Cerchio", "Arco", "Poligono", "Mano libera") interagiscono in maniera diretta con lo spazio stesso del disegno, creando automaticamente le superfici, che posso-



ti rappresentati nel disegno, aumentando sensibilmente il realismo della scena rappresentata (qui di seguito potete vedere come da un'immagine reale di una tapparella, sia possibile arrivare alla texture, e quindi all'uso di questa all'interno del modello). SketchUp consente anche una gestione modulare di progetti complessi: il comando "Componente"



no essere spostate, copiate, stirate, scalate, estruse in una direzione o seguendo una traiettoria: in una parola, modellate. Infatti con i più elementari strumenti di disegno e questa buona varietà di comandi di modellazione si ha la massima libertà di rappresentazione.

Ai comandi di disegno, si affiancano quelli di gestione viste (menù "Telecamera") con i quali gestire sia la modalità di visualizzazione (proiezione parallela/prospettiva) sia la regolazione vera e propria dei punti di vista (posizione, altezza, focale). Le impostazioni dell'utente possono essere salvate per usi ricorrenti, lo stesso può valere per le viste prodotte (comando "Scene"), con la possibilità di creare un filmato con il montaggio delle stesse. Il calcolo delle ombre è limitato a quelle prodotte dalla luce solare, ma questo limite può essere in parte superato dalla grande elasticità del software nella gestione delle texture: è possibile infatti, con pochi semplici passaggi, importare immagini proprie (ad esempio foto di oggetti reali) ed usarle per campire gli ogget-



permette di creare un elemento che può essere ripetuto all'interno del progetto complessivo; nel caso tale elemento venga modificato, tutte le copie presenti nel progetto vengono aggiornate automaticamente.

Inoltre, grazie al comando "Sabbiera", SketchUp è in grado di gestire superfici morbide complesse senza perderne le caratteristiche geometriche che le compongono: un esempio su tutti, le curve di livello di un terreno.

Vantaggi e svantaggi

SketchUp può risultare, a prima vista, un programma poco professionale per le limitate possibilità di controllo che mette a disposizione: questa è stata una scelta mirata da parte degli sviluppatori che hanno cercato di agevolare il più possibile il gesto del disegno; è necessario, quindi, che a questa mancanza sopperisca l'utilizzatore con un'organizzazione attenta del progetto.

Sempre nell'ottica della massima semplicità, le linee curve ed i cerchi vengono rappresentati come spezzate (anche se visivamente l'effetto curvo viene mantenuto): questa semplificazione risulta efficace per la rappresentazione di oggetti edilizi (in taluni casi perfino positiva, ad esempio per elementi in muratura curvi che anche nella realizzazione sono costituiti da linee spezzate), ma non è adatta per elementi di design dove la gestione di curve e tangenze risulta di primaria importanza nell'ambito del progetto del modello.

Poiché in SketchUp il rendering avviene in tempo reale attraverso la tecnologia OpenGL², e quindi il calcolo del modello grava in maniera prevalente sulla scheda grafica, il software calcola soltanto l'effetto della luce solare naturale. Per la rappresentazione di luci artificiali si può fare

affidamento ad espedienti grafici (piani e solidi traslucidi a rappresentare il cono luminoso) oppure affidare il calcolo ad un motore di rendering esterno attraverso un plugin; in questo modo si perde però uno dei tratti vincenti di questo programma, cioè l'immediatezza,.

Infine, è bene precisare che le sue caratteristiche dinamiche nella gestione di linee e superfici lo rendono inadatto alla rappresentazione vettoriale bidimensionale, mentre ne fanno uno strumento efficace per il disegno tridimensionale.

Conclusioni

SketchUp può essere un ottimo strumento di lavoro all'interno di uno studio professionale, a patto di sapere cosa può o non può offrire: per la sua immediatezza e semplicità d'utilizzo può diventare il tramite fra le idee del progettista e quelle della committenza, che ha così modo di vedere, quasi in tempo reale, quali soluzioni architettoniche rispondono alle sue necessità. Il cliente potrà così valutare forme, abbinamenti materici, esposizione solare ed inserimento nel contesto in maniera migliore e più veloce rispetto sia ad una qualsiasi rappresentazione manuale sia ai risultati ottenuti con altri software. Questo non significa che SketchUp potrà diventare l'unico vostro strumento di lavoro: potrà essere però uno fra gli strumenti di prima fila dell'Orchestra che il Professionista "dirige" durante la progettazione.

Si ringrazia l'Arch. Giovambattista Mollo per il materiale fornito

Per ulteriori informazioni ed esempi a riguardo potete consultare il seguente link:

<https://3dwarehouse.sketchup.com/>

<https://sketchup/it/learn>

² OpenGL: (Open Graphics Library) è una specifica per applicazioni che producono computer grafica 2D e 3D. Sviluppato nel 1992 dalla Silicon Graphics Inc., è ampiamente usato nell'industria dei videogiochi (nella quale compete con DirectX su Microsoft Windows), per applicazioni di CAD, realtà virtuale, e CAE. È lo standard di fatto per la computer grafica 3D in ambiente Unix. (Fonte: Wikipedia)

Il Rococò entra in convento

Vittorio Camerini

Prosegue la disamina dei palazzi storico testimoniali di Inarcassa, che a Roma ci da l'occasione di visitare la sede storica del nostro Ente in Via Salaria 229, dove uno dei tre edifici che la compongono è della seconda metà del Settecento, realizzata su istanze decorative di stile Rococò.

Qui, il complesso dei palazzi di proprietà del nostro ente si sviluppa, su un'area che nel 1600 era occupata da una struttura conventuale: orti, frutteti e giardini si estendevano attorno al fabbricato principale, ovvero una palazzina che in epoca tardosettecentesca fu demolita e ricostruita, acquisendo un nuovo assetto funzionale e un ricco apparato decorativo nell'impaginato dei fronti.

Questo garbato edificio costituisce ancora oggi il nucleo fondante dell'aggregazione edilizia formata sulla medesima area attorno al 1800 e completata negli anni Sessanta e Settanta.

Alla fine dell'Ottocento, il tracciato della Via Salaria attraversava ampie campagne con sporadiche costruzioni di tipo agricolo o più raramente di tipo conventuale, come nel caso della nostra palazzina.

In questo periodo le aree esterne alle mura del centro storico divennero appetibili per la nuova borghesia romana, con lo scopo precipuo di assolvere ad esigenze abitative, come era già successo nel quartiere Prati-Castello", del quale abbiamo parlato in precedenza per le palazzine di via Crescenzo di proprietà di Inarcassa.

Il quartiere che si venne formando sulla scia di questo fermento edificatorio, fu detto "Savoia" in omaggio alla sovranità della casata Sabauda nei giorni dell'Unità d'Italia; nel 1946 questo medesimo contesto compreso tra la via Nomentana e la Via Salaria venne rinominato "quartiere Trieste-Salario".

Non abbiamo notizie inerenti la costruzione del-

Sulla Via Salaria a Roma una preziosa architettura del 1700, bene storico testimoniale di Inarcassa



la palazzina settecentesca, anche se non si può escludere la paternità progettuale all'architetto Romano Gabriele Valvassori (1683-1761).

Gli interventi romani del Valvassori furono spesso riferiti ad architetture conventuali e a collegi e per similitudine è possibile accostare il suo nome a questo garbato intervento, non certo confrontabile con quello della facciata di palazzo Doria Panfilì (1731-1733) da lui proget-

Il fronte principale della Palazzina



tata, ma che in alcune incrostazioni ornate trova vibrazioni simili.

Osservando i fronti, notiamo come le istanze barocche connesse alla facciata della Palazzina di Via Salaria si concentrino nella ricerca plastica e decorativa delle finestre che, in una facciata larga poco meno di diciassette metri, si articolano in sette finestre al primo e altrettante al secondo piano, scandite da lesene decorative e cimase di chiara ispirazione Rococò; al di sopra di uno sporto coronato da fascione, che sembra concludere la facciata, si sviluppa il terzo piano, caratterizzato da un impaginato di 7 oblò d'ispirazione manierista, con fasce ornamentali al contorno che vivacizzano la regolarità delle ripartizioni sottostanti.

Vale la pena di soffermarsi su questa ultima porzione di elevato arricchita dagli oblò, che rappresenta una elegante intuizione del progettista: con questa soluzione l'architetto ha reso più armoniosa e spettacolare l'intera facciata nell'ambito del disegno originario, anche se all'occhio dei più può apparire come una riuscita e geniale sopraelevazione.

Questo risultato è il probabile frutto di una mano progettuale di grande valenza accademica che ha ideato sul fronte principale e su quello secondario dell'edificio una serie di ovali incorniciati da fasce decorative e scanditi da lesene a richiamo della tripartitura della facciata sotto-



Dettaglio: gli oblò

Il fronte secondario della Palazzina



stante, il tutto in perfetto stile Rococò. A questo proposito si sottolinea come la poetica del Rococò a Roma trovi nel Palazzo del Grillo (la cui datazione è incerta) l'espressione delle sue istanze nel modello residenziale, mentre è più frequente l'utilizzo di questo stile nelle architetture ecclesiali o conventuali, come nel caso della nostra palazzina. Dalla complessa composizione descritta ha origine un impaginato molto intenso, ma allo stesso tempo elegante e garbato. La facciata sul retro della palazzina corrisponde a quella del fronte principale, ma con la porta di ingresso che essendo ad un livello diverso da

quella del fronte è raccordata con una raffinata scala in travertino di cultura manierista, che costituiva l'uscita verso il preesistente retrostante giardino.

Molto interessante è pure la facciata laterale destra (guardando dal lato Salaria) perché si presenta senza nessuna finestratura fra piano terra, primo e secondo piano mentre metteva in luce, nel disegno ritrovato, quattro finestrelle del piano scantinato (tamponate) e tre aperture tamponate alla quota del sopracornicione, che con la sua importante fascia e con le due lesene laterali sdrammatizza l'intensa e vibrante ricchezza decorativa della facciata.



L'antica scala che scendeva nel giardino

Così pure, il paramento bugnato che risvolta sui lati si chiude sulle stesse lesene laterali, mentre sul fronte di via Salaria determina nel portale di ingresso e nel soprastante accennato balcone, il risultato forse meno riuscito, per via dell'affastellamento dei due elementi.

La palazzina, che sviluppa 550 mq a sè stanti, è stata affittata ad un prestigioso studio legale che la utilizza per intero.

Il restauro del Palazzo di Via Salaria fu completato nel 1966, anno in cui furono previsti i due nuovi edifici limitrofi che dovevano diventare la sede della allora Cassa, denominata C.N.P.A.I.A.,



L'accesso su Via Salaria

Dettaglio: l'apparato decorativo di una finestra



poi divenuta Inarcassa con la privatizzazione. Alla fine degli anni Ottanta, abbandonata la sede di via Rubicone, Inarcassa si trasferì in questa nuova e più funzionale sede. Una parte degli immobili moderni ai lati della palazzina antica furono affittati (poi nuovamente occupati da Inarcassa) mentre ancora oggi il piano terreno su strada è locato ad una importante banca nazionale.

I maestri del Rococò a Roma

Carlo Fontana (1634-1714)

Luigi Berettoni (sec XVII-sec XVIII)

Fra Bernardo da Jesi (sec XVII)

Carlo De Dominicis (1721-1740)

Francesco De Sanctis (1693-1740)

Nicola Michetti (1675-1759)

Filippo Raguzzini (1680-1771)

Giacomo Onorato Recalcati (1684-1723)

Giuseppe Sardi (1680-1753)

Alessandro Specchi (1668-1729)

Gabriele Valvassori (1683-1761)

Gabriele Valvassori

Gabriele Valvassori nacque a Roma nel 1683. Figlio di un falegname bergamasco, frequentò appena diciassettenne il corso di architettura dell'Accademia di San Luca, dove si distinse per merito ottenendo diversi riconoscimenti. All'interno della prestigiosa scuola romana di architettura, vinse nel 1702 il terzo premio della seconda classe d'architettura con il progetto di un altare e nell'anno successivo il terzo premio della prima classe, progettando un Palazzo Pontificio ed una Pubblica Curia. Il Valvassori diede avvio alla sua attività in Umbria dove, tra il 1711 ed il 1717, lavorò alla realizzazione della chiesetta di San Giuseppe alle Fornaci di Foligno ed all'ampliamento del Complesso Termale di Bagni di Nocera, in qualità di assistente dell'architetto Filippo Barigioni.



Sia le opere realizzate che i progetti incompiuti di questi anni umbri rivelano un rigore ed una sobrietà, di cui non resta traccia nella produzione successiva, condizionata da quel rinnovato fermento culturale e mutato gusto della committenza, che incoraggiarono la sperimentazione di matrice Rococò, di cui Valvassori fu artefice.

È in questo contesto che si colloca l'opera matura dell'artista, influenzata dal clima accademico, ma propositiva nell'esercizio di un'azione innovatrice: l'architetto fu legato ai temi borrominiani, e allo stesso tempo affascinato dal Rococò.

Nel 1717 tornò a Roma, dove ricoprì la carica di architetto ufficiale della Famiglia Pamphilj dal 1720 al 1739.

Oltre ad alcune opere minori, per loro nel 1720 progettò l'altare di Sant'Agnese in Agone, in Piazza Navona e, tra il 1735 e il 1740, la sua opera più nota: il Palazzo Doria Pamphilj al Corso.

Qui realizzò l'innovativa facciata su via del Corso, esempio di Rococò romano, seguì la sistemazione del cortile e coordinò gli artisti che lavoravano alla decorazione della Galleria degli Specchi.

Sempre per i Doria disegnò alcune architetture, fra cui un singolare portale, nella loro villa sulla via Aurelia detta del Belrespiro.

Dal 1723 al 1746 lavorò per i padri Agostiniani e dal 1725 rivestì la carica di "primo architetto" all'interno dell' Arciconfraternita dei Padri Bergamaschi.

Per questi ultimi fece demolire e ricostruire il complesso di loro proprietà in Piazza Colonna.

Dal 1750 fino al 1754 fu architetto dei Padri Domenicani della chiesa di S. Quirico e Giulitta, per i quali realizzò la ristrutturazione delle loro proprietà, senza pretendere alcuna retribuzione.

Dal 1738 al 1756 fu invece architetto dell'Arciconfraternita di Santa Maria dell'Orto, per la quale progettò la pavimentazione della chiesa e la facciata dell'ospedale.

Il Valvassori ebbe anche una brillante carriera all'interno dell'Accademia di San Luca: divenne accademico nel febbraio 1737, professore e «fabricere» nel 1758.

Fu anche ammesso alla Congregazione dei virtuosi al Pantheon, di cui diventò reggente.

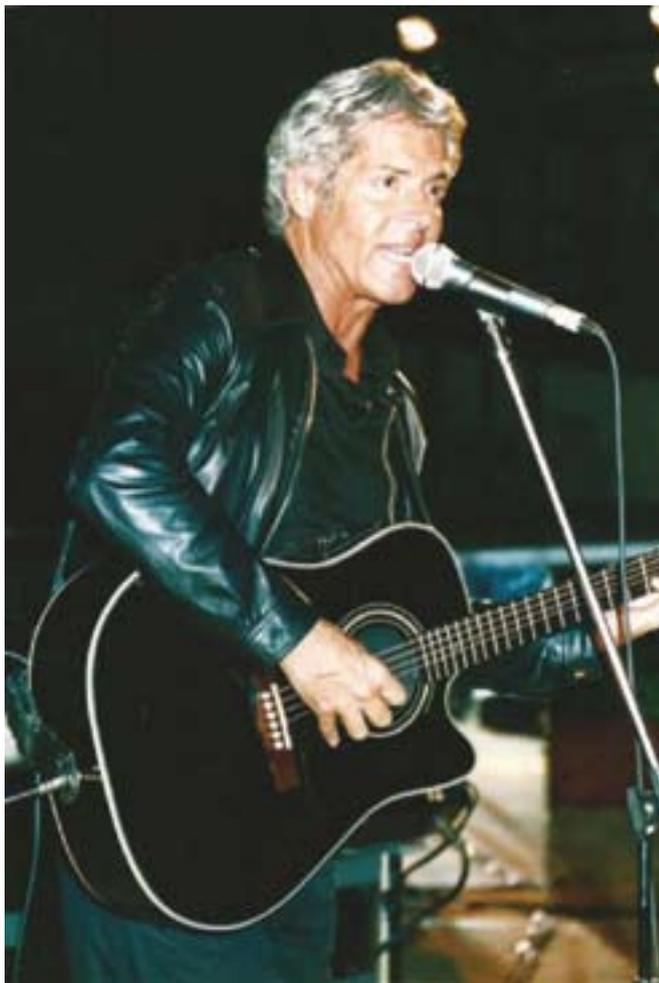
Morì a Roma nel 1761.

Un collega architetto: Claudio Baglioni

Vittorio Camerini

Gli elementi che accomunano la sensibilità artistica di Claudio Baglioni e quella di Lucio Dalla, pur nella differenza delle rispettive modalità espressive e stilistiche, trovano per ambedue radici "umane" comuni nella grande sensibilità, nell'amore per la cultura e per l'arte e nel profondo "sentire sociale".

Oggi Lucio non è più qui, ma rimane la letteratura dei suoi brani forse a continuare l'opera poetica



Claudio Baglioni, nel 2004, a Tremiti

di Dalla e di quella generazione potrei dire che è rimasto Baglioni, che con Lucio ha condiviso molti momenti del proprio percorso creativo.

In occasione del concerto a Tremiti del 2004, Lucio Dalla mi disse che avrebbe voluto sul palco Claudio Baglioni, profondamente amato e considerato anche dalle nuove generazioni un poeta ed artista carismatico.

Lucio allora riteneva soprattutto che l'impegno di Baglioni per Lampedusa corrispondesse a quanto egli stesso stava facendo per le Isole Tremiti: un regalo disinteressato (nel progetto e nella realizzazione del quale mi aveva molto coinvolto) alle popolazioni isolate ed "isolate" dal mare, che ogni anno ricevevano in dono questo evento musicale, capace di accendere e promuovere l'immagine e la vitalità turistica di quei luoghi, aiutandoli a crescere.

Claudio Baglioni, romano di nascita (16 marzo 1951) ha il padre che, di famiglia contadina, trova nell'Arma dei Carabinieri la propria strada diventando sottufficiale. La mamma Silvia lavora in proprio come modista.

Questa creatività femminile che si esprime nello spazio domestico del piccolo Claudio è forse la stessa che, a suo tempo, aveva circondato il grande Dalla, la cui mamma era sarta.

La moda, che agisce in uno spazio di contemporaneità del gusto estetico e del costume, ha forse involontariamente rappresentato per ambedue una sorta di sigillo per la loro creatività e sensibilità artistica.

Baglioni vive la sua infanzia prima nel quartiere di Montesacro, poi a Centocelle; trascorre periodi estivi in Umbria, terra d'origine dei suoi genitori.

La sua crescita umana e culturale trova terreno fertile in quella romanità che gli accende la vocazione alla musica e, da autodidatta, impara a suonare la chitarra. Completa poi quel percorso sotto la guida del Maestro Alfredo Montefiori, che

gli insegnerà anche pianoforte.

A soli tredici anni, nel 1964, partecipa per la prima volta ad un concorso canoro e lo vince interpretando la canzone "Ogni volta" di Paul Anka.

Ripete il successo nel 1965 con "I tuoi anni più belli" di Gene Pitney. Si qualifica poi alla semifinale di un altro concorso canoro organizzato ad Ariccia da Rita Pavone e Teddy Reno.

Nel 1969 la R.C.A. lo impegna con un contratto quinquennale.

Nel 1970 uscirà il suo primo album "Claudio Baglioni", ma non avrà successo.

La partecipazione ai concorsi e la sua voglia di emergere gli permettono di conoscere Mia Martini, per la quale scrive un brano dell'album "Oltre la collina" e nel quale l'interpretazione della Martini è accompagnata dalle voci fuori campo di Baglioni e Bertè.

Rita Pavone crede in Baglioni e gli affida la composizione di pezzi musicali fra i quali "La suggestion", che, con diverso titolo, avrà grande successo in Francia.

Nel 1972 esce quello che sarà il suo pezzo più famoso "Questo piccolo grande amore"; il brano costituisce l'anima di quello che diventerà uno dei primi esempi di concept album, ovvero una serie di canzoni che, legate da un filo narrativo, vanno a costituire nel loro insieme una unica storia. Tredici anni dopo, nel corso del Festival di San Remo, il brano verrà proclamato "Canzone italiana del secolo".

Ancora nel 1972 sposa Paola Massari, che lo accompagnerà anche professionalmente fino al termine del loro matrimonio.

L'anno successivo, 1973, la sua Citroen gialla a due cavalli "Camilla" diventerà protagonista della copertina dell'album "Gira che ti rigira amore bello".

Il suo successo pare inarrestabile, come la sua vena di cantautore romantico. Nel 1974 a Parigi incide il brano "E tu" che rimarrà primo in classifica per quattordici settimane e gli farà vincere il Festivalbar.

Dopo il consenso ottenuto in Francia e Spagna, per tre anni gira per il mondo con i suoi concerti, dall'Europa al Sud America, dagli USA al Canada. Le vendite dei suoi dischi vanno fortissimo e sotto-

lineano il suo successo.

Quando ritorna stabilmente nella sua Roma è il 1981 e, quasi a raccontare i suoi tours canori esce "Strada facendo", che per sedici settimane rimane primo in classifica e vende un milione di copie. Vince il premio di miglior cantante e miglior cantautore dell'anno, col riconoscimento di tutti i maggiori critici musicali.

La nascita del figlio Giovanni gli ispira "Avrai", brano inciso a Londra nello studio di Paul McCartney, che rimarrà una delle sue più belle composizioni. Sfida per primo la prova degli stadi-concerto ed intitolando il disco live "Alè-oò", riassume ed accomuna, nel valorizzarne la spontaneità espressiva popolare e corale, la passione del pubblico per la musica e per il calcio.

È il 1986 l'anno nel quale spiazza tutti con una serie di concerti, intitolati "Assolo", che lo vedranno, così come recita il nome stesso, completamente solo sul palco, accompagnandosi unicamente con la sua chitarra, che, attraverso una nuovissima tecnologia "MIDI" e senza una base preprogrammata, gli permette di riprodurre tutti i suoni di un'orchestra. La scelta di non avvalersi di una base preprogrammata gli consente una grande libertà interpretativa, ma contemporaneamente richiede un'ottima padronanza e coordinamento di questo innovativo sistema.

Centodiecimila spettatori, affascinati dalla sua rinnovata musicalità, lo applaudono a San Siro e sarà proclamato "Artista dell'anno".

Una fase discendente si apre quando, durante il concerto a favore di Amnesty International, in cui si esibiscono Sting e Bruce Springsteen, viene contestato.

Baglioni ne resta profondamente ferito, al punto di cadere in una crisi esistenziale che fa crollare anche il suo matrimonio con Paola Massari, che per lui era anche compositrice, corista e prima collaboratrice.

Un brutto incidente stradale nel 1989 lo segna profondamente e vanifica i molti sforzi per uscire dal proprio disagio esistenziale.

Tuttavia nel 1990 si riappropria dell'ambizione di rinnovare il panorama musicale e esce "Oltre", album che ospita Mia Martini, Paco de Lucia, Pino Daniele, il senegalese Youssou N'Dour e il violini-

sta francese Didier Lockwood, che rimarrà il più venduto della sua carriera.

Ancora oggi, nel panorama della produzione dei cantautori italiani, "Oltre" è considerato un capolavoro musicale e testuale.

Nel 1991 la rivista inglese Billboard gli riconosce "il miglior concerto dell'anno nel mondo": quello al Flaminio, dove Baglioni ha voluto il palco al centro dello stadio, con il pubblico intorno a 360°.

Gli anni che seguono sono di nuovo crescente successo ed alla Sala Nervi, in Vaticano, si esibisce davanti a Giovanni Paolo II, accompagnato dalla Orchestra Filarmonica di Torino.

Nel 1998 è a Napoli e, mimetizzato da artista di strada, suona e canta per quasi un'ora nella Galleria Umberto I e nella vicina Via Toledo. Infatti nessuno lo riconosce.



Claudio Baglioni, nel 2004, a Tremiti

Partecipa alla "Notte del Millennio" in Piazza San Pietro a Roma salutando l'avvento del nuovo anno 2000.

Nel 2003 porta per primo la musica popolare al San Carlo di Napoli e Carlo Azeglio Ciampi lo insignisce dell'onorificenza di Commendatore della Repubblica.

Nel 2004 il sodalizio con Lucio Dalla, premesso all'inizio di questo articolo, si conclude con la partecipazione di Baglioni, su richiesta dello stesso Dalla, al concerto alle Isole Tremiti. In quell'occasione Lucio gli promise di ricambiarlo, con la propria partecipazione all'evento di Lampedusa.

Il 24 giugno 2004 Baglioni, con la proclamazione a Dottore in Architettura diviene un nostro collega. Presso l'Università La sapienza di Roma, nella sede di Valle Giulia discute la propria tesi di laurea sul "Gasometro di Roma".

Il 25 di giugno, suo primo giorno da architetto, arriva alle Isole Tremiti. Dalla lo accoglie, preparando la sua esibizione per la sera seguente e... me lo affida.

Ricordo l'entusiasmo nel descrivermi la sua tesi, mentre dalla balconata del piazzale antistante la chiesa di Santa Maria del Mare, alla sommità dell'Isola di San Nicola, ci affacciavamo sullo splendido panorama delle Tremiti. Lucio, con scherzosa ironia, lo consigliava di farsi assumere come "giovane architetto" nel mio studio e di smettere di cantare... "così - diceva - avrei un rivale in meno".

Avevo appena concluso per Dalla la ristrutturazione di uno splendido locale, ovvero la ex spezieria dell'antico convento di San Nicola, che Lucio avrebbe fatto diventare un suo rifugio creativo sull'Isola, nel quale concedersi momenti di meditazione al di fuori della sua bella casa sull'isola di San Domino e Baglioni ebbe il privilegio di inaugurarla.

Ricordo il suo entusiasmo per una mia soluzione architettonica che generava un ponte di cristallo trasparente ad unione di due zone soppalcate antiche. Qui, sospeso su quella trasparenza, si mise a praticare training autogeno e meditazione, mentre Lucio ed io ci divertivamo della sua performance da guru in levitazione.

Il concerto ebbe un grandissimo successo. Baglioni e Dalla non si risparmiarono e negli antichi chioschi affacciati sul mare di San Nicola risuona-

rono fino a tarda notte le loro straordinarie voci.

Nel 2007 Baglioni chiude il tour "Tutti qui" improvvisando a Centocelle, il quartiere romano che lo ha visto ragazzo, un miniconcerto dal balcone del palazzo dove, in gioventù, aveva abitato la mansarda.

In questo recente 2013 in occasione della visita di Papa Francesco a Lampedusa, pubblica "Isole del Sud", brano incentrato sul tema dell'immigrazione, che in un non lontano passato aveva visto le nostre isole non come meta di arrivo di tanta gente disperata, ma come porto di partenza verso mete lontane alla ricerca di un futuro migliore.

Nei miei articoli parlo spesso e con gratitudine di Lucio Dalla, infatti molte delle mie conoscenze e dei miei ricordi sono legati ad esperienze ed emozioni condivise, originate spesso dalla sua vitalità culturale e dalla sottile arte di saper coinvolgere il prossimo... seducendolo!

Claudio Baglioni e Vittorio Camerini



ALBUM IN STUDIO

1970 Claudio Baglioni
1971 Un cantastorie dei giorni nostri
1972 Questo piccolo grande amore
1973 Gira che ti rigira amore bello
1974 E tu ...
1975 Sabato pomeriggio
1977 Solo
1978 E tu come stai ?
1981 Strada facendo
1985 La vita e' adesso
1990 Oltre
1995 Io sono qui
1997 Anime in gioco
1998 Da me e te

1999 Viaggiatore sulla coda del tempo
2003 Sono io, l'uomo della storia accanto
2012 Un piccolo Natale in più

ALBUM DAL VIVO

1982 Ale oò
1986 Assolo
1992 Assieme oltre il concerto
1992 Ancorassieme
1996 Attori e spettatori
1998 A-live
2000 Acustico

2001 InCanto tra pianoforte e voce
2005 Crescendo e cantando

ALBUM ANTOLOGICI

1976 Personale di Claudio Baglioni
1977 Personale di Claudio Baglioni - vol. 2
1978 Personale di Claudio Baglioni - vol. 3
1985 Claudio
1996 Notte di Natale
1997 Diario Baglioni
2005 Tutti qui
2005 Gli altri tutti qui - Seconda collezione dal 1967 al 2006



CASA TECNOLOGIA AMBIENTE

Architetture e prestazioni ambientali per la residenza contemporanea

Edizione 2011
Volume di pagine 338
Euro 9,90



RIPENSARE IL COSTRUITO

Il progetto di recupero e rifunzionalizzazione degli edifici

Edizione 2008
Volume di pagine 496
Euro 9,90



PROGETTARE UNO STADIO

Architetture e tecnologie per la costruzione e gestione del territorio

Edizione 2007
Volume di pagine 334
Euro 9,90



SAND, WATER & GREEN

Golf progetto e paesaggio

Edizione 2010
Volume di pagine 198
Euro 9,90



ABITARE

Il progetto della residenza sociale fra tradizione e innovazione

Edizione 2010
Volume di pagine 250
Euro 9,90



RIGENERARE LE CITTÀ

La perequazione urbanistica come progetto

Edizione 2008
Volume di pagine 226
Euro 9,90



BIBLIOTECHE. ARCHITETTURA E PROGETTO

Scenari e strategie di progettazione

Edizione 2009
Volume di pagine 464
Euro 9,90



SCHERMATURE SOLARI

Evoluzione, progettazione e soluzioni tecniche

Edizione 2012
Volume di pagine 192
Euro 9,90



DESIGN DELLA LUCE

Fondamenti ed esperienze nel progetto della luce per gli esseri umani

Edizione 2008
Volume di pagine 240
Euro 9,90



I CENTRI COMMERCIALI

Progetti architettonici, investimenti e modelli gestionali

Edizione 2010
Volume di pagine 278
Euro 9,90



TERME E ARCHITETTURA

Progetti tecnologie strategie per una moderna cultura termale

Edizione 2007
Volume di pagine 274
Euro 9,90



VERTICALITÀ

I grattacieli: linguaggi, strategie, tecnologie dell'immagine urbana contemporanea

Edizione 2008
Volume di pagine 234
Euro 9,90



L'ARCHITETTURA MONTANA

Tecnologie, valori ambientali e sociali di un patrimonio storico-architettonico

Edizione 2008
Volume di pagine 200
Euro 9,90



VERDE VERTICALE

Aspetti figurativi, ragioni funzionali e soluzioni tecniche nella realizzazione di living walls e green facades

Edizione 2009
Volume di pagine 344
Euro 9,90



IL DEGRADO DEL CALCESTRUZZO NELL'ARCHITETTURA DEL NOVECENTO

Edizione 2009
Volume di pagine 532
Euro 9,90

PROMOZIONE VALIDA SOLO PER ORDINI DIRETTI
VIA FAX AL N. 0541 622595

MODULO D'ORDINE

Inviare con pagamento contrassegno, più euro 4,90 per spese di corriere, i volumi selezionati con una x:

- CASA TECNOLOGIA AMBIENTE**
Codice 65189 - euro 9,90 Copie
- RIPENSARE IL COSTRUITO**
Codice 47253 - euro 9,90 Copie
- PROGETTARE UNO STADIO**
Codice 40135 - euro 9,90 Copie
- I CENTRI COMMERCIALI**
Codice 54764 - euro 9,90 Copie
- TERME E ARCHITETTURA**
Codice 40704 - euro 9,90 Copie
- SAND, WATER & GREEN**
Codice 48209 - euro 9,90 Copie
- ABITARE**
Codice 5764X - euro 9,90 Copie
- RIGENERARE LE CITTÀ**
Codice 47261 - euro 9,90 Copie
- VERTICALITÀ**
Codice 40682 - euro 9,90 Copie
- L'ARCHITETTURA MONTANA**
Codice 46699 - euro 9,90 Copie
- BIBLIOTECHE**
Codice 4257X - euro 9,90 Copie
- SCHERMATURE SOLARI**
Codice 76334 - euro 9,90 Copie
- DESIGN DELLA LUCE**
Codice 46982 - euro 9,90 Copie
- VERDE VERTICALE**
Codice 48225 - euro 9,90 Copie
- IL DEGRADO DEL CALCESTRUZZO**
Codice 51455 - euro 9,90 Copie

La spesa documentata nella fattura è fiscalmente deducibile ai sensi degli articoli 54-56 del TUIR. Diritto di recesso in caso di insoddisfazione entro 10 giorni dalla data di ricevimento dell'opera.

FINO AD ESAURIMENTO COPIE

QUALIFICA, NOME E COGNOME O STUDIO

INDIRIZZO

CAP	CITTÀ	PROV.
<input type="text"/>	<input type="text"/>	<input type="text"/>

PARTITA IVA	CODICE FISCALE
<input type="text"/>	<input type="text"/>

TELEFONO	FIRMA
<input type="text"/>	<input type="text"/>

I dati raccolti potranno essere utilizzati da Maggiori S.p.A. per l'invio di materiale promozionale, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003. La modifica o la cancellazione dei dati può essere richiesta all'Ufficio Clienti al numero 0541-628200



Per informazioni e ordini telefonici
Servizio Clienti:
0541-628200

Le Novità per il Professionista

**MAGGIOLI
EDITORE**



**L'AMMINISTRATORE
E IL RECUPERO DELLE
SPESE CONDOMINIALI**
Codice 82022 - € 25,00

CAMINI E CANNE FUMARIE
Codice 79046 - € 24,00



IL SISTEMA TETTO
Codice 6848X - € 48,00

**RECUPERO ABITATIVO
DEI SOTTOTETTI**
Codice 80257 - € 24,00



Visita la pagina www.maggiolieditore.it o contatti il nostro Servizio Clienti per conoscere la libreria più vicina.

Tel 0541 628242 - Fax 0541 622595 | Posta: Maggioli Spa presso c.p.o. Rimini - 47921 - (RN) | clienti.editore@maggioli.it

GRUPPO
Maggioli

i programmi di calcolo strutturale

Software di calcolo CSI
per l'ingegneria
nuova versione 2014

SAP2000 civile

ETABS edifici

SAFE fondazioni e solai

CSiBridge ponti

Perform 3D analisi prestazionale

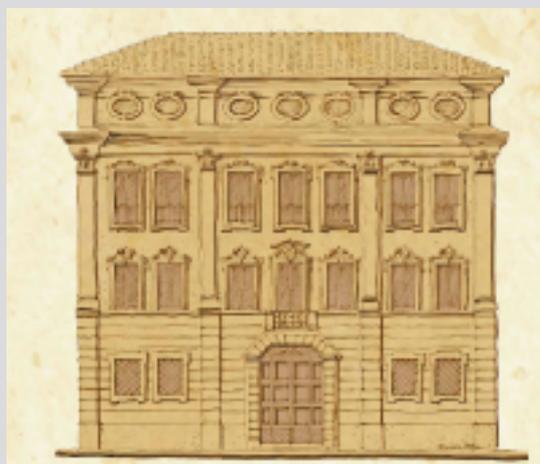
VIS verifiche NTC



CSI Italia Srl
Galleria San Marco 4
33170 Pordenone
Tel. 0434.28465
Fax 0434.28466
E-mail: info@csi-italia.eu
<http://www.csi-italia.eu>



INSERTO



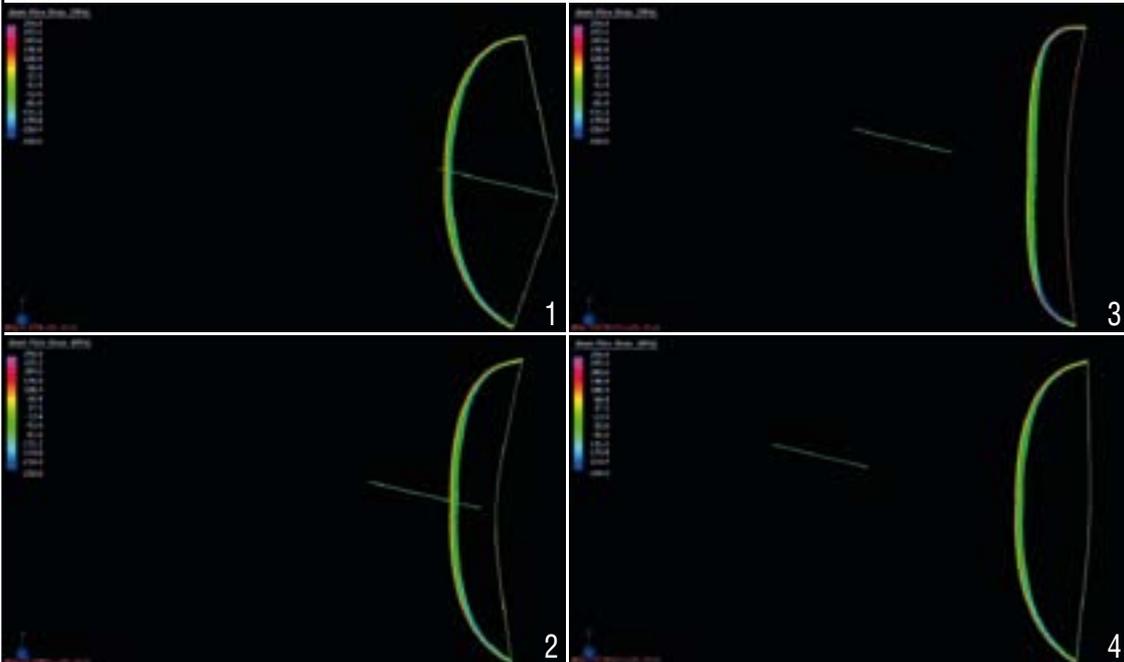
Scarica l'inserto
Palazzina Rococò

Straus7 L'eccellenza FEM accessibile.

Nativo Non-Lineare

www.hsh.info

Calcolo strutturale ad elementi finiti al vero secondo NTC 2008, EC2 e EC3
Nessun limite pratico al calcolo strutturale



DOCUMENTI TECNICI STRAUS7 DISPONIBILI A RICHIESTA

- | | |
|--|--|
| 1) CEB-FIP MC90 Concrete Creep and Shrinkage | 2) Creating User Defined Result Contours |
| 3) Construction Sequence Analysis | 4) Buoyancy and Stability Analysis of Floating Structures |
| 5) Cable Systems | 6) Extracting Resultant Forces and Moments from a Building |
| 7) Modelling Intersecting Pipes with Hexahedral Elements | 8) Heat Transfer Benchmark BS EN ISO 10211 2007 (E) Case 3 |
| 9) Mohr-Coulomb Yield Criterion | |

Invia la richiesta a stras7@hsh.info indicando il documento che interessa ricevere.

HSH srl - Tel. 049 663888 - Calendario corsi di istruzione 2014 in www.hsh.info